



COMUNE DI GENOVA

125 0 1 - DIREZIONE MOBILITA' E TRASPORTI - U.P. 4 ASSI DI FORZA DEL TPL
Proposta di Deliberazione N. 2022-DL-255 del 19/07/2022

CDS 26/2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ARTICOLO 14 – COMMA 2 - DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA DI GAVETTE, FACENTE PARTE DELL'INTERVENTO DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE ED AVVIO DELLE PROCEDURE COMPORTANTI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ ED URGENZA DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. N. 327/2001.

PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 33 in data 21 luglio 2022;

Su proposta dell'Assessore ai Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica, Matteo Campora;

Premesso che:

-con D.M. n. 350 del 13.08.2020 è stata finanziata la realizzazione dell'intervento "Sistema degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale" mediate le risorse per il trasporto rapido di massa di cui all'art. 2 del D.M. 607 del 27/12/2019, prevedendo un contributo a favore del Comune di Genova per complessivi € 471.645.087,12;

-con successivo D.M. n. 448 del 16.11.2021 l'intervento "Sistema degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale" è stato individuato tra quelli finanziati quota parte dal PNRR, determinando una ripartizione delle fonti di finanziamento come di seguito elencato:

- € 173.728.287,00 quale finanziamento a valere sui fondi PNRR;
- € 297.916.800,12 quale finanziamento derivante da fonti nazionali;

prevedendo – in ogni caso – quale data di ultimazione degli interventi il 30.06.2026.

Premesso inoltre che:

-con istanza prot. n. 0356896 del 08/10/2021 il RUP, Ing. Alberto Bitossi della Direzione Mobilità e Trasporto Pubblico, ha richiesto alla Direzione Urbanistica l'attivazione del procedimento di Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, della L. n. 241/1990 e s.m.i., per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza

per il Trasporto Pubblico Locale e contestuale avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente, ai sensi del D.P.R. 327/2001”;

-con nota prot. n. 408055 del 12/11/2021 è stata attivata la procedura di Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. n. 241/1990 e s.m.i., in forma semplificata modalità asincrona finalizzata all'acquisizione degli assensi necessari alla realizzazione dell'intervento in oggetto;

-con la stessa nota è stato richiesto il parere del Municipio IV Media Valbisagno ai sensi del Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale;

-con Determinazione Dirigenziale n. 2022-125.0.1.-1 sono state impegnate le somme necessarie all'esecuzione dell'Appalto;

Considerato che:

-il “progetto del sistema dei 4 Assi di Forza per il trasporto pubblico locale” risponde alla volontà dell'Amministrazione di dotare la città di un sistema di trasporto pubblico che sia capillare sulle principali direttrici cittadine, flessibile in fase di esercizio e a zero emissioni inquinanti;

-gli interventi complessivi riguarderanno diversi ambiti: sede stradale, aree di capolinea e aree logistiche (depositi, officine e parcheggi) localizzati nelle esistenti rimesse, tra cui rimessa Gavette;

-l'area della Rimessa Gavette è localizzata sulla sponda destra del Torrente Bisagno, all'altezza di Ponte Carrega, e confina a sud con l'impianto di rifornimento per veicoli a gas metano e le aree di Ireti, a nord - ovest con l'Istituto Comprensivo Staglieno, mentre a nord e ad est i confini sono delimitati dalle viabilità pubbliche di via Lodi e via Piacenza;

-l'intervento prevede la riqualificazione dell'attuale deposito attraverso la demolizione dei fabbricati esistenti e l'edificazione di un nuovo complesso di edifici di servizio;

-sulla copertura della rimessa, dove trovano spazio un campo da calcetto, un campo da basket, un campo da pallavolo e delle aree attrezzate per il gioco e attività didattiche all'aperto, è prevista la messa a dimora di specie arboree e arbustive al fine di costituire una schermatura sia visuale che acustica nei confronti delle limitrofe attività scolastiche;

Considerato ancora che:

-nell'ambito del procedimento, come sopra attivato, sono state acquisite le seguenti, allegare, valutazioni dei civici uffici competenti;

- Direzione Urbanistica: Relazione datata 15 luglio 2022;

- Direzione Urbanistica - Ufficio Geologico: nota prot. n. 229866 del 14 luglio 2022, parere favorevole con prescrizioni;

- Direzione Ambiente – U.O.C. Acustica: nota prot. n. 201028 del 25 maggio 2022, parere favorevole con condizioni;

- Direzione Ambiente – U.O.C. Suolo: nota prot. 34901 del 27 gennaio 2022, ha segnalato che l'area attualmente utilizzata come autorimessa da AMT dovrà essere interessata da indagini preliminari volte all'accertamento della qualità ambientale delle matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee.

- Direzione Ambiente – UGET: nota prot. n. 281494 del 19/07/2022 – parere favorevole;

- Direzione Progetti per la Città – nota prot. n. 422508 del 23 novembre 2021, parere favorevole;
- Direzione Facility Management – Settore Verde Pubblico e Spazi Urbani: nota prot. n. 219460 del 07 giugno 2022, parere favorevole con condizioni;
- Direzione Facility Management – Gestione Contratto ASTER: nota prot. n. 197891 del 23 maggio 2022, parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione Facility Management – Ufficio Abbattimento Barriere Architettoniche: nota prot. n. 408055 del 21 febbraio 2022, parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione Polizia Municipale Unità Territoriale Valbisagno: mail datata 01 febbraio 2022, con la quale ha comunicato di non rilevare competenze nella attuale fase procedimentale;
- Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo Ufficio Tecnico e Consistenza: nota prot. n. 14919 del 14 gennaio 2022, parere favorevole;
- Direzione Attuazione Opere Pubbliche: nota prot. n. 429805 del 29 novembre 2021, con la quale ha comunicato di non ravvisare competenze in merito al progetto;
- Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri, Vallate – Ufficio Procedure Espropriative e Acquisizioni: nota prot. n. 190259 del 17 maggio 2022, nulla osta al prosieguo dell'iter approvativo;
- Direzione Corpo Polizia Locale - Settore Protezione Civile e Valorizzazione Volontariato: nota prot. 280306 del 19/07/2022 – parere favorevole;

e le seguenti valutazioni degli Enti invitati a partecipare:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Liguria: nota assunta a protocollo n. 100495 del 15 marzo 2022, parere favorevole con prescrizioni;
- Regione Liguria – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – Settore Assetto del Territorio: nota assunta a protocollo n. 240895 del 22 giugno 2022, parere favorevole ai sensi dell'art. 15bis, comma 4, delle Norme di Piano di Bacino;
- Regione Liguria – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – Settore Difesa Suolo: nota assunta a protocollo n. 240895 del 22 giugno 2022, con la quale è stato trasmesso il parere favorevole, con prescrizioni, rilasciato ai sensi dell'art. 15-bis, comma 4, delle Norme di Piano di Bacino;
- Città Metropolitana di Genova – Direzione Ambiente: nota assunta a protocollo n. 413282 del 16 novembre 2021, con la quale ha comunicato di non avere rilievi da formulare in materia urbanistica;
- Città Metropolitana di Genova – Servizio Gestione Risorse in rete – Ufficio Servizio Idrico Integrato: nota assunta a protocollo n. 26372 del 20 gennaio 2022, parere favorevole con prescrizioni;
- Città Metropolitana di Genova – Servizio Tutela ambientale – Ufficio Tecnico Rifiuti, bonifiche ed emissioni in atmosfera: prot. assunta a protocollo n. 142679 del 14 aprile 2022, con la quale ha comunicato che non sussistono elementi di competenza per l'espressione di parere in merito al progetto;
- RFI S.p.A.: nota assunta a protocollo n. 17975 del 17 gennaio 2022, con la quale ha comunicato che l'intervento non ricade in fascia di rispetto ferroviaria di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753/1980;

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco: nota assunta a protocollo n. 427122 del 26 novembre 2021, parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera, con condizioni;
- E-distribuzione: nota prot. n. 1035738 del 25 novembre 2021, parere favorevole;
- IRETI: propria nota prot. n. RT000613-2022 del 12 gennaio 2022, nulla osta con prescrizioni;
- Retelit S.p.A.: nota assunta a protocollo n. 414078 del 17 novembre 2021, con la quale ha segnalato la presenza di infrastrutture di proprietà Retelit Digital Services S.p.A. nell'area;
- British Telecom Italia S.p.A.: nota assunta a protocollo n. 427140 del 26 novembre 2021, nulla osta vincolato alla risoluzione di possibili interferenze alle opere progettuali;
- SNAM: nota assunta a protocollo n. 25564 del 19 gennaio 2022, non interferenza delle opere e dei lavori con gli impianti di proprietà;

Dato atto che, avuto riguardo ai contenuti della nota della Direzione Ambiente – U.O.C. Suolo, prot. n. 34901 del 27 gennaio 2022, sono state condotte indagini integrative sulle terre e sulle acque sotterranee, dandone notifica agli Enti interessati (Comune, Arpal, Città Metropolitana e Regione Liguria), ai sensi dell'ex art. 245 del D.Lgs. 152/06 (prot. 232944.U del 16 giugno 2022) e che in data 13 luglio 2022 è stato completato il Piano di Caratterizzazione, redatto ai sensi dello stesso D.Lgs. 152/06 e ss.mm., che verrà trasmesso agli Enti interessati.

Dato atto ancora che:

-le opere a progetto interesseranno le proprietà di terzi individuate al N.C.T, sezione A, foglio 5, mappali 190 e 340 e al N.C.E.U. alla sezione STA, foglio 24, mappale 190 (sub. 1, 2, 3, 7, 8), mappale 155 (sub. 7 e 8) e mappale 1012 (sub. 1), per le quali è previsto l'esproprio;

-poiché il perfezionamento del procedimento comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. n. 327/01, è stato predisposto l'allegato Rende Noto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge n. 241/90, della L.R. 36/1997 e dell'art. 16 D.P.R. n. 327/2001, in pubblicazione sul B.U.R.L. del 10 novembre 2021;

-l'Ufficio Procedure Espropriative ed Acquisizioni, con note prot. da ES 90 a ES 93 del 19/11/2021, ha comunicato l'avvio della procedura espropriativa ai soggetti interferiti;

-in esito alla pubblicazione degli atti non sono pervenute osservazioni, come risulta dall'allegata nota dell'Ufficio Protocollo Generale datata 01 marzo 2022;

Dato atto altresì che:

-l'ammontare degli oneri espropriativi, come riportato nell'elaborato progettuale denominato "Piano Particellare di Esproprio – Relazione Generale" – ammonta ad euro 547.050,00 oltre IVA, a cui si sommano euro 51.661,70 di imposte indirette;

-il Comitato di Coordinamento P.R.I.S. allo stato attuale sta analizzando e quantificando le misure di indennizzo aggiuntivo a favore dei soggetti espropriati sulla base delle caratteristiche e peculiarità

di ciascuna attività ed abitazione coinvolta, quali la durata dell'eventuale fermo produttivo, le spese necessarie al trasloco, l'allestimento dei nuovi locali e di eventuali particolari predisposizioni;

-i proprietari degli immobili interferiti, informati da oltre 6 mesi sulla procedura in corso, nei fatti si sono già attivati per ricercare immobili alternativi per abitazioni ed attività produttive, e di fatto una delle loro priorità sia oggi quella di ricevere quanto prima le indennità di esproprio e PRIS;

-con Determinazione Dirigenziale n. 2022-125.0.1.-5 avente ad oggetto "IMPEGNO DI SPESA RELATIVO AD ESPROPRI ED INDENNITA' P.R.I.S. PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA RIMESSA "GAVETTE", OPERA PROPEDEUTICA ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI GENOVA (OPERE CIVILI ED IMPIANTI AD ESCLUSIONE DEL SISTEMA DI ELETTRIFICAZIONE DEGLI ASSI STESSI)" è stata impegnata la somma di € 840.684,90 quale importo complessivo delle indennità di esproprio e degli indennizzi P.R.I.S.;

Vista l'allegata Relazione della Direzione Urbanistica datata 15 luglio 2022 dalla quale si evince che:

-l'intervento in trattazione, sotto il profilo urbanistico, è da configurarsi quale Servizio Pubblico di interesse generale realizzato da parte di soggetto istituzionalmente competente, così come indicato dall'art. 12 comma 1.1 (Servizi Pubblici) delle Norme Generali del PUC;

-ai sensi di quanto disposto dell'art. 13 comma 5 lett. c) e dall'art. 18 comma 3.4 delle Norme Generali del Piano lo stesso risulta sempre ammesso, anche in assenza di specifica individuazione cartografica;

-le Norme di Congruenza del Piano inerenti all'area prevedono il riordino delle sedi logistiche delle Aziende presenti e individuano, tra le funzioni principali ammesse, la riorganizzazione della rimessa AMT;

-per quanto concerne le aree non in disponibilità dell'Amministrazione, interessate dall'opera pubblica, pur ribadendo che le Norme Generali del PUC vigente consentono nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, purché nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale, interventi di realizzazione di nuova viabilità pubblica e infrastrutture per il trasporto pubblico, nonché la realizzazione di servizi pubblici e parcheggi pubblici, ai sensi degli artt. 8 e 9 del Testo Unico sulle Espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) l'espropriazione può avvenire solo in relazione ad aree che siano sottoposte a vincolo preordinato alla espropriazione da parte dello strumento urbanistico generale;

-il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 («Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»), all'art. 10 (Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali) prescrive che se la realizzazione di un'opera pubblica, o di pubblica utilità, non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. Inoltre il comma 2 del medesimo articolo precisa che il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico

da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti;

-in particolare, l'art. 19 precisa che quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante allo strumento urbanistico può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero con l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, che costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico;

-a tali fini è necessario individuare, nel foglio n. 29 Sistema dei Servizi Pubblici del Piano, il perimetro dell'intervento al fine di imprimere la previsione dell'opera pubblica sul Piano Urbanistico Comunale, come da stralci cartografici allegati;

-tali modifiche non incidono sulla Descrizione Fondativa del P.U.C., risultano coerenti con gli obiettivi del Piano in termini di salute, qualità ambientale e difesa del territorio e costituiscono aggiornamento del Piano ai sensi di quanto disposto dall'art. 43 comma 3 lettera a) della L.R. 36/1997 e s.m.i..

Visti il Piano Particellare di Esproprio – relazione generale, le planimetrie catastali e l'Elenco Ditte allegati quale parte integrante del presente atto;

Visti gli elaborati grafico descrittivi - così come integrati - depositati presso la Direzione Urbanistica;

Visto l'allegato stralcio del P.U.C. Sistema dei Servizi Pubblici vigente e modificato – foglio n. 29;

Visto l'allegato Rapporto ambientale preliminare VAS redatto a cura della Direzione Urbanistica;

Visti:

la Legge n. 241/1990 e s. m. ed i.;

la L.R. n. 36/97 e s.m. ed i.;

il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000;

il D.P.R. n. 380/2001

il D. Lgs. n. 50/2016;

il D.P.R. n. 327/2001

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Settore competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Settore Finanziario ai sensi dell'art. 49 comma I del D. Lgs. n.267/2000;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art. 97 comma 2 del decreto legislativo 267/2000 ss.mm.ii.:

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

1. di esprimere assenso all'aggiornamento del PUC vigente ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi del DPR n 327/2001, attraverso l'individuazione del perimetro dell'opera pubblica nel foglio n. 29 Sistema dei Servizi Pubblici del Piano Urbanistico Comunale, come da stralci cartografici allegati;
2. di prendere atto del Rapporto preliminare redatto ai fini della Verifica di assoggettabilità a VAS e di dare mandato alla Direzione Ambiente, cui sarà tempestivamente trasmesso il presente provvedimento, di procedere ai fini delle valutazioni ed iniziative di competenza, ai sensi dell'art 13 della L.R. n 32/2012 e s.m.i., nonché ai sensi dell'art. 56 bis della L.R. 4 settembre 1997 n. 36;
3. di far constare che l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità si intendono disposti con l'approvazione del progetto definitivo in sede di conclusione del procedimento di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art 12 del DPR n 327/2001;
4. di stabilire, ai fini dell'acquisizione degli immobili di proprietà di terzi occorrenti per la realizzazione dell'opera, di ricorrere alla procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001, all'uopo approvando il Piano Particellare di Esproprio – relazione generale, le planimetrie catastali e l'Elenco Ditte che si allegano alla presente come parte integrante e sostanziale;
5. di stabilire che verrà emanato un decreto di esproprio con contestuale determinazione urgente in via provvisoria delle indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 22 del già citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i, stante il carattere di particolare urgenza tale da non consentire la procedura prevista dall'art. 20 co. 1 e 2 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i., in relazione alla particolare natura delle opere di interesse pubblico e del progetto che rientra nell'ambito dei finanziamenti Europei PNRR;
6. di stabilire altresì che il Decreto di Esproprio dovrà essere emanato entro il termine di cinque anni dalla dichiarazione di pubblica utilità, salvo proroghe di cui all'art. 13, comma 5 del n. 327/2001;
7. di esprimere contestualmente parere favorevole al progetto definitivo della Rimessa di Gavette, depositato agli atti presso la Direzione Mobilità e Trasporti, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale” con le condizioni poste dai civici Settori;

8. di dare mandato alle Direzioni competenti per gli adempimenti connessi al presente provvedimento;
9. di dare atto che della determinazione di conclusione del procedimento di Conferenza di Servizi di cui all'oggetto sarà data notizia mediante avviso recante l'indicazione della sede di deposito degli atti di pianificazione approvati, da pubblicarsi sul B.U.R.L. e da divulgarsi con ogni altro mezzo ritenuto idoneo;
10. di dare atto che il presente provvedimento, redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, sarà oggetto delle forme di pubblicità previste dal D. Lvo. 33/2013;
11. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 125 0 1

Proposta di Deliberazione N. 2022-DL-255 DEL 19/07/2022

**OGGETTO: CDS 26/2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ARTICOLO 14 – COMMA 2 - DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA DI GAVETTE, FACENTE PARTE DELL'INTERVENTO DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE ED AVVIO DELLE PROCEDURE COMPORTANTI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ ED URGENZA DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. N. 327/2001.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.**

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- ALLEGATO GLOBALE, comprendente la seguente documentazione:

1. Geologi favorevole prescr
2. ACUSTICA FAV COND
3. SUOLO
- 3.A 2020_151.0.0_0000070_PROPOSTA_DETERMINA_GE
4. UGET favorevole
5. progetti per la città
6. GESTIONE CONTRATTO ASTER
7. Barriere FAV PRESCR
8. VERDE FAV COND
9. Polizia Municipale_NO COMP
10. PROT CIVILE RimessaGavetteAssidiForza_AMT
11. patrimonio fav
12. attuazione opere pubbliche_26-2021-Gavette
13. Espropri FAV
14. SABAP FAV PRESCR
15. Regione Liguria Protezione Civile
16. CM Ambiente
17. CM Servizio Idrico
18. CM Rifiuti bonifiche
19. RFI
20. Vigili Fuoco
21. ENEL
22. IRETI
23. RETELIT
24. BT
25. SNAM
26. RENDE NOTO 13.10.2021
27. ATTESTAZIONE OSSERVAZIONI
28. Relazione urbanistica
29. STRALCIO CARTOGRAFICO
30. ELENCO DITTE+PLAN CAT
31. PIANO PARTICELLARE
32. 2022_07_RA_verifica_assoggettabilita_RIMESSA AMT

Il Dirigente
Ing. Alberto Bitossi



COMUNE DI GENOVA

Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi

OGGETTO: **CDS 26/2021** - Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "**Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette**, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

(Ente proponente: Comune di Genova)

PARERE FAVOREVOLE

In riferimento a quanto in oggetto ed alla conferenza dei servizi richiesta dal RUP con propria prot. n. 0356896 del 08/10/2021 ed alle integrazioni pervenute in data 02/05/2022 PR. 166623 poi sostituite con documentazione da voi trasmessa in data in data 26/05/2022 PR. 202256 e successivamente in data 13/06/2022 PR.228600, si precisa quanto segue:

- gli interventi relativi alla progettazione definitiva deposito AMT di Gavette ubicata in Via Piacenza 66, consistono in una risistemazione dell'intera area e comportano la realizzazione delle seguenti opere previa demolizione dei manufatti e delle strutture esistenti:
- **un deposito** costituito da una struttura aperta in parte in c.a, in parte in carpenteria metallica, ospitante al piano terra la rimessa per i mezzi di trasporto pubblico e in copertura, per la porzione in c.a., un'area sportiva attrezzata con campi da gioco e aiuole diffuse: ciò permetterà di ampliare in modo significativo anche gli spazi pubblici a disposizione del quartiere e del plesso scolastico "Istituto Comprensivo Staglieno" che sovrasta l'area oggetto d'intervento
- **una palazzina servizi** di quattro piani fuori terra da realizzarsi in corrispondenza dell'incrocio con via Lodi ed in adiacenza al deposito sopra descritto dal quale sarà separato mediante un giunto strutturale di 10cm
- **una palazzina movimento** di due piani fuori terra da costruire in adiacenza all'ingresso principale
- **una palazzina/locale chargers**, per la futura allocazione dei locali ed attrezzaggi per la ricarica elettrica dei mezzi da localizzare nella parte nord del piazzale;
- **la sistemazione del restante piazzale** adibito a parcheggio mediante una nuova pavimentazione e la sistemazione della rete delle defluenze con la realizzazione di una vasca riserva idrica uso antincendio prossima alla palazzina movimento;
- in riferimento alla Carta di Zonizzazione geologica e Suscettività d'Uso del Territorio del P.U.C. di Attuazione PUC 2015 il cui procedimento si è concluso con D.D. n 2015-118.0.0-18, in vigore dal 03/12/15, l'area ricade in **zona B urbanizzata** (a suscettività parzialmente condizionata);
- in riferimento alla Carta della Suscettività al Dissesto del P.d.B. T. Bisagno approvato con DCP n.62 del 04/12/2001 (ultima modifica DDG n. 5575 del 20/09/2021) l'area ricade in Suscettività molto bassa (**Pg0**).
- in riferimento alla Carta delle fasce fluviali del suddetto P.d.B. l'area d'intervento ricade parzialmente in **area inondabile fascia A** (palazzina movimento e parte del piazzale) e **parzialmente in area inondabile fascia BB** (deposito, palazzina servizi, palazzina charger, restante porzione di piazzale) Relativamente alla norma di P.d.B. **non sono ammessi interventi** di nuova edificazione, di ristrutturazione urbanistica, di ampliamento dei manufatti esistenti, e di recupero del patrimonio edilizio esistente eccedenti quelli di restauro o risanamento conservativo, come definito dalla lett. c), comma 1, dell'art. 31 della l. n.457/78, sia in fascia A (art.15 comma 2 delle norme di PdB), sia in fascia BB (art.15



COMUNE DI GENOVA

comma 3 delle norme di PdB); **sono ammessi invece gli interventi di ristrutturazione edilizia** come definita dalla lett. d), comma 1, dell'art. 31 della l. n.457/78 ricadenti negli ambiti di tessuto urbano consolidato o da completare mediante interventi di integrazione urbanistico-edilizia sempre all'interno di ambiti già edificati e purché risultino assunte le azioni e le misure di protezione civile previste nel Piano stesso e nei piani comunali di protezione civile; *nel caso di interventi di demolizione con ricostruzione deve essere assicurata la riduzione della vulnerabilità dell'edificio, anche attraverso la messa in opera di tutti gli accorgimenti e le misure finalizzate a tutelare la pubblica incolumità*, fermo restando il rispetto delle condizioni previste per procedere ad interventi di ristrutturazione edilizia di cui sopra. In fascia A, inoltre gli interventi ammessi non devono comportare cambi di destinazione d'uso che aumentino il carico insediativo anche temporaneo.

In deroga alla disciplina relativa alle fasce A e B, possono essere assentite opere pubbliche strategiche indifferibili ed urgenti, riferite a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, previa acquisizione di parere obbligatorio e vincolante dell'Ufficio regionale **ai sensi dell'art. 15 bis del P.d.B.** (Derogabilità alla disciplina delle fasce di inondabilità per opere pubbliche).

In riferimento all'esondabilità dell'area dovranno quindi essere acquisiti i pareri dell'ufficio tecnico regionale Difesa del Suolo nonché del Settore Protezione Civile della Civica Amministrazione

- in riferimento alla carta del reticolo idrografico regionale di cui alla DGR 507/2019 ed alla carta del reticolo idrografico del P.d.B. l'area è limitrofa al **rio Preli** corso d'acqua di secondo livello non studiato idraulicamente dal P.d.B. **che scorre tombinato sotto via Lodi** relativamente al quale è prevista una fascia di inedificabilità assoluta di 10 metri e una fascia di rispetto di 20 m dal corso d'acqua (art 4 del R.R. 3/2016 e art. 8 delle norme di P.d.B.) entro la quale sono ammessi interventi urbanistico edilizi previo parere regionale, espresso sulla base delle risultanze di uno studio idraulico. Inoltre, relativamente alla Carta degli Interventi (cfr. Int. 33) il P.d.B. prevede interventi sistematori in corrispondenza della confluenza del suddetto corso d'acqua nel T. Bisagno.

L'area risulta anche prossima al T. Bisagno relativamente al quale è prevista la sola fascia di inedificabilità assoluta di 10 metri in quanto trattasi di corso d'acqua studiato idraulicamente dal P.d.B; tenuto conto infine che sono previsti nuovi scarichi nel T. Bisagno dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni rilasciate dagli uffici regionali;

- l'area ricade parzialmente nell'acquifero significativo di cui al piano di Tutela delle Acque (PTA D.C.R. 32/09 Regione Liguria);

- l'area non risulta a vincolo idrogeologico

La pratica risulta corredata tra l'altro dalla seguente documentazione:

- Relazione generale Illustrativa (E21D00D10RGMD0000001A) a firma dell'Ing. L. Bernardini e A. Peresso dell'Ottobre 2021

- Elaborati progettuali (095_E21D06DZ3....) a firma dell'Arch. P. Desideri del 06/10/2021

- Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica (010_E21D00D69RGGE0001001B) a firma dei Dott. Geoll. V. Bellini, M. Comedini e del E. Poggi del Settembre 2021 contenente l'inquadramento geografico, geomorfologico, geologico-stratigrafico ed idrologico, le risultanze delle indagini in situ eseguite (3 sondaggi, 2 prospezioni di tomografia elettrica, indagini sismiche MASW), le considerazioni in merito al rischio sismico e la categoria del suolo di fondazione, le valutazioni circa la compatibilità dell'intervento con il quadro geologico s.l. e con la pianificazione e normativa di settore: allegate Cartografie di settore e sezioni stratigrafiche interpretative del Luglio 2021

- Report indagini geognostiche e prove in situ (007_E21D00D69SGGE0000-001-A),

- Report indagini geofisiche (008_E21D00D69IGGE0001-001-A),

- Report prove di laboratorio (009_E21D00D69PRGE0001-001-A)



COMUNE DI GENOVA

- Relazione geotecnica (019_E21D00DZ1GEGE0006002D) a firma degli Ingg. L. Bernardini, A. Peresso e M. Marinelli dell'Ottobre 2021 contenente il modello geotecnico desunto dalle prove eseguite, le valutazioni circa la sismicità e la liquefazione dei terreni: allegati profili geotecnici interpretative dell'Agosto 2021

- Relazione tecnica integrativa – progetto strutturale – (E21D06D10RTFA1400002B) a firma degli Ingg. P. Luciani e A. Peresso del 18/05/2022 (inoltrato 13/06/2022 PR.228600) con le valutazioni relative al muro a confine con l'istituto comprensivo Staglieno nonché la descrizione degli interventi di ripristino e consolidamento dello stesso e delle opere provvisorie relative agli scavi di fondazione e alla vasca di laminazione

- Planimetria generale (E21D06D10P9FA1400001D) a firma degli Ingg. P. Luciani e A. Peresso del 18/05/2022 (inoltrato 13/06/2022 PR.228600) con indicate le opere provvisorie e le sezioni principali relative agli edifici/vasca

- Sezioni strutturali (E21D06D10WAF140X001D) a firma degli Ingg. P. Luciani e A. Peresso del 08/04/2022

- Relazione idraulica (E21D00D10RTFA1400002B) a firma degli Ingg. M. Ventura e A. Peresso del 05/2022 contenente le tabelle relative alle superfici permeabili/impermeabili ante opera e post opera, il foglio excel con il calcolo del rapporto di permeabilità e il dimensionamento della vasca di laminazione nonché il dimensionamento della vasca a dispersione in grado di disperdere nel sottosuolo una superficie delle coperture corrispondenti a circa il 23% della superficie dell'intero intervento a compensazione di una superficie a terreno naturale (20%) richiesta in acquifero significativo dall'art. 14 comma 3 delle norme generali del PUC, tenuto altresì conto che l'area d'intervento è ricompresa urbanisticamente nel settore 2 del Distretto di Trasformazione Gavette n 24;

- Pianta smaltimento acque meteoriche (E21D02D10P9IF0009001D) a firma degli Ingg. M. Ventura e A. Peresso del maggio 2022 con individuate le superfici addotte nella vasca di laminazione e quelle convogliate nella vasca a dispersione e il posizionamento delle stesse comprensivo dello schema delle defluenze

Subordinatamente alle verifiche relative all'ammissibilità degli interventi in progetto in tema di distanze dai corsi d'acqua ed esondabilità dell'area ovvero agli esiti della richiesta di deroga alla Regione ai sensi dell'art. 15 bis del P.d.B. T. Bisagno di cui alla nota Prot. 12/11/2021.0407526.U a firma del RUP, si esprime **parere favorevole** all'ulteriore iter approvativo di quanto in oggetto, ai sensi delle Norme Geologiche, che richiamano l'art. 14 commi 1 e 3 delle Norme Generali urbanistiche, rappresentando la necessità che nell'atto approvativo oltre alle responsabilità e agli obblighi, di cui all'art. 5 delle Norme Geologiche di Attuazione, siano espressamente richiamate le seguenti prescrizioni:

1) venga eseguito, **prima dell'inizio degli scavi, durante e per un congruo tempo alla fine dei lavori**, il monitoraggio del muro esistente a confine con l'istituto comprensivo Staglieno e delle paratie di pali per la realizzazione della vasca di laminazione prevista a progetto;

2) venga prevista, **durante i lavori**, l'assistenza alla Direzione Lavori da parte del Consulente geologico-geotecnico di fiducia dei proponenti, al fine di verificare in corso d'opera gli elementi indicati per la progettazione strutturale e fornire la consulenza al progettista per l'eventuale adeguamento delle opere alle situazioni riscontrate, nonché a ragione degli adempimenti richiesti per la fase di fine lavori;

3) nel caso in cui, **nel corso dei lavori**, emergano problematiche inattese comportanti la necessità di adeguare le soluzioni tecniche ed operative fissate dalla progettazione strutturale, venga presentata una "Relazione geologico-geotecnica in corso d'opera" che illustri quanto emerso e le nuove soluzioni adottate;

4) venga presentata, **alla fine dei lavori**, la documentazione di seguito elencata:

- relazione geologica e geotecnica di fine lavori, a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, con indicazione delle



COMUNE DI GENOVA

problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali effettivamente messi in atto, dei monitoraggi e controlli messi in opera, delle eventuali verifiche di stabilità eseguite, del tipo di opere speciali di tipo definitivo (non provvisori) utilizzate, delle caratteristiche di aggressività dei terreni nei confronti delle opere speciali a carattere definitivo (non provvisori) utilizzate, del piano di manutenzione delle opere speciali (non provvisori) e dei sistemi di drenaggio e di smaltimento delle acque messi in opera.

- certificazione, a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento

- documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento

Il Funzionario Tecnico
Dott. Geol. Sabrina Razzore
(FIRMATO DIGITALMENTE)

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Geol. Claudio Falcioni
(FIRMATO DIGITALMENTE)

Con la firma del presente parere si attesta l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in ordine a quanto oggetto del parere stesso, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i..

SR\documenti\conf_serv\2021\par_def\CDS_2123 GAVETTE – Assi forza trasporto_FAV



COMUNE DI GENOVA

Prot. n. PG/2022/201028/RA Genova, 25.05.2022

OGGETTO: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Legge n° 447/95 - L.R. n° 12/98 - D.G.R. n°534/99 - Valutazione di impatto acustico.

Conferenza indetta da: *Direzione Mobilità e Trasporto Pubblico*

Pratica n. 144/2021/RA

(da citare nella corrispondenza).

Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
Sede

Con riferimento al Progetto sopra indicato, preso atto che:

- il Progetto prevede la sistemazione completa del piazzale della Rimessa Gavette con la realizzazione di: una zona officina coperta, una palazzina servizi, una zona parcheggio coperta, una zona dedicata alle attività sportive, una tettoia esterna con funzione di parcheggio coperto, un corpo di fabbrica dedicato al futuro locale chargers per la ricarica dei veicoli elettrici e una nuova palazzina comando;
- come impianti meccanici sono previsti: un impianto acqua industriale a servizio del deposito, un impianto d'aria compressa con prese dotate di arrotolatori in corrispondenza di ogni pilastro per alimentare le attrezzature pneumatiche e per alimentare i servizi degli autobus, un impianto HVAC e un impianto idrico sanitario a servizio della palazzina uffici e spogliatoi, un impianto HVAC e un impianto idrico sanitario a servizio della palazzina movimento;
- l'area di deposito dedicato alla manutenzione sarà organizzata sotto la tettoia in funzione delle diverse attività che si svolgeranno e quindi in aree di lavoro. Sostanzialmente tutte le aree di lavoro tranne le prove freni e giochi, cioè postazioni lavorazioni meccaniche, postazioni lavorazioni



Comune di Genova - | Direzione Ambiente
– U.O.C. Acustica –
Ufficio Risanamento Acustico
16149 Genova - Via di Francia
Tel. +39 010 5573 418 Fax +39 010 5573197
e-mail: ambiente@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

carrozzeria e postazioni lavorazioni pneumatiche, saranno ubicate in prossimità della palazzina servizi, e avranno accesso diretto al magazzino, officina elettrica/meccanica e stoccaggio pneumatici. Nella zona centrale alla tettoia si realizzeranno fundamentalmente ispezioni in fossa e collaudi. Nella zona in basso del deposito si troveranno le aree di lavaggio con ponte sollevatore e il tunnel di lavaggio, questo ultimo esistente e non oggetto di intervento, e un distributore gasolio già esistente (non oggetto di intervento);

- l'area della Rimessa Gavette ricade interamente in Classe Acustica IV (area di intensa attività umana). A nord-ovest l'area confina con la scuola elementare Mazzini, inserita in classe I (aree particolarmente protette);

Vista:

- la valutazione previsionale di impatto acustico, elaborato "E21D00DZ1RHIM0004003A.pdf" pervenuto a protocollo in data 14.04.2022, numero di PG/2022/142595, e le integrazioni, elaborato "E21D00DZ1RHIM0004003B.pdf", pervenute a protocollo in data 25/05/2022, PG/2022/200440, a firma del responsabile della valutazione il T.C.A. ing. Alessandro Tittonel, in cui si attesta che:
 - sono state effettuate misure fonometriche ante opera ed eseguiti calcoli numerici previsionali di propagazione del rumore emesso dalle sorgenti sonore prese in considerazione;
 - le sorgenti sonore prese in considerazione sono state: officina, lavaggio mezzi, transito auto, autobus a motore termico e filobus elettrico;
 - Le sorgenti di rumore rappresentate da automezzi, attrezzature ed impianti sono state modellate come sorgenti puntuali;
 - gli spettri in banda di ottava dei livelli di potenza sonora delle sorgenti prese in considerazione sono stati desunti in parte dalla banca dati del CPT di Torino ed in parte dalle schede tecniche di mezzi ed attrezzature disponibili in bibliografia o in archivio personale del T.C.A.;
 - ogni sorgente rappresentata come puntiforme è stata collocata in una posizione dell'area di interesse compatibile con l'effettiva funzione/attività svolta dell'automezzo, attrezzatura o impianto medesimo. Per la creazione dello scenario tipo è stata assunta a riferimento una posizione tipo indicativamente corrispondente alla posizione di massimo impatto delle sorgenti in termini di disturbo acustico sui ricettori immediatamente circostanti. La sorgente fissa rappresentata dal lavaggio mezzi è stata posizionata nella posizione reale desunta dagli elaborati grafici di progetto. La sorgente rappresentata dal rumore prodotto all'interno dell'officina è stata posizionata all'interno dell'area non di rimessa interna all'officina, in posizione idealmente baricentrica;
 - si è tenuto conto dei tempi di funzionamento e le eventuali contemporaneità tra le diverse sorgenti;



COMUNE DI GENOVA

- i limiti assoluti di emissione previsti nel DPCM 14.11.1997 per la classe IV in orario diurno e notturno vengono rispettati;
- i limiti assoluti di emissione previsti nel DPCM 14.11.1997 per la classe I in orario diurno e notturno vengono rispettati;
- è stato utilizzato come standard di modellizzazione per la simulazione della propagazione sonora delle sorgenti stradali lo standard RLS90, per continuità con lo studio generale già emesso per l'intera filovia e verificato successivamente anche con lo standard europeo CNOSSOS-EU. Per le sorgenti fisse di rumore è stato invece utilizzato lo standard ISO 9613;

Sulla base della documentazione pervenuta e nel rispetto delle valutazioni tecniche in essa contenuta, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole in merito al progetto** in argomento sulla base dei seguenti presupposti tecnici:

1. rispettare nella scelta dei materiali e degli involucri architettonici e di ogni altra realizzazione i requisiti passivi minimi previsti dal D.P.C.M. 05.12.1997 per quanto concerne la palazzina servizi, e la palazzina comando, dove sono state previste aree interne adibite ad uffici;
2. effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico per gli impianti sportivi previsti sopra la copertura del parcometro coperto in ottemperanza al D.G.R. 534/1999;
3. realizzare una valutazione di impatto acustico relativamente agli impianti HVAC, previsti dal progetto, affinché venga riscontrato che i macchinari rispettino quanto previsto dalle norme in materia di acustica e, se del caso, individuare e provvedere ad opportune cofanature;
4. effettuare nuove simulazioni della propagazione sonora delle sorgenti considerate nella valutazione previsionale d'impatto acustico "E21D00DZ1RHIM0004003A.pdf" e "E21D00DZ1RHIM0004003B.pdf", adottando come modello di propagazione del suono emesso dalle sorgenti stradali e dalle sorgenti fisse il CNOSSOS-EU come previsto dalla vigente normativa. Determinare i livelli assoluti di emissioni e i livelli assoluti e differenziali d'immissione in corrispondenza dei ricettori già individuati nelle due relazioni tecniche sopra indicate e verificare il rispetto dei limiti, come previsto dal D.P.C.M. del 14.11.1997;
5. effettuare la corretta esecuzione degli impianti e la posa di adeguati materiali;
6. provvedere, a fine lavori, alla consegna di apposito collaudo acustico della palazzina servizi e della palazzina comando, con riferimento alla categoria B "edifici adibiti ad uffici ed assimilabili", così come individuata dal D.P.C.M. 5.12.1997, con particolare attenzione ai macchinari degli impianti al fine di evitare situazioni critiche prima dell'entrata in esercizio degli stessi;



COMUNE DI GENOVA

7. provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a richiedere agli uffici comunali apposita autorizzazione per attività rumorose temporanea per il cantiere edile;
8. ottenere, se previsto dalla normativa in argomento e secondo le procedure vigenti, il Nulla Osta Acustico in merito all'esercizio dell'attività.

Per Il Direttore
ing. Michele Prandi

Il Dirigente
ing. Massimiliano Varruciu

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
arch. Grazia Mangili

AB/ab/09.05.2022
GM 09.5
AB/ab/25.05.2022



COMUNE DI GENOVA

Prot. n. 34901/BF

Addì, 27/01/2022

OGGETTO: area ex IRETI, via Piacenza, ora rimessa Gavette – CDS 26/2021. Pratica 471/BF da citare nella corrispondenza

Allegata DD 70/2020

Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata

Relativamente alla vs CDS in oggetto, durante la Conferenza dei Servizi approvativa del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 della limitrofa area attualmente IRETI (vedasi D.D. 2020-151.0.0.-70 del 26/10/20, ed in particolare il verbale, tutto già a vs mani ma che per comodità di lettura si allega), si era stabilito che anche l'area attualmente utilizzata come rimessa AMT dovesse essere interessata da indagini preliminari volte all'accertamento della qualità ambientale delle matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee. Nelle ultime settimane tale situazione è stata già illustrata e discussa con UP 4 Assi di Forza del TPL della Direzione Mobilità e Trasporti.

Cordiali saluti.

Il Direttore
ing. Michele Prandi
(documento firmato digitalmente)

IRETI Gavette (471)/ 471_RIMESSA AMT_per_URBANISTICA



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2020-151.0.0.-70

L'anno 2020 il giorno 26 del mese di Ottobre il sottoscritto Prandi Michele in qualita' di dirigente di Direzione Ambiente, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL "PIANO DI CARATTERIZZAZIONE OFFICINA GAVETTE AI SENSI DELL'ART. 242 DEL D. LGS. 152/06 E S.M.I." PRESENTATO DA IRETI SPA

Adottata il 26/10/2020
Esecutiva dal 26/10/2020

26/10/2020	PRANDI MICHELE
------------	----------------

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2020-151.0.0.-70

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL “PIANO DI CARATTERIZZAZIONE OFFICINA GAVETTE AI SENSI DELL’ART. 242 DEL D. LGS. 152/06 E S.M.I.” PRESENTATO DA IRETI SPA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visti:

- l'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la L. R. n. 10/2009 e s.m.i.;

premesso che:

- con nota prot. n. RT007978-2018-P del 23/05/2018, agli atti del Comune di Genova con prot. n. 177226 del 23/05/2018, la Società IRETI S.p.A. ha comunicato una potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 in quanto durante attività di scavo per la ricerca di una linea del gas-metano è stata evidenziata la possibile presenza di idrocarburi nel materiale di scavo;

-con prot. n. 32585 del 13/06/2018 la Città Metropolitana di Genova ha trasmesso la relazione di resoconto relativa al sopralluogo effettuato nel sito in data 30/05/2018 rilevando la necessità di trasmissione agli Enti interessati di uno specifico Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06;

- con nota prot. n. RT007477-2019-P del 15/05/2019, agli atti del Comune di Genova con prot. n. 174718 del 16/05/2019, la Società IRETI S.p.A. ha fornito un aggiornamento sulle attività eseguite a seguito del rinvenimento di una potenziale contaminazione evidenziando che in alcuni dei sondaggi eseguiti si sono rilevati puntuali superamenti delle CSC di colonna B; procederà pertanto alla presentazione di un Piano di Caratterizzazione dell'area;

-con PEC del 13/05/2020, agli atti del Comune di Genova con prot. n. 143983, 143499, 143989 e 143991 del 14/05/2020, la Società IRETI S.p.A. ha trasmesso il documento "Piano di Caratterizzazione Officina Gavette ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.";

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

-con e-mail del 29/05/2020, agli atti del Comune di Genova con prot. n. 161461 del 03/06/2020, ARPAL ha richiesto, per le vie brevi, integrazioni al documento presentato;

-con nota prot. n. 163837 del 05/06/2020 la Direzione Ambiente del Comune di Genova ha comunicato il rinvio della Conferenza dei Servizi in attesa del ricevimento delle integrazioni richieste da ARPAL;

-le integrazioni richieste sono state trasmesse da IRETI S.p.A. con nota prot. n. RT012190_P del 29/06/2020, agli atti del Comune di Genova con prot. n. 190200 e 190280 del 30/06/2020;

vista l'attestazione di avvenuto pagamento della tariffa, pari a 447 Euro a favore del Comune di Genova, per l'istruttoria amministrativa secondo quanto previsto dalla D.G.C. n. 309/2005 e s.m.i.;

visto il parere espresso dal civico Settore Urbanistica con nota prot. n. 158514 del 29/05/2020, parte integrante del presente provvedimento, con cui si precisa che l'area oggetto della presente istanza, così come perimetrata in rosso nello stralcio pervenuto per le vie brevi, è compresa dal Piano Urbanistico Comunale, in vigore dal 3 dicembre 2015, in gran parte nel settore 2 e in minima parte nel settore 1 del Distretto n. 24 "Gavette" allegando stralcio delle relative norme di attuazione inerenti alle funzioni ammesse nei citati settori;

vista l'istruttoria tecnica svolta dall'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, in base alla quale la documentazione presentata è risultata approvabile;

visto quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 05/10/2020 in modalità di videoconferenza, nel corso della quale sono stati presentati:

-l'istruttoria tecnica dell'ARPAL (trasmessa con nota prot. n. 25197 del 21/09/2020 e acquisita agli atti del Comune di Genova con prot. n. 279873 del 23/09/2020, parte integrante del presente provvedimento), contenente la sintesi del documento presentato e le considerazioni finali;

-il parere, trasmesso con prot. n. 22191 del 03/06/2020, di Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente (parte integrante del presente provvedimento);

preso atto delle decisioni assunte dalla Giunta Comunale nella seduta del 05/07/2007 in ordine alle competenze della dirigenza all'approvazione dei provvedimenti inerenti agli interventi di bonifica di siti contaminati e la successiva nota del Segretario Generale prot. PG/2007/739903 del 09/07/2007;

accertata l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

dato atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;

considerato che la presente determinazione non comporta alcuna assunzione di spesa od introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

DETERMINA

di prendere atto del parere favorevole espresso dalla Conferenza dei Servizi e conseguentemente di approvare - ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs.152/06 e della L.R. 10/09 il "Piano di Caratterizzazione Officina Gavette ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", con le seguenti prescrizioni:

1.entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento approvativo dovrà essere comunicato alla Città Metropolitana, al Comune e all'ARPAL il nominativo del Responsabile della gestione ambientale del sito, con particolare riferimento alle attività di caratterizzazione in oggetto, che risponda, fra l'altro, di eventuali responsabilità giudiziarie; dovrà essere successivamente comunicata agli Enti ogni sua eventuale variazione; dovrà inoltre essere trasmessa a tale riguardo una dichiarazione firmata dal Responsabile sopra citato per formalizzare l'accettazione di tale incarico; si evidenzia che tale Responsabile dovrà farsi carico della corretta esecuzione delle attività di caratterizzazione in conformità agli elaborati approvati ed alle prescrizioni impartite dalla Conferenza dei Servizi, nonché del coordinamento delle attività attinenti la corretta gestione dei rifiuti (con i relativi oneri formali) prodotti nell'ambito delle operazioni di cantiere; si precisa a riguardo che tale responsabilità prevede l'individuazione dei soggetti produttori dei rifiuti nell'ambito delle attività di cantiere e sui quali incomberanno gli obblighi di legge (corretta gestione rifiuti, tenuta registri di carico e scarico, compilazione FIR); di tali individuazioni dovrà essere data comunicazione agli Enti di controllo (Città Metropolitana e ARPAL) entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento di approvazione dell'elaborato in esame; in assenza di tale comunicazione, si farà riferimento al Responsabile degli interventi di caratterizzazione; in assenza di individuazione del predetto Responsabile degli interventi di caratterizzazione, la responsabilità di ogni operazione, lavoro e adempimento formale sarà posta in capo al titolare del provvedimento (nella fattispecie IRETI S.p.A.);

2.il piano di indagini proposto dovrà essere integrato mediante l'effettuazione di ulteriori indagini nelle seguenti aree, come evidenziato in giallo nelle planimetrie allegate alla presente relazione:

a.area già interessata dalle indagini nel 2018 mediante la realizzazione di tre sondaggi, anziché due (S3 e S5), di cui due piezometri; si allega quale parte integrante una planimetria con la proposta di ARPAL; S3 verrà mantenuto poiché non viene richiesto il sondaggio segnato nella parte orientale dell'officina;

b.area compresa tra ex impianto raffreddamento gas ed ex deposito catrame e olii medi, sul confine verso area A.M.T. mediante due sondaggi (TOGLIERE di cui uno da attrezzare a piezometro in eventuale sostituzione di S11);

c.area in prossimità dell'edificio che era adibito a sala caldaie, impianto di debenzolaggio e cabina elettrica di trasformazione mediante tre sondaggi, anziché uno (S9), di cui uno da adibire a piezometro;

d.area corrispondente alla officina meccanica e manutenzioni mediante un sondaggio da attrezzare a piezometro;

e.area corrispondente alle batterie forni mediante tre sondaggi, anziché due (S8-S10), di cui uno da attrezzare a piezometro;

f. area a sud-ovest del sito, in prossimità della cabina elettrica di trasformazione mediante un sondaggio da attrezzare a piezometro;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

g. area di confine di valle idrogeologico in prossimità del PZ4v, mediante un sondaggio da attrezzare a piezometro;

h. dovranno essere realizzati due nuovi sondaggi attrezzati a piezometri, da ubicare nelle vicinanze dei vecchi piezometri PzS2 e PzS3, al fine di intercettare l'acquifero in prossimità del confine di valle idrogeologico del sito;

3. inoltre, si richiedono le seguenti rettifiche sui seguenti punti di indagine già previsti:

a. traslare il sondaggio S13, che verrà attrezzato a piezometro, circa 30 m verso nord-est in corrispondenza del locale magazzino che era adibito a distilleria del Solfato di ammonio;

b. traslare il sondaggio (la Parte dovrà valutare se attrezzarlo a piezometro) S12 circa 12 m maggiormente in adiacenza dell'area rifiuti pericolosi;

c. traslare i sondaggi S1 e S2 (piezometro), maggiormente baricentrici agli edifici A e B;

d. attrezzare a piezometro anche i sondaggi S6, S9 ed S11;

4. i sondaggi geognostici dovranno essere eseguiti a carotaggio continuo con modalità a rotazione, approfonditi fino a raggiungere un metro di terreno saturo al di sotto della frangia capillare, ad eccezione di quelli da attrezzare a piezometri che dovranno essere spinti fino a intercettare il substrato roccioso sano per almeno 1 m. I piezometri dovranno essere ciechi fino al massimo a 1,5 m da p.c. e per il resto fenestrati;

5. nel caso in cui i sondaggi fossero preceduti da prescavi per la verifica della presenza di eventuali servizi e strutture interrati e se il sondaggio venisse poi realizzato all'interno dell'impronta di scavo, si dovrà privilegiare l'effettuazione di scavi manuali o con escavatore onde garantire la migliore rappresentatività del campione del suolo superficiale;

6. nel caso di intercettamento di terreni affetti da evidenze di contaminazione e delimitati da elementi strutturali in cls/ferro riconducibili al basamento di vasche, cisterne, etc, si dovrà valutare l'interruzione del sondaggio per evitare fenomeni di cross contamination;

7. si dovrà presentare, entro la data di comunicazione di avvio delle indagini, una planimetria del sito in scala grafica metrica che riporti l'ubicazione delle indagini stesse (a recepimento delle prescrizioni del provvedimento); l'esatta ubicazione verrà verificata e decisa al momento del sopralluogo preliminare con ARPAL;

8. in corrispondenza di ciascun sondaggio si dovranno prelevare almeno tre campioni di terreno, in corrispondenza del primo metro, del livello di frangia capillare (spessore 1 m) e di uno strato intermedio (spessore 1 m), nonché in corrispondenza di eventuali evidenze organolettiche di contaminazione sia nell'insaturo, che nel saturo, aventi uno spessore minimo di 50 cm;

9. i campioni di terreno dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri: metalli (Antimonio, Arsenico, Cadmio, Berillio, Boro, Cobalto, Selenio, Vanadio, Tallio, Cromo tot., Cromo VI, Mercurio, Piombo, Nichel, Rame e Zinco), Cianuri (liberi), BTEXS, IPA

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

normati e IPA da cokeria, Fenolo, Metilfenolo e Fenoli clorurati, Idrocarburi C<12 e C>12, Alifatici clorurati cancerogeni e non, Diossine e Furani (nel suolo superficiale), PCB (in tutti i campioni dei sondaggi prossimi a cabine elettriche e nel suolo superficiale dei restanti sondaggi), Amianto (nel suolo superficiale);

10.nel caso in cui il materiale intercettato nel corso dei sondaggi sia costituito da un livello di riporto, come definito dall'art.41 del DL 69/2013 (L.98/2013) "miscela eterogenea di materiale di origine antropica ... e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico...", si dovrà prelevare un campione tal quale, per essere sottoposto al test di cessione ai sensi dell'art.9 del DM 05/02/98. I parametri di analisi sono quelli elencati nella tabella dell'allegato 3 del DM 5/02/98, i limiti di riferimento, laddove presenti, saranno quelli Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06; se invece non presenti si applicheranno i limiti dell'allegato 3 del DM 5/02/98. Sull'intervallo di terreno che sarà sottoposto al campionamento del riporto si dovrà comunque prelevare un campione consueto di suolo, che dovrà essere analizzato solo in caso di conformità del test di cessione;

11.si dovranno georeferenziare in coordinate Gauss Boaga i punti di indagine; in particolare per la quota dei piezometri si richiede la precisione del centimetro;

12.le modalità di prelievo e analisi dei campioni dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in particolare, ai seguenti aspetti specifici:

a) la prevista esecuzione a secco delle perforazioni include il divieto di utilizzare acqua anche ai fini dell'estrazione del terreno dal carotiere;

b) le frazioni dei campioni di terreno destinate alle analisi dei parametri volatili dovranno essere prelevate immediatamente a seguito dell'estrusione del terreno dal carotiere;

c) per ogni campione si dovranno prelevare due aliquote, di cui una per le analisi di Parte e una per archivio a disposizione dell'ente di controllo (una sola aliquota per le frazioni destinate alle analisi di composti volatili); solo alla presenza dell'ente di controllo si dovrà confezionare in contraddittorio l'eventuale terza aliquota (seconda per l'ente di controllo), che dovrà essere sigillata e conservata in ambiente refrigerato (4°C) durante tutto il periodo di trasporto e conservazione;

d)le stratigrafie dovranno essere redatte da professionista Geologo abilitato;

13.si dovrà eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee su tutti i piezometri presenti in sito, comprensivi di quelli già esistenti, a cadenza trimestrale fino all'approvazione dell'analisi di rischio (in caso di alta confrontabilità dei dati di Parte e quelli ARPAL, potrà essere sufficiente una campagna per la validazione e almeno due campagne per la presentazione dell'analisi di rischio);

14.i campioni di acque sotterranee dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri: metalli (Antimonio, Arsenico, Berillio, Boro, Cobalto, Selenio, Tallio, Vanadio, Cadmio, Cromo tot., Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Piombo, Nichel, Piombo, Rame e Zinco), Cianuri liberi, BTEXS, IPA, IPA da cokeria, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi totali, Alifatici clorurati cancerogeni e non, Fluoruri e Solfati; qualora nelle analisi dei campioni di terreno prelevati nei sondaggi si riscontrassero superiori delle CSC per PCB, Diossine e Furani, a partire dalla prima campagna di monitoraggio successiva occorrerà aggiungere tali parametri a quelli da

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

ricercare durante i monitoraggi delle acque sotterranee. Le operazioni di campionamento della falda dovranno attenersi alle seguenti specifiche:

- a. prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia, onde rilevare eventuale prodotto separato;
- b. il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso. Anche nella fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiore ai 5 l/min);
- c. le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;

15. dovrà essere garantita la costante funzionalità di tutti i piezometri; la loro eventuale rimozione dovrà essere preventivamente concordata con gli enti di controllo;

16. gli esiti delle indagini geognostiche ambientali di caratterizzazione dovranno essere trasmessi agli Enti interessati inquadrati all'interno di uno specifico report conclusivo, a firma del Responsabile di cui al punto [1];

17. al fine di permettere agli Enti di controllo (Città Metropolitana di Genova, ARPAL) di predisporre le verifiche ritenute necessarie, dovranno essere comunicate agli stessi, con almeno 15 giorni di anticipo, le date di effettuazione delle indagini proposte e dei monitoraggi periodici, nonché il nominativo ed il recapito telefonico del referente tecnico per le indagini ambientali (per il Dipartimento ARPAL, all'indirizzo: cpam@arpal.liguria.it); tempistiche diverse potranno essere preventivamente concordate direttamente con gli Enti di controllo (dandone successivamente riscontro a mezzo PEC);

18. sulla base degli esiti di controlli effettuati in corso d'opera da ARPAL e Città Metropolitana di Genova, potranno essere richieste ulteriori modifiche o integrazioni ai fini di rendere più completa la caratterizzazione;

19. ogni eventuale modifica o integrazione al piano di caratterizzazione che si rendesse necessaria in corso d'opera (es. numero di campioni da prelevare, parametri da ricercare, profondità sondaggi, frequenza dei monitoraggi, etc.) dovrà essere preventivamente concordata con gli Enti competenti e dovrà essere comunicata a tutti gli Enti interessati;

20. ai fini della elaborazione di un'analisi di rischio sito-specifica, dovranno essere determinati i coefficienti sito-specifici da inserire come dati di input nel modello di calcolo tra cui:

- a. la granulometria e la frazione di carbonio organico (FOC), mediante analisi su campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei livelli stratigrafici più rappresentativi. In particolare, la determinazione del FOC dovrà riguardare terreni esenti da contaminazione;
- b. la direzione di flusso della falda, il gradiente idraulico, lo spessore dell'acquifero e la conducibilità idraulica del terreno saturo, che si dovrà determinare mediante prove di permeabilità in sito Lefranc o in alternativa slug test;
- c. per quanto concerne l'infiltrazione efficace, si ritiene adeguata la sua stima mediante formule empiriche, in funzione delle precipitazioni medie annue e del tipo di tessitura prevalente nel suolo. I

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

valori di precipitazione media annua dovranno essere riferiti ad una serie significativa di anni, possibilmente consecutivi e recenti (se disponibile, non inferiore a dieci anni);

d. la velocità e la direzione del vento dovranno essere determinate mediante dati storici provenienti dalla stazione meteo più vicina;

e. per i parametri meteo-climatici possono essere utilizzati i dati scaricabili dal sito www.cartografiar1.regione.liguria.it/SiraQualMeteo/Fruizione.asp 21. ai fini di consentire ad ARPAL la validazione dei dati di caratterizzazione, così come previsto dalla normativa vigente, dovranno essere ottemperate le seguenti richieste:

a. ai fini di avviare l'attività di interconfronto preventivo, dovrà essere cura del proponente richiedere a questa Agenzia, anche per le vie brevi all'indirizzo mail: cpam@arpal.liguria.it, l'invio delle schede A_Generale, B_Metodi, C_Prove Interlaboratorio, che dovranno essere compilate dal laboratorio individuato dal proponente;

b. le schede compilate dovranno essere trasmesse ad ARPAL, almeno 45 giorni prima dell'inizio previsto delle indagini all'indirizzo: cpam@arpal.liguria.it;

c. finché non sarà concluso l'interconfronto preventivo tra il laboratorio ARPAL e il laboratorio di Parte le indagini non potranno avere inizio; l'esito negativo dell'interconfronto è ostativo alla validazione dei dati da parte di Agenzia;

d. ai fini di operare in campo seguendo modalità standardizzate e omogenee a quelle adottate dall'Agenzia, dovrà essere cura del proponente inoltre richiedere anche per le vie brevi all'indirizzo mail: cpam@arpal.liguria.it l'invio del documento predisposto da ARPAL "Procedure di campionamento suolo/sottosuolo e acque sotterranee";

e. i risultati delle determinazioni analitiche previste nel Piano di Caratterizzazione dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Agenzia in quanto i successivi documenti potranno essere redatti solo a seguito della validazione dei dati.

22. in base a quanto indicato dal Consiglio Nazionale dei Chimici in relazione all'utilizzo di rapporti di prova e di certificati analitici, le risultanze analitiche degli accertamenti ambientali di parte dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:

a. l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNR-IRSA); in alternativa dovrà essere allegato un idoneo verbale di campionamento, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione;

b. nel caso di analisi di rifiuti, la definizione precisa e una esauriente descrizione del rifiuto stesso;

c. l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;

d. i limiti di concentrazione applicabili al caso;

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

e.un giudizio finale in relazione alle finalità per le quali è stata eseguita l'analisi di laboratorio.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una relazione finale sugli esiti delle attività di accertamento analitico (riportante anche tutte le informazioni sopra elencate), che dovrà essere comunque timbrata e firmata da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

In ogni caso non possono essere accettati semplici rapporti di prova, se non accompagnati da esaustiva relazione di commento a firma di Chimico iscritto all'Albo professionale.

In occasione di eventuali campagne di campionamento, effettuate in contraddittorio con personale tecnico Città Metropolitana, ferma restando la piena rappresentatività del campionamento ambientale, effettuato in accordo, in contraddittorio e sotto la supervisione e la responsabilità di personale tecnico Città Metropolitana, si richiede l'attestazione da parte del Chimico della validità, in considerazione delle specifiche tecniche analitiche, degli esiti delle analisi chimiche di laboratorio di parte in termini di valutazione ambientale dei risultati, in special modo in funzione della verifica del rispetto dei valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per le acque sotterranee. Tale validazione della rappresentatività ambientale dei risultati delle analisi chimiche del laboratorio di parte si ritiene costituisca condizione necessaria all'effettuazione del confronto con gli esiti delle analisi di controllo eseguite dal laboratorio ARPAL sui contro-campioni prelevati da personale tecnico Città Metropolitana.

Infine ARPAL comunica che tutti i costi sostenuti dall'Agenzia, relativi ai sopralluoghi e alle determinazioni analitiche eseguite su campioni di suolo e acque sotterranee, saranno a carico del proponente l'intervento di caratterizzazione; a tal fine ARPAL, terminata la relazione di validazione del Piano di caratterizzazione, emetterà fattura.

DETERMINA INOLTRE

-di trasmettere copia della presente, per quanto di rispettiva competenza, alla Regione Liguria, alla Città Metropolitana di Genova Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche, all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, alla ASL 3, al Comune di Genova Direzione Urbanistica;

- di notificare il presente provvedimento a IRETI S.p.A.

Avverte, infine, che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima notifica.

IL DIRIGENTE
ing. Michele Prandi

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

Genova,
Prot. n.

Alla Direzione Ambiente
U.O.C. Suolo
SEDE

Oggetto: Sede Operativa Gavette – IRETI, via Piacenza 54, Comune di Genova – “Piano di Caratterizzazione Officina Gavette ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”
Pratica 471/BF

Con riferimento alla nota prot. 153247/BF del 25/5/2020 di codesta U.O relativa alla pratica in oggetto, si precisa quanto segue.

L’area oggetto della presente istanza, così come perimetrata in rosso nello stralcio pervenuto nelle vie brevi, è compresa dal Piano Urbanistico Comunale, in vigore dal 3 dicembre 2015, in gran parte nel settore 2 e in minima parte nel settore 1 del Distretto n. 24 “Gavette”

Si allega stralcio delle relative norme di attuazione inerenti le funzioni ammesse nei citati settori.

Tanto si comunica per quanto di competenza

Cordiali saluti

Il Funzionario dei Servizi Tecnici
Geom. Domenico Minniti

Il Funzionario Tecnico Responsabile
Arch. Gianfranco Di Maio
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

DISTRETTO 24: GAVETTE

Funzioni ammesse

Settore 1

Principali

Attività logistiche e Direzionali di Aziende di Servizi Urbani, Direzionale.

Complementari

Connettivo urbano, Esercizi di vicinato, Industria e artigianato limitatamente alle attività indicate all'art.12 comma 7.2 lett. A) e B) delle Norme Generali, Depositi e commercio all'ingrosso.

Settore 2

Principali

Servizi speciali (riorganizzazione rimessa AMT), Uffici, Parcheggi pubblici di livello urbano (Intermodale), Parcheggi privati, Impianti tecnologici connessi alle aziende presenti.

Complementari Connettivo urbano.



Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente

Città Metropolitana
di Genova

Servizio Tutela Ambientale

Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche

Prot. n. 22191

Class./fasc. 09.10/2018-292

:

Allegati 1

Genova, 03 giugno 2020

Al Comune di Genova

Settore Ambiente

U.O. Bonifiche e Rifiuti

comunegenova@postemailcertificata.it

c.a. Dott. Di Giovanni

Oggetto: Area IRETI, Genova Gavette. Pratica del Comune di Genova n. 471/BF. Parere tecnico per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione. Conferenza dei Servizi del 10/06/2020.

Con riferimento alla nota Comune di Genova del 25/05/2020, si invia in allegato il parere di competenza redatto dall'Ing. M. Perrotta, funzionario dello scrivente Servizio, che si fa proprio integralmente e che si chiede di acquisire ai lavori della seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14ter della LR 241/90, in funzione dell'approvazione, con prescrizioni, del Piano di Caratterizzazione redatto ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09 e trasmesso con nota IRETI S.p.A. del 27/02/2020.

Si delega altresì l'Ing. M. Perrotta a partecipare ai lavori della seduta della Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 10/06/2020.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

(Dott. Mauro Bruzzone)

MPe/lg



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente

Servizio Tutela Ambientale

Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche

28/05/2020

**OGGETTO: Area IRETI, Genova Gavette
Pratica del Comune di Genova n. 471/BF
Parere tecnico per l'approvazione del Piano di Caratterizzazione
Conferenza dei Servizi del 10/06/2020**

Oggetto dell'elaborato

Con riferimento alla nota Comune di Genova del 25/05/2020, con la quale è stata convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14ter della L 241/90 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09, è stato esaminato il Piano di Caratterizzazione trasmesso ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 con nota IRETI S.p.A. del 27/02/2020.

Per una valutazione preliminare dell'elaborato si rimanda alle osservazioni già espresse nella nota Città Metropolitana del 18/05/2020.

Inquadramento del sito e del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06

Il sito in oggetto, di superficie pari a circa 68.000 m², in sponda destra del torrente Bisagno, è costituito dalla centrale operativa di IRETI S.p.A.; il sito, a partire dai primi del '900 e fino all'inizio degli anni '70, è stato sede del complesso delle officine gas.

Come già rilevato nella nota Città Metropolitana del 18/05/2020, il Piano di Caratterizzazione in esame fornisce una dettagliata anamnesi storica delle attività industriali svolte nell'officina gas da carbone di Genova Gavette, operativa in sito tra l'inizio del '900 e i primi anni '70, delle passività ambientali potenzialmente generate e della complessa evoluzione strutturale e impiantistica susseguitasi nel tempo, con riferimento agli interventi di progressiva dismissione, completati nel 2000 con la demolizione dei due grandi gasometri.

Nel maggio 2018, in conseguenza di un intervento di manutenzione straordinaria delle linee gas che attraversano il sedime del sito, sono stati rinvenuti terreni interessati da contaminazione da residui oleoso/catramosi, come riscontrato in occasione del sopralluogo effettuato da personale tecnico Città Metropolitana in data 30/05/2018 (cfr. nota Città Metropolitana del 13/06/2018).

Valutazione dello stato di qualità ambientale del sito

La successiva campagna di indagine geognostica ambientale preliminare eseguita nel 2019 nell'intorno dell'area critica individuata nel maggio 2018 (12 carotaggi approfonditi fino a -3 m dal pc; S1+S12; cfr. nota IRETI S.p.A. del 15/05/2019) ha evidenziato un articolato stato di compromissione dei terreni superficiali e profondi dell'area, con specifico riferimento al superamento dei valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per siti ad uso industriale (applicabili in ragione delle caratteristiche urbanistiche dell'area) per i parametri H>12, HC<12, IPA, benzene, As, Cr e Ni.

Sotto il profilo idrogeologico le pregresse indagini geognostiche e geotecniche susseguite negli anni (un complesso di carotaggi e terebrazioni) hanno rilevato la presenza di materiali di riporto eterogenei a prevalente matrice ghiaiosa fino a -3 m dal pc, a copertura della coltre alluvionale ghiaioso/sabbiosa e limosa fino a circa -35 m dal pc (riconducibile al materasso alluvionale dell'adiacente torrente Bisagno), profondità alla quale è attestato il substrato roccioso calcareo.

Valutazione dei contenuti tecnico-progettuali del Piano di Caratterizzazione in esame

Sulla base dagli esiti della campagna di indagine geognostica ambientale preliminare eseguita nel 2019, il Piano di Caratterizzazione in esame prevede la realizzazione, in funzione della elaborazione dell'Analisi di Rischio ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09, del seguente programma di indagine geognostica ambientale:

- ✓ esecuzione di 14 carotaggi complessivi, dei quali 8 approfonditi fino a -10 m dal pc (S1, S3, S5, S6, S7, S9, S11 e S13) e 6 spinti fino a -15 m dal pc per essere attrezzati a piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee (S2, S4, S8, S10, S12 e S14)
- ✓ prelievo di cinque campioni di terreno (superficiale e profondo) da ogni carotaggio e di un campione di acque sotterranee da ogni piezometro secondo le specifiche tecniche definite dal D.Lgs. 152/06, da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione dei parametri:
 - matrice terreno: HC>12, HC<12, IPA (totali e di cokeria), BTEXS, solventi clorurati, metalli (Sb, As, Be, Cd, Co, Cr_{TOT}, Cr_{VI}, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Tl, V, Zn); per il solo terreno superficiale il set analitico è esteso ai parametri PCB, amianto, fenoli, diossine e furani
 - matrice acque sotterranee: HC_{TOT}, IPA (totali e di cokeria), BTEXS, solventi clorurati, metalli (Sb, As, Be, B, Cd, Co, Cr_{TOT}, Cr_{VI}, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Tl, V, Zn, Fe, Mn), cianuri, fluoruri, nitriti, solfati
 - matrice materiale di riporto antropico: test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998, ai sensi dell'art. 41 del DL 69/13 convertito in L 98/13, per la verifica della conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per le acque sotterranee, come specificato dalla nota del MATTM del 14/05/2014.

Come già specificato nella nota Città Metropolitana del 18/05/2020, si richiede al Comune di valutare la possibilità di estendere, in applicazione del principio di precauzione e cautela, le indagini di caratterizzazione anche alle ex porzioni del vecchio stabilimento, oggi occupate da AMT S.p.A. (settore a monte idrogeologico, lungo l'asse del torrente Bisagno, area ex vasche fanghi) e da Aster S.p.A. e Vigili del Fuoco (settore a valle idrogeologico, lungo l'asse del torrente Bisagno, area ex gasometri), al fine di ottenere un più esaustivo e coerente modello concettuale del sito, con particolare riferimento alla matrice acque sotterranee.

Si ritiene inoltre opportuno prevedere il condizionamento a piezometro di almeno altri 4 dei perfori già indicati nel Piano (S7, S9, S11 e S13, oltre ai piezometri già previsti dal Piano di Caratterizzazione: S2, S4, S8, S10, S12 e S14), allo scopo di intercettare eventuali plume localizzati di contaminanti in fase disciolta dello strato più superficiale dell'acquifero.

Per contro non sembra particolarmente significativo, se non in ottica evidentemente conservativa, l'eventuale utilizzo, quali punti di controllo dello stato di qualità delle acque sotterranee del sito, degli esistenti 3 pozzi ad uso idropotabile, in ragione delle loro caratteristiche costruttive, con specifico riferimento alla loro profondità di fondo, attestata a -70 m dal pc, ad intercettare gli strati profondi della circolazione nel substrato roccioso del sub-alveo del torrente Bisagno: benché tali pozzi siano ubicati in corrispondenza del settore di valle idrogeologico del sito le loro specifiche tecniche non li rendono adatti ad essere utilizzati per la valutazione dello stato di qualità ambientale dell'acquifero potenzialmente compromesso dalle attività industriali storicamente svolte in sito.

Analoga valutazione si ritiene di poter estendere ai tre vecchi piezometri rinvenuti in sito (PzS1, PzS2 e PzS3, gli ultimi due ubicati a ridosso del confine di valle idrogeologico del sito) di cui non si conoscono le specifiche tecniche né le condizioni di conservazione e funzionalità: si richiede pertanto la realizzazione di due nuovi sondaggi attrezzati a piezometri, da ubicare nelle vicinanze dei vecchi piezometri PzS2 e PzS3, al fine di intercettare l'acquifero in prossimità del confine di valle idrogeologico del sito, in fregio all'argine destro del torrente Bisagno.

In ragione del terrazzamento artificiale del sito, che costituisce il sedime dell'ex officina gas, si conferma l'importanza di eseguire specifici accertamenti ambientali sui materiali di riporto antropico eventualmente rinvenuti in fase di carotaggio, mediante test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998, ai sensi dell'art. 41 del DL 69/13 convertito in L 98/13, per la verifica della conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per le acque sotterranee, come specificato dalla nota del MATTM del 14/05/2014.

Di particolare rilievo risulta infine l'estensione del set analitico anche ai parametri solventi clorurati, anche in funzione degli eventuali sviluppi dello studio dello stato di qualità delle acque sotterranee di subalveo del torrente Bisagno, in corso a cura di Regione e ARPAL, nel quadro del Piano regionale delle bonifiche di cui alla DCR Liguria n. 14/2015.

Formulazione del parere di approvazione del Piano di Caratterizzazione in esame e definizione del quadro delle prescrizioni

Alla luce delle precedenti considerazioni e degli esiti dei sopralluoghi effettuati in sito, si ritiene di esprimere parere positivo in merito all'approvazione del Piano di Caratterizzazione in esame ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09, con le seguenti prescrizioni:

1. Dovrà essere comunicato alla Città Metropolitana, al Comune e all'ARPAL il nominativo del Responsabile della gestione ambientale del sito, con particolare riferimento alle attività di caratterizzazione in oggetto, che risponda, fra l'altro, di eventuali responsabilità giudiziarie. Dovrà essere successivamente comunicata agli Enti ogni sua eventuale variazione. Dovrà inoltre essere trasmessa a tale riguardo una dichiarazione firmata dal Responsabile sopra citato per formalizzare l'accettazione di tale incarico. Si evidenzia che tale Responsabile dovrà farsi carico della corretta esecuzione delle attività di caratterizzazione in conformità agli elaborati approvati ed alle prescrizioni impartite dalla Conferenza dei Servizi, nonché del coordinamento delle attività attinenti la corretta gestione dei rifiuti (con i relativi oneri formali) prodotti nell'ambito delle operazioni di cantiere. Si precisa a riguardo che tale responsabilità prevede l'individuazione dei soggetti produttori dei rifiuti nell'ambito delle attività di cantiere e sui quali incomberanno gli obblighi di legge (corretta gestione rifiuti, tenuta registri di carico e scarico, compilazione FIR). Di tali individuazioni dovrà essere dato comunicazione agli Enti di controllo (Città Metropolitana e ARPAL) entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento di approvazione dell'elaborato in esame; in assenza di tale comunicazione, si farà riferimento al Responsabile degli interventi di caratterizzazione. In assenza di individuazione del predetto Responsabile degli interventi di caratterizzazione, la responsabilità di ogni operazione, lavori e adempimenti formali, sarà posta in capo al titolare del provvedimento (nella fattispecie IRETI S.p.A.).
2. Dovranno essere comunicate agli Enti di controllo, con almeno 15 giorni di anticipo (a mezzo PEC), le date di esecuzione delle indagini geognostiche ambientali e delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee; tempistiche diverse potranno essere preventivamente concordate direttamente con gli Enti di controllo (dandone successivamente riscontro a mezzo PEC).
3. Dovranno essere attrezzati a piezometro anche i sondaggi S7, S9, S11 e S13, oltre a S2, S4, S8, S10, S12 e S14 già previsti dal Piano di Caratterizzazione.
4. Dovranno essere realizzati due nuovi sondaggi attrezzati a piezometri, da ubicare nelle vicinanze dei vecchi piezometri PzS2 e PzS3, al fine di intercettare l'acquifero in prossimità del confine di valle idrogeologico del sito.
5. Si rimanda alla Conferenza dei Servizi la valutazione della possibilità di estendere le indagini di caratterizzazione anche alle ex porzioni del vecchio stabilimento, oggi occupate da AMT S.p.A. (settore a monte idrogeologico, lungo l'asse del torrente Bisagno, area ex vasche fanghi) e da Aster S.p.A. e Vigili del Fuoco (settore a valle idrogeologico, lungo l'asse del torrente Bisagno, area ex gasometri), al fine di ottenere un più esaustivo e

coerente modello concettuale del sito, con particolare riferimento alla matrice acque sotterranee; al riguardo si ritiene opportuno proporre la realizzazione di almeno 2 sondaggi attrezzati a piezometri nell'area ex gasometri e di almeno 2 sondaggi attrezzati a piezometri nell'area ex vasche fanghi.

6. I campioni di terreno prelevati in fase di caratterizzazione dovranno essere sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio per la verifica della conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per siti ad uso industriale per i parametri HC>12, HC<12, IPA (totali e di cokeria), BTEXS, solventi clorurati, metalli (Sb, As, Be, Cd, Co, Cr_{TOT}, Cr_{VI}, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Tl, V, Zn); si condivide l'opportunità di estendere il set analitico, per il solo terreno superficiale, anche ai parametri PCB, amianto, fenoli, diossine e furani.
7. Dovranno inoltre essere eseguiti specifici accertamenti ambientali sui materiali di riporto antropico eventualmente rinvenuti in fase di carotaggio, mediante test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998, ai sensi dell'art. 41 del DL 69/13 convertito in L 98/13, per la verifica della conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per le acque sotterranee, come specificato dalla nota del MATTM del 14/05/2014.
8. Dovranno essere effettuate, fino all'approvazione dell'Analisi di Rischio, campagne trimestrali di monitoraggio delle acque sotterranee del sito, in corrispondenza dei 10 piezometri previsti dal Piano di Caratterizzazione; l'ulteriore prosecuzione delle campagne di monitoraggio sarà rivalutata alla luce degli esiti delle prime campagne di monitoraggio, anche in funzione degli sviluppi del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09.
9. I campioni di acque sotterranee prelevati in fase di caratterizzazione dovranno essere sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio per la verifica della conformità al valore di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per i parametri HC_{TOT}, IPA (totali e di cokeria), BTEXS, solventi clorurati, metalli (Sb, As, Be, B, Cd, Co, Cr_{TOT}, Cr_{VI}, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Tl, V, Zn, Fe, Mn), cianuri, fluoruri, nitriti e solfati, come proposto nel Piano di Caratterizzazione; si rimanda alla Conferenza dei Servizi la valutazione dell'estensione del set analitico anche ai parametri PCB, fenoli, diossine e furani, nel caso in cui tali contaminanti venissero rilevati in concentrazioni significative nella matrice terreno.
10. In fase di caratterizzazione dovranno inoltre essere determinati tutti i parametri geotecnici, idrogeologici e geochimici necessari all'elaborazione dell'Analisi di Rischio ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06.
11. Gli esiti delle indagini geognostiche ambientali di caratterizzazione dovranno essere trasmesse agli Enti interessati inquadrati all'interno di uno specifico report conclusivo, a firma del Responsabile di cui al punto [1].
12. In base a quanto indicato dal Consiglio Nazionale dei Chimici in relazione all'utilizzo di rapporti di prova e di certificati analitici, le risultanze analitiche degli accertamenti ambientali di parte dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:
 - ✓ l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNR-IRSA); in alternativa dovrà essere allegato un idoneo verbale di campionamento, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione
 - ✓ nel caso di analisi di rifiuti, la definizione precisa e una esauriente descrizione del rifiuto stesso
 - ✓ l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza
 - ✓ i limiti di concentrazione applicabili al caso
 - ✓ un giudizio finale in relazione alle finalità per le quali è stata eseguita l'analisi di laboratorio.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una relazione finale sugli esiti delle attività di accertamento analitico (riportante anche tutte le informazioni sopra elencate), che dovrà essere comunque timbrata e firmata da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

In ogni caso non possono essere accettati semplici rapporti di prova, se non accompagnati da esaustiva relazione di commento a firma di Chimico iscritto all'Albo professionale.

In occasione di eventuali campagne di campionamento, effettuate in contraddittorio con personale tecnico Città Metropolitana, ferma restando la piena rappresentatività del campionamento ambientale, effettuato in accordo, in contraddittorio e sotto la supervisione e la responsabilità di personale tecnico Città Metropolitana, si richiede l'attestazione da parte del Chimico della validità, in considerazione delle specifiche tecniche analitiche, degli esiti delle analisi chimiche di laboratorio di parte in termini di valutazione ambientale dei risultati, in special modo in funzione della verifica del rispetto dei valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per le acque sotterranee. Tale validazione della rappresentatività ambientale dei risultati delle analisi chimiche del laboratorio di parte si ritiene costituisca condizione necessaria all'effettuazione del confronto con gli esiti delle analisi di controllo eseguite dal laboratorio ARPAL sui contro-campioni prelevati da personale tecnico Città Metropolitana.

Ing. Matteo Perrotta





ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Comune di Genova
Direzione Ambiente Igiene
Ufficio Bonifiche
Via di Francia 1, 16149 Genova

Oggetto: Ireti sede Gavette, Via Piacenza 154, Genova. Piano di Caratterizzazione, invio istruttoria tecnica. Pratica Comune 471/BF

Con riferimento alla pratica in oggetto, in conformità con quanto stabilito nella L.R. 10/2009, si trasmette in allegato l'istruttoria tecnica redatta da personale di questa Agenzia e gli stralci cartografici del sito in esame che riportano l'ubicazione dei sondaggi richiesti dallo scrivente in fase prescrittiva.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Ing. Riccardo Sartori)

Estensore Provvedimento: Ugo Bertelli

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107



ISTRUTTORIA TECNICA

Comune	Genova
Società	IRETI
Sito/Indirizzo	via Piacenza n. 54 – 16138 Genova - area Gavette
Attività	L'area è stata utilizzata dapprima per la produzione e distribuzione del gas di sintesi e poi per la distribuzione del gas metano, nonché come base per gli operatori impiegati nel pronto intervento con magazzini e depositi e officine e laboratori. Attualmente l'area è destinata alle seguenti attività: decompressione e distribuzione in rete del metano prelevato dal metanodotto della società che gestisce il servizio, manutenzione-officina meccanica, deposito materiali di scorta, uffici, archivi, spogliatoi e campo pozzi acque uso potabile.
Destinazione	Secondo il PUC l'area ricade nel Distretto logistico 23 F, in "Ambiti speciali di riqualificazione urbana e ambientale e in distretti di trasformazione in cui sono previste complesse modifiche di assetto territoriale"
Area	Circa 68.000 m ²
Pagamento tariffa:	si a consuntivo a vacanza

Si riporta di seguito l'istruttoria tecnica redatta in base al seguente documento:

- Integrazioni al Piano di Caratterizzazione trasmesse con nota Ireti acquisita con prot. ARPAL n.16850 del 29/06/2020;
- Piano di Caratterizzazione del sito in oggetto, redatto da Studio Alfa-Sigma Progetti-Geode nel gennaio 2020 e acquisito con prot. ARPAL n. 8240 del 25/03/2020.

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

SINTESI DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Premessa

Il presente documento è stato redatto a seguito del rinvenimento di una potenziale contaminazione del sito ex gasometro AMGA di Genova sito in via Piacenza Genova loc. Gavette, attualmente sede IRETI.

La potenziale contaminazione è stata rinvenuta nel maggio 2018 successivamente alla ricerca di un guasto della linea del metano, quando durante gli scavi emergevano terreni alterati organoletticamente. Pertanto IRETI provvedeva a verificare tramite sondaggi geognostici lo stato di qualità del suolo, l'estensione della potenziale contaminazione e il tipo di contaminanti presenti, in relazione alle attività di gassificazione che erano state svolte in passato nel sito.

Con comunicazione IRETI del 23/05/2018, come proprietaria dell'area e pertanto soggetto interessato ma non responsabile, ai sensi dell'art.245 D.lgs 152/2006 comunicava alla città metropolitana di Genova il superamento delle CSC di alcuni inquinanti.

Descrizione del sito

L'area del sito si trova su una piana alluvionale in sponda orografica destra del torrente Bisagno. Dalle carte estratte dal Piano di bacino della provincia di Genova l'area del sito presenta un rischio idraulico molto elevato in fascia A di inondabilità, con tempi di ritorno fino a 50 anni (la metà area più prossima al Bisagno) e 200 anni (la restante area); inoltre, il sito è in area vincolata dal piano di tutela delle acque con presenza di tre pozzi di captazione per uso umano.

Sotto l'aspetto geologico, i terreni del sottosuolo sono costituiti, oltrechè da riporti antropici, da depositi alluvionali attuali, ghiaiosi con blocchi e materiali fini, mentre il substrato roccioso è costituito dal Calcere di Monte Antola; il versante soprastante l'area è caratterizzato da coltri eluvio-colluviali.

Nella zona nord-occidentale del sito, dalle indagini geognostiche effettuate nel 2015 in corrispondenza dell'edificio H (per la sua ristrutturazione a uso laboratori e uffici) e consistite in due sondaggi spinti a 20 m, di cui uno (S1) allestito a piezometro fenestrato da 3 m fino a fondo foro, si è intercettato dall'alto verso il basso la seguente sequenza:

- un livello di riporti dello spessore fino a 3 m costituito da ghiaia con sabbia limosa e argillosa e saltuaria presenza di laterizi;

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico U.O. Controlli e pareri ambientali Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

- uno strato di depositi alluvionali e coltri eluvio-colluviali composto da sabbie limoso argillose con ghiaia, intercalate a lenti di argille sabbiose o sabbie argillose, fino a 9-12 m da p.c.;
- cappellaccio di alterazione del substrato roccioso (regolite) con spessore di 3-4 m assimilabile a un terreno plastico e compatto, granulometricamente fine con clasti di calcare;
- substrato roccioso costituito da alternanza di bancate calcaree e calcareo-marnose con strati argillitici.

Dagli esiti delle indagini svolte, la piana su cui è ubicato il sito ospita una falda freatica con soggiacenza di circa 2,5–3 m da p.c., legata al regime idrologico del t.Bisagno e alla ricarica dei versanti posti a monte. I terreni sono permeabili per porosità e in parte anche per fessurazione (per la presenza di ammassi rocciosi). Il corpo acquifero presente nel sito in esame è censito come “CI_AGE02 – Bisagno” e ha evidenziato uno stato chimico non buono a causa dei superamenti di Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Tricolorometano, Tetracloroetilene e Dicromoclorometano.

Lo stato quantitativo dell'acquifero risulta invece buono.

All'interno del sito, sono presenti tre piezometri (S1, PZ3V e PZ4V), per i quali si hanno informazioni solo di ubicazione e profondità verificata mediante accertamenti sul campo; inoltre, sono presenti nella porzione orientale tre stazioni di emungimento acque potabili, in particolare tre pozzi aventi una profondità di 60-70 m, regolarmente monitorati da Ireti, ma, vista la loro profondità, si ritiene che le informazioni circa la loro qualità siano poco significative da mettere in correlazione con la potenziale contaminazione delle matrici riporto e suolo.

Le superfici sono pavimentate con conglomerato bituminoso, a est e nella zona centrale esse sono asfaltate per uso parcheggio o deposito materiali; sono inoltre presenti edifici storici, già ravvisabili nelle planimetrie degli anni '50.

L'area è stata utilizzata prima per la produzione e distribuzione del gas di sintesi e poi per la distribuzione del gas metano, nonché come base per gli operatori impiegati nel pronto intervento con magazzini e depositi e officine e laboratori. L'area ha un'estensione inizialmente di circa 70.000 m² fino a interessare nel corso degli anni una superficie di 98.000 m², su cui ai primi del '90 furono costruite le officine per la produzione di gas illuminante. Successivamente negli anni '30 venne fondata l'azienda Municipalizzata Gas e Acqua, fino ad arrivare al processo di metanizzazione che negli anni '60-70 ha sostituito la produzione di gas da carbon fossile.

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

All'inizio l'officina si presentava come un insieme di capannoni destinati al deposito di carbon fossile, alla trasformazione di questo in coke mediante forni a storte, al deposito del coke, alla depurazione del gas da sostanze quali catrame, ammoniaca, idrogeno solforato, naftalina. A questi capannoni si univano aree destinate agli operai, quali abitazioni, mensa, docce e spogliatoi e infine un gasometro da 60.000 m³ affiancato da una vasca di acqua potabile. Negli anni '50 furono effettuati importanti adeguamenti tecnologici (per es. sostituzione forni) e l'officina si dotò di due gasometri, di cui uno fu spostato nel 1966 per la costruzione del viadotto e di un impianto di distillazione del catrame, di un impianto per la produzione di solfato di ammonio e di uno per l'estrazione del benzolo (benzene) e naftalina dal gas.

Sotto l'aspetto ambientale meritano una particolare considerazione i prodotti, che si originavano nel gas ottenuto dalla distillazione del carbone dal quale ne venivano estratti durante la sua depurazione, sia solidi quali: residui idrocarburici, naftalene, olio benzolato, catrame (convogliato poi in vasche di separazione ove si separavano le acque ammoniacali e il catrame veniva poi stoccato e sottoposto a disidratazione in vasche), che liquidi come residui acquosi e le acque ammoniacali che si originavano dal lavaggio del gas ed erano utilizzate per la produzione di solfato d'ammonio.

Tra il 1954 e il 1972 fu effettuata la metanizzazione che comportò la demolizione di alcune strutture non più riutilizzabili, quali gli impianti destinati alla distillazione del carbon fossile e alla purificazione del gas, i macchinari utilizzati per la movimentazione del carbon fossile. Dal 1975 iniziò la demolizione di tutti gli impianti di produzione del gas che videro la scomparsa di quelle strutture comunemente definite "batterie" dei forni. I laboratori chimici e i gasometri vennero demoliti nel 2000. Tra gli aspetti ambientali derivanti dai processi di ristrutturazione dell'azienda e dismissione impianti una criticità fu rappresentata dalle acque "ammoniacali" ricche di Arsenico, derivanti dalla desolforazione dei gas, per lo smaltimento delle quali fu predisposto un progetto di "svelenamento". Il progetto prevedeva il trattamento con reagenti chimici inorganici delle acque arsenicali e dei catrami per favorire la precipitazione dell'arsenico e permettere il successivo scarico in fognatura delle acque in sospensione ottenute a seguito della fase di decantazione del processo di svelenamento.

Attualmente l'area è dedicata alle seguenti attività svolte dalle diverse aziende del Gruppo Iren:

- attività di decompressione e distribuzione in rete del metano prelevato dal metanodotto della società che gestisce il servizio;

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

- attività di manutenzione - officina meccanica (Lotto B);
- attività di deposito materiali di scorta;
- servizi vari;
- uffici, archivi, spogliatoi;
- campo pozzi acque uso potabile.

Descrizione ed esiti delle indagini ambientali

Le indagini ambientali svolte nel 2018, in corrispondenza dell'area nord del sito, sono state eseguite mediante la realizzazione di dodici sondaggi fino a 3 m in cui non è stata intercettata la falda freatica. Da detti carotaggi si sono prelevati un totale di 42 campioni di terreno, in funzione delle evidenze organolettiche riscontrate e dell'omogeneità degli strati, di cui diciotto sono risultati non conformi alle CSC di Tab.1 Col.B, prevalentemente per IPA e Idrocarburi C>12, in subordine per alcuni metalli (Arsenico, Cromo tot, Nichel) e una volta per Benzene. Tale inquinamento risulta essere legato alle lavorazioni che si conducevano per la produzione del gas e/o probabilmente anche ai processi di "svelamento sopra richiamati.

Sono state altresì realizzate, in corrispondenza di tale contaminazione, nelle aree denominate A1 e A2, indagini geofisiche mediante georadar e tomografia elettrica, che hanno rilevato anomalie che possono corrispondere alla presenza di cisterne o strutture in ferro e a materiale rimaneggiato.

Modello concettuale preliminare

Sorgenti di contaminazione: non è chiaro se possano essere ancora presenti in sito strutture interrato di accumulo prodotti secondari (catrami e acque ammoniacali), come vasche in cls, fosse o cisterne, che potrebbero essere state riempite senza una preliminare bonifica. La contaminazione rilevata nella porzione nord dell'area in esame, da idrocarburi, IPA e metalli pesanti, è prossima ai luoghi in cui dalle planimetrie storiche e layout del progetto di svelamento erano ubicati sia impianti di purificazione del gas o dei suoi sottoprodotti, sia vasche e cisterne interrato di accumulo prodotti secondari, nonché impianti di debenzolaggio o serbatoi di stoccaggio di idrocarburi. I contaminanti rilevati dalle prime indagini non conformi sono riconducibili alle attività storiche del sito e cioè la produzione di gas e i suoi processi depurativi; infatti si sono registrati superamenti di idrocarburi pesanti, IPA e metalli, con particolare riferimento ad Arsenico e Cromo.

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico U.O. Controlli e pareri ambientali Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001

Migrazioni e recettori: in termini generali, si prevedono la volatilizzazione parametri volatili con esposizione outdoor o anche indoor (a seconda della delimitazione della sorgente nel suolo) e il dilavamento contaminanti da suolo e riporto in falda. I bersagli sono costituiti in prima battuta dal lavoratore in sito e poi dal residente ex sito, nonché la falda stessa rappresenta un bersaglio sensibile.

Piano delle indagini

Ai fini di completare la caratterizzazione ambientale del sito, si propongono indagini i cui punti sono stati ubicati con criterio ragionato con maggiore densità in prossimità dell'area che ha evidenziato fenomeni di contaminazione e dove in passato si trovava una maggiore densità di impianti per la lavorazione del gas o depositi di residui di produzione. In particolare, si prevedono le seguenti indagini:

- esecuzione di quattordici sondaggi geognostici a carotaggio continuo fino a 10-15 m da p.c., di cui sei allestiti a piezometri da 3" e condotti a profondità tali, da intercettare il substrato roccioso per almeno 1 m (stimate tra 7 e 15 m nella zona di monte e fino a 35 m nella zona di valle) oppure almeno 1 m al di sotto del primo livello impermeabile sottostante le ghiaie. Tali attività saranno precedute da: a) verifica della presenza di eventuali sottoservizi mediante prescavi o misure di superficie e particolare priorità verrà data alla porzione all'interno dell'area A1 indagata ove risulterebbero presenti cisterne interrato; b) video ispezione all'interno dei piezometri già presenti onde comprendere fenestrazioni e idoneità per essere monitorati;
- prelievo di campioni di suolo indicativamente in numero di cinque da ciascun sondaggio fino alla frangia capillare, ognuno relativo a intervallo di 1 m, per un minimo di tre campioni per sondaggio. Si prevede così un totale massimo di 80 campioni;
- prelievo di dieci campioni di acqua sotterranea, in corrispondenza dei sei nuovi piezometri e dei quattro punti di campionamento, se utilizzabili, previa lettura freaticometrica e spurgo;
- prelievo di campioni da sottoporre a test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 98, in corrispondenza di livelli di riporto ove procedere ad analisi suolo.
- determinazione analitica dei seguenti parametri nel suolo: tutti i metalli di Tab.1 del D.Lgs. 152/06, IPA, IPA da cokeria, Idrocarburi C<12 e C>12, BTEXS, Alifatici clorurati canc. e

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

non, Fenolo e Clorofenoli, PCB, Amianto (solo nel suolo superficiale), Diossine e Furani (solo nel suolo superficiale);

- determinazione analitica dei seguenti parametri nelle acque sotterranee: tutti i metalli di Tabella 2 del D.Lgs. 152/06, IPA, IPA da cokeria, Idrocarburi totali, BTEXS, Alifatici clorurati conc e non, Fenolo e Clorofenoli, Fenoli, Cianuri, Nitriti, Fluoruri e Solfati nelle acque sott.

Integrazioni a Piano di Caratterizzazione

Dall'esame della documentazione integrativa si riassume quanto segue:

- sono stati forniti in formato tabellare i dati di concentrazione rilevati nei suoli indagati durante i sondaggi eseguiti nel 2018 nell'area nord del sito;
- è stata fornita una revisione meglio leggibile della planimetria in Figura 49;
- la stazione di monitoraggio dei corpi idrici, definita come pozzo nel portale della Regione Liguria, non è stata individuata nel corso di verifiche e sopralluoghi;
- si è specificato che i piezometri presenti in sito sono in numero di tre, denominati PzS1 (realizzato nel 2014), PzS3V e PzS4V;
- sono state fornite le planimetrie in scala grafica metrica, in particolare la planimetria generale del sito (Tav.1), la planimetria che riporta l'ubicazione dei sondaggi proposti (Tav.2) e le planimetrie che riportano la rete acque bianche e fognature (Tav.3) e tutte le canalizzazioni e rete metano (Tav.4);
- infine, si dichiara che sulla base della documentazione storica in possesso di Ireti e riportata nell'elaborato presentato a Gennaio 2020, pare che la posizione dell'area di stoccaggio dei fanghi di risulta (derivanti dal processo di svelenamento acque ammoniacali) sia ubicata esternamente alla proprietà.

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CONCLUSIONI

Questa Agenzia ritiene che il presente Piano di Caratterizzazione fornisca un quadro conoscitivo sufficiente, salvo specificare che, a parere dello scrivente, aree potenzialmente influenzate da attività pregresse non risultano essere interessate dal piano di indagini proposto e pertanto si ritiene necessario una sua integrazione. Anche in considerazione di ciò, il documento è approvabile con le seguenti prescrizioni:

1. il piano di indagini proposto dovrà essere integrato mediante l'effettuazione di ulteriori indagini nelle seguenti aree, come evidenziato in giallo nelle planimetrie allegate alla presente relazione:
 - a) area già interessata dalle indagini nel 2018 mediante la realizzazione di tre sondaggi, anziché due (S3 e S5), di cui due piezometri;
 - b) area compresa tra ex impianto raffreddamento gas ed ex deposito catrame e olii medi, sul confine verso area A.M.T. mediante due sondaggi di cui uno da attrezzare a piezometro in eventuale sostituzione di S11;
 - c) area in prossimità dell'edificio che era adibito a sala caldaie, impianto di debenzolaggio e cabina elettrica di trasformazione mediante tre sondaggi, anziché uno (S9), di cui uno da adibire a piezometro;
 - d) area corrispondente alla officina meccanica e manutenzioni mediante un sondaggio da attrezzare a piezometro;
 - e) area corrispondente alle batterie forni mediante tre sondaggi, anziché due (S8-S10), di cui uno da attrezzare a piezometro;
 - f) area a sud-ovest del sito, in prossimità della cabina elettrica di trasformazione mediante un sondaggio da attrezzare a piezometro;
 - g) area di confine di valle idrogeologico in prossimità della portineria, mediante un sondaggio da attrezzare a piezometro;
2. inoltre, si richiedono le seguenti rettifiche sui seguenti punti di indagine già previsti:
 - a) traslare il sondaggio S13 circa 30 m verso nord-est in corrispondenza del locale magazzino che era adibito a distilleria del Solfato di ammonio;
 - b) traslare il sondaggio da attrezzare a piezometro S12 circa 12 m maggiormente in adiacenza dell'area rifiuti pericolosi;
 - c) traslare i sondaggi S1 e S2 (piezometro), maggiormente baricentrici agli edifici A e B;

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

- d) attrezzare il sondaggio S6 a piezometro;
3. i sondaggi geognostici dovranno essere eseguiti a carotaggio continuo con modalità a rotazione, approfonditi fino a raggiungere un metro di terreno saturo al di sotto della frangia capillare, ad eccezione di quelli da attrezzare a piezometri che dovranno essere spinti fino a intercettare il substrato roccioso sano per almeno 1 m. I piezometri dovranno essere ciechi fino al massimo a 1,5 m da p.c. e per il resto fenestrati;
 4. nel caso in cui i sondaggi fossero preceduti da prescavi per la verifica della presenza di eventuali servizi e strutture interrato e se il sondaggio venisse poi realizzato all'interno dell'impronta di scavo, si dovrà privilegiare l'effettuazione di scavi manuali o con escavatore onde garantire la migliore rappresentatività del campione del suolo superficiale;
 5. nel caso di intercettazione di terreni affetti da evidenze di contaminazione e delimitati da elementi strutturali in cls/ferro riconducibili al basamento di vasche, cisterne, etc, si dovrà valutare l'interruzione del sondaggio per evitare fenomeni di cross contamination;
 6. si dovrà presentare, entro la data di comunicazione di avvio delle indagini, una planimetria del sito in scala grafica metrica che riporti l'ubicazione delle indagini stesse (a recepimento delle prescrizioni del provvedimento);
 7. in corrispondenza di ciascun sondaggio si dovranno prelevare almeno tre campioni di terreno, in corrispondenza del primo metro, del livello di frangia capillare (spessore 1 m) e di uno strato intermedio (spessore 1 m), nonché in corrispondenza di eventuali evidenze organolettiche di contaminazione sia nell'insaturo, che nel saturo, aventi uno spessore minimo di 50 cm;
 8. i campioni di terreno dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri: metalli (Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cromo tot., Cromo VI, Mercurio, Piombo, Nichel, Piombo, Rame e Zinco), Cianuri (liberi), IPA normati e IPA da cokeria, Fenolo, Metilfenolo e Fenoli clorurati, Idrocarburi C<12 e C>12, Alifatici clorurati cancerogeni e non, Diossine e Furani (nel suolo superficiale), PCB (in tutti i campioni dei sondaggi prossimi a cabine elettriche e nel suolo superficiale dei restanti sondaggi), Amianto (nel suolo superficiale);
 9. nel caso in cui il materiale intercettato nel corso dei sondaggi sia costituito da un livello di riporto, come definito dall'art.41 del DL 69/2013 "miscela eterogenea di materiale di origine antropica ... e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico...", si dovrà prelevare un campione tal quale, per essere sottoposto al test di cessione ai sensi dell'art.9 del DM 05/02/98. I parametri di analisi sono quelli elencati nella tabella dell'allegato 3 del DM 5/02/98, i

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



limiti di riferimento, laddove presenti, saranno quelli Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06; se invece non presenti si applicheranno i limiti dell'allegato 3 del DM 5/02/98. Sull'intervallo di terreno che sarà sottoposto al campionamento del riporto si dovrà comunque prelevare un campione consueto di suolo, che dovrà essere analizzato solo in caso di conformità del test di cessione;

10. si dovranno georeferenziare in coordinate Gauss Boaga i punti di indagine; in particolare per la quota dei piezometri si richiede la precisione del centimetro;

11. le modalità di prelievo e analisi dei campioni dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in particolare, ai seguenti aspetti specifici:

- la prevista esecuzione a secco delle perforazioni include il divieto di utilizzare acqua anche ai fini dell'estrazione del terreno dal carotiere;
- le frazioni dei campioni di terreno destinate alle analisi dei parametri volatili dovranno essere prelevate immediatamente a seguito dell'estrusione del terreno dal carotiere;
- per ogni campione si dovranno prelevare due aliquote, di cui una per le analisi di Parte e una per archivio a disposizione dell'ente di controllo (una sola aliquota per le frazioni destinate alle analisi di composti volatili); solo alla presenza dell'ente di controllo si dovrà confezionare in contraddittorio l'eventuale terza aliquota (seconda per l'ente di controllo), che dovrà essere sigillata e conservata in ambiente refrigerato (4 °C) durante tutto il periodo di trasporto e conservazione;
- le stratigrafie dovranno essere redatte da professionista Geologo abilitato;

12. si dovrà eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee su tutti i piezometri presenti in sito, comprensivi dei tre già esistenti, a cadenza trimestrale fino all'approvazione dell'analisi di rischio (in caso di alta confrontabilità dei dati di Parte e quelli ARPAL, potrà essere sufficiente una campagna per la validazione e almeno due campagne per la presentazione dell'analisi di rischio);

13. i campioni di acque sotterranee dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri: metalli (Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cromo tot., Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Piombo, Nichel, Piombo, Rame e Zinco), Cianuri liberi, BTEXS, IPA, IPA da cokeria, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi totali, Alifatici clorurati cancerogeni e non,

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107



Fluoruri e Solfati. Le operazioni di campionamento della falda dovranno attenersi alle seguenti specifiche:

- i. prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia, onde rilevare eventuale prodotto separato;
 - ii. il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso. Anche nella fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiore ai 5 l/min);
 - iii. le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;
- 12 dovrà essere garantita la costante funzionalità di tutti i piezometri; la loro eventuale rimozione dovrà essere preventivamente concordata con gli enti di controllo;
- 13 prima dell'inizio delle attività di caratterizzazione dovrà essere comunicato a tutti gli Enti il nominativo del responsabile delle indagini ambientali e comunicata ogni sua eventuale variazione;
- 14 al fine di permettere agli Enti di controllo (Città Metropolitana di Genova, ARPAL) di predisporre le verifiche ritenute necessarie, dovranno essere comunicate agli stessi, con almeno 15gg di anticipo, le date di effettuazione delle indagini proposte e dei monitoraggi periodici, nonché il nominativo ed il recapito telefonico del referente tecnico per le indagini ambientali (per il Dipartimento ARPAL, all'indirizzo: cpam@arpal.liguria.it);
- 15 sulla base degli esiti di controlli effettuati in corso d'opera da ARPAL e Città Metropolitana di Genova, potranno essere richieste ulteriori modifiche o integrazioni ai fini di rendere più completa la caratterizzazione;
- 16 ogni eventuale modifica o integrazione al piano di caratterizzazione che si rendesse necessaria in corso d'opera (es. numero di campioni da prelevare, parametri da ricercare, profondità sondaggi, frequenza dei monitoraggi, etc.) dovrà essere preventivamente concordata con gli Enti competenti e dovrà essere comunicata a tutti gli Enti interessati;
- 17 ai fini della elaborazione di un'analisi di rischio sito-specifica, dovranno essere determinati i coefficienti sito-specifici da inserire come dati di input nel modello di calcolo tra cui:
- la granulometria e la frazione di carbonio organico (FOC), mediante analisi su campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei livelli stratigrafici più rappresentativi. In particolare, la determinazione del FOC dovrà riguardare terreni esenti da contaminazione;

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107



- la direzione di flusso della falda, il gradiente idraulico, lo spessore dell'acquifero e la conducibilità idraulica del terreno saturo, che si dovrà determinare mediante prove di permeabilità in sito Lefranc o in alternativa slug test;
- per quanto concerne l'infiltrazione efficace, si ritiene adeguata la sua stima mediante formule empiriche, in funzione delle precipitazioni medie annue e del tipo di tessitura prevalente nel suolo. I valori di precipitazione media annua dovranno essere riferiti ad una serie significativa di anni, possibilmente consecutivi e recenti (se disponibile, non inferiore a dieci anni);
- la velocità e la direzione del vento dovranno essere determinate mediante dati storici provenienti dalla stazione meteo più vicina;
- per i parametri meteo-climatici possono essere utilizzati i dati scaricabili dal sito www.cartografiarl.regione.liguria.it/SiraQualMeteo/Fruizione.asp

18 ai fini di consentire ad ARPAL la validazione dei dati di caratterizzazione, così come previsto dalla normativa vigente, dovranno essere ottemperate le seguenti richieste:

- a. ai fini di avviare l'attività di interconfronto preventivo, dovrà essere cura del proponente richiedere a questa Agenzia, anche per le vie brevi all'indirizzo mail: cpam@arpal.liguria.it, l'invio delle schede A_Generale, B_Metodi, C_Prove Interlaboratorio, che dovranno essere compilate dal laboratorio individuato dal proponente;
- b. le schede compilate dovranno essere trasmesse ad ARPAL, almeno 45 giorni prima dell'inizio previsto delle indagini all'indirizzo: cpam@arpal.liguria.it;
- c. finché non sarà concluso l'interconfronto preventivo tra il laboratorio ARPAL e il laboratorio di Parte le indagini non potranno avere inizio; l'esito negativo dell'interconfronto è ostativo alla validazione dei dati da parte di Agenzia;
- d. ai fini di operare in campo seguendo modalità standardizzate e omogenee a quelle adottate dall'Agenzia, dovrà essere cura del proponente inoltre richiedere anche per le vie brevi all' indirizzo mail: cpam@arpal.liguria.it l'invio del documento predisposto da ARPAL "Procedure di campionamento suolo/sottosuolo e acque sotterranee";
- e. i risultati delle determinazioni analitiche previste nel Piano di Caratterizzazione dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Agenzia in quanto i successivi documenti potranno essere redatti solo a seguito della validazione dei dati.

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Tutti i costi sostenuti da ARPAL, relativi ai sopralluoghi e alle determinazioni analitiche eseguite su campioni di suolo e acque sotterranee, saranno a carico del proponente l'intervento di caratterizzazione. A tal fine ARPAL, terminata la relazione di validazione del piano di caratterizzazione, emetterà fattura.

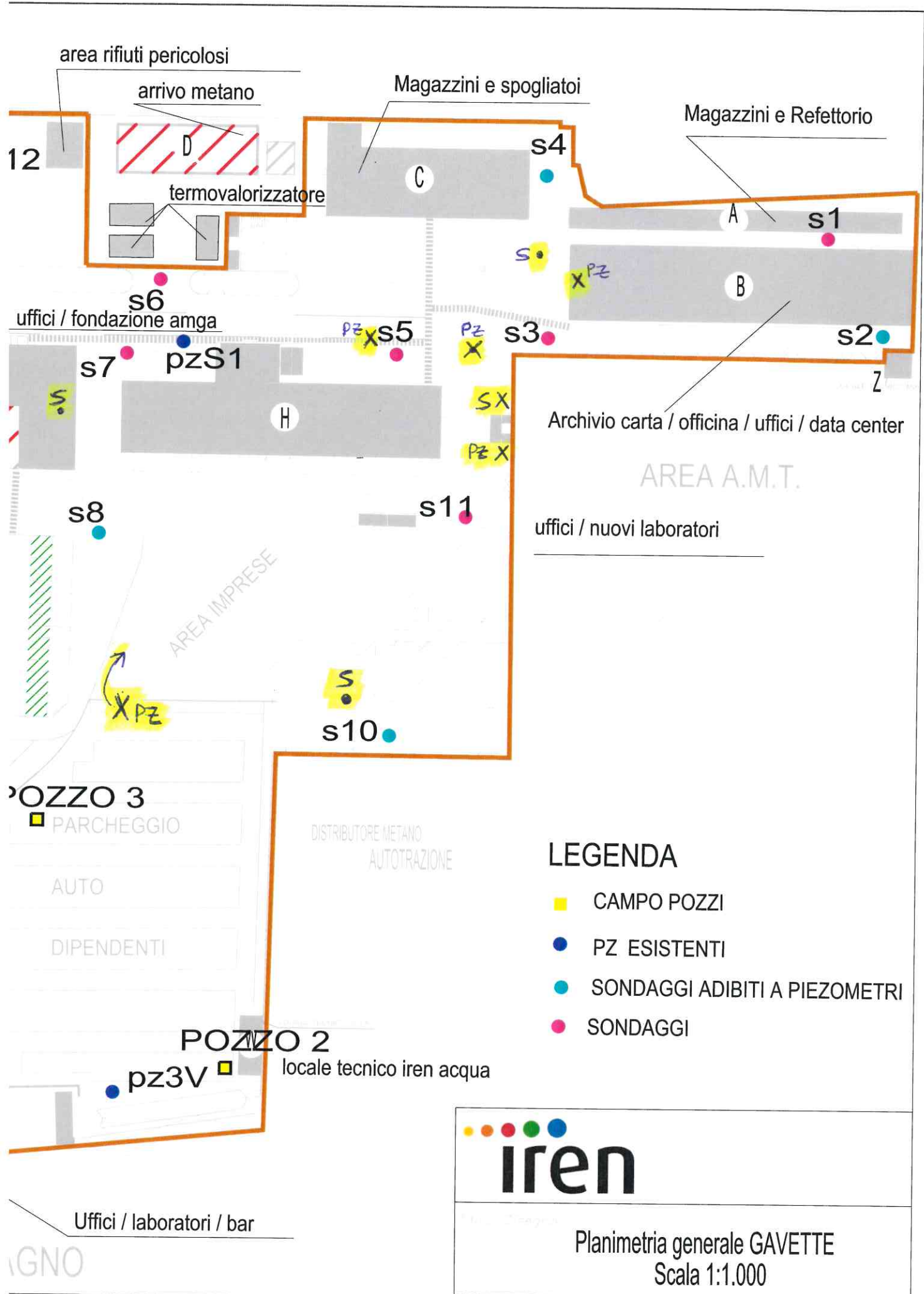
Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali metropolitani

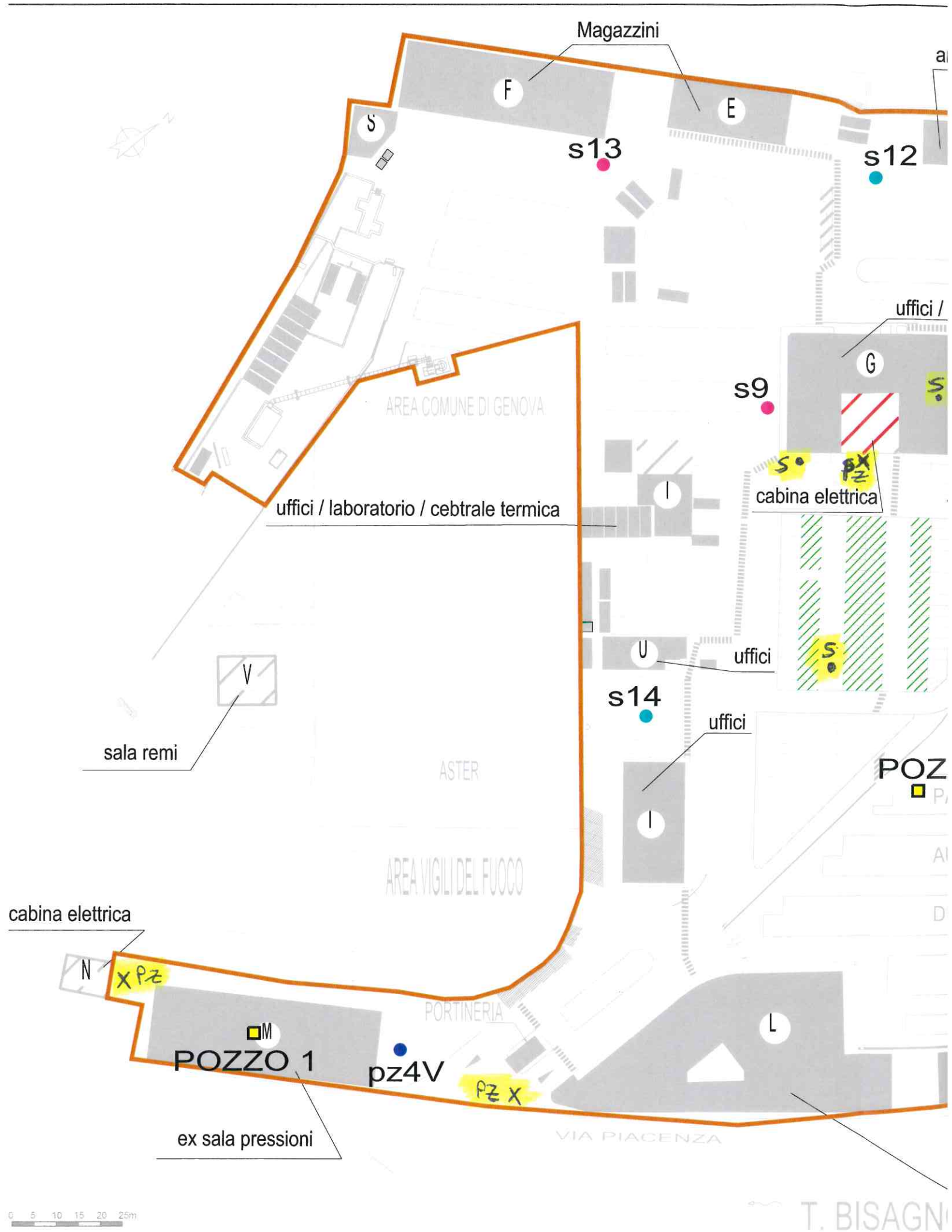
Via Bombrini 8 16149 GENOVA
Tel. +39 010 6437 1 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001





Magazzini

F

E

s13

s12

S

uffici /

G

s9

AREA COMUNE DI GENOVA

uffici / laboratorio / centrale termica

cabina elettrica

I

U

uffici

s14

uffici

sala remi

V

ASTER

POZZO

AREA VIGILI DEL FUOCO

cabina elettrica

XPz

PORTINERIA

M

POZZO 1

pz4V

Pz X

ex sala pressioni

VIA PIACENZA

L

0 5 10 15 20 25m

T. BISAGNI

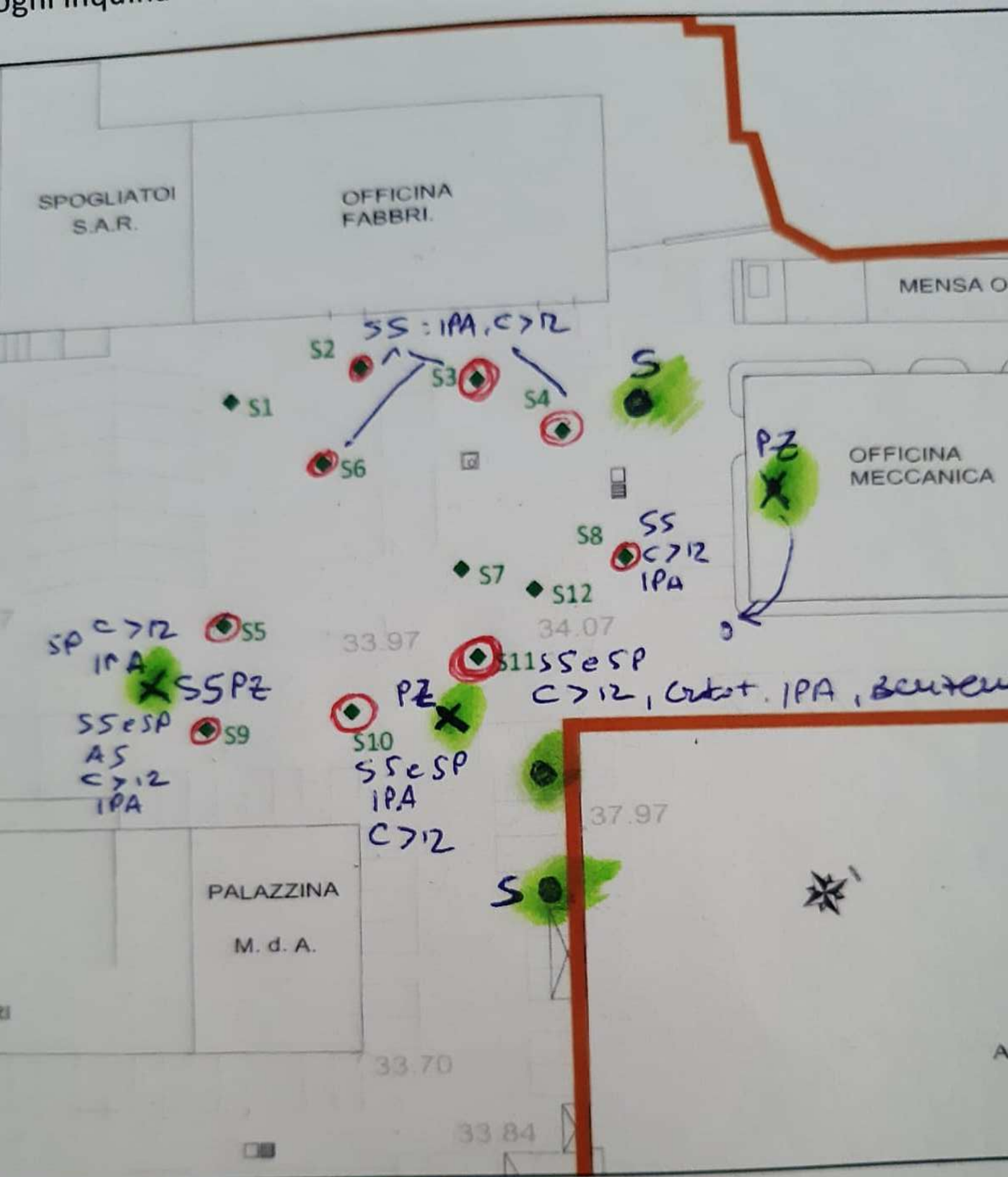


Figura 45 - Ubicazioni sondaggi preliminari.



COMUNE DI GENOVA

OGGETTO: Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di caratterizzazione Officine Gavette. Pratica 471/BF da citare nella corrispondenza.

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 5.10.2020

In data 5 ottobre 2020 alle ore 10 presso gli uffici della Direzione Ambiente del Comune di Genova si è svolta la video Conferenza dei Servizi convocata per l'approvazione del documento in oggetto.

Presenti:

Prandi	Comune di Genova, Direzione Ambiente
Di Giovanni	Comune di Genova, Direzione Ambiente
Giunco	Comune di Genova, Direzione Ambiente
Bertelli	ARPAL dip. Genova
Perrotta	Città Metropolitana di Genova (nel seguito CM)
Anna Severi	IRETI SpA
Simona Contini	Geode srl, consulente Studio Alfa SpA
Lisa Mosconi	IRETI SpA
Luca Rinaldini	Studio Alfa SpA, consulente IRETI SpA

Non è presente il rappresentante della Direzione Urbanistica del Comune di Genova, che ha trasmesso (sarà parte integrante del provvedimento approvativo) il parere di competenza con nota prot. n. 158514 del 29/05/2020 con cui precisa che l'area oggetto della presente istanza è compresa dal Piano Urbanistico Comunale, in vigore dal 3 dicembre 2015, in gran parte nel settore 2 e in minima parte nel settore 1 del Distretto n. 24 "Gavette" allegando stralcio delle relative norme di attuazione inerenti le funzioni ammesse nei citati settori.

Il dott. Di Giovanni provvede a leggere l'istruttoria tecnica redatta dall'ARPAL (che ha un refuso sulle numerazioni delle prescrizioni, per cui da un certo punto si è provveduto a rinumerarle in ordine progressivo - la 12 dopo la 13 è diventata 14 e così via), integrata con una planimetria inviata in data odierna via email dal dott. Bertelli con maggiori dettagli sulle indagini integrative richieste, ed il parere della Città Metropolitana di Genova (di seguito CM), evidenziando quanto segue:

rispetto a quanto contenuto negli stessi pareri, ai quali si rimanda per le relative prescrizioni, si decide che:



COMUNE DI GENOVA

- all'inizio della prescrizione 1 della CM riguardante il nominativo del responsabile si inserirà "entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento approvativo";
- le prescrizioni 2 fino a "sotterranee", 7, 8 e 10 di CM non verranno inserite, sostituite dalle 16, 9, 12 (senza la frase comprensivi "dei tre" sostituita da "di quelli") e 19 di ARPAL;
- alla prescrizione 3 di CM si toglierà la parte da S7 alla fine;
- dopo ampia discussione circa quanto contenuto alla prescrizione 5 di CM si decide che verrà convocata apposita riunione con IRETI AMT ASTER e VVFF al fine di effettuare indagini preliminari sulle aree indicate;
- le prescrizioni 6 di CM e 8 di ARPAL saranno così sostituite:
"i campioni di terreno dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri: metalli (Antimonio, Arsenico, Cadmio, Berillio, Boro, Cobalto, Selenio, Vanadio, Tallio, Cromo tot., Cromo VI, Mercurio, Piombo, Nichel, Rame e Zinco), Cianuri (liberi), BTEXS, IPA normati e IPA da cokeria, Fenolo, Metilfenolo e Fenoli clorurati, Idrocarburi C<12 e C>12, Alifatici clorurati cancerogeni e non, Diossine e Furani (nel suolo superficiale), PCB (in tutti i campioni dei sondaggi prossimi a cabine elettriche e nel suolo superficiale dei restanti sondaggi), Amianto (nel suolo superficiale)";
- le prescrizioni 9 di CM e 13 di ARPAL saranno così sostituite:
"i campioni di acque sotterranee dovranno essere soggetti alla determinazione analitica dei seguenti parametri: metalli (Antimonio, Arsenico, Berillio, Boro, Cobalto, Selenio, Tallio, Vanadio, Cadmio, Cromo tot., Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Piombo, Nichel, Piombo, Rame e Zinco), Cianuri liberi, BTEXS, IPA, IPA da cokeria, Fenoli e Clorofenoli, Idrocarburi totali, Alifatici clorurati cancerogeni e non, Fluoruri e Solfati; qualora nelle analisi dei campioni di terreno prelevati nei sondaggi si riscontrassero superiori delle CSC per PCB, Diossine e Furani, a partire dalla prima campagna di monitoraggio successiva occorrerà aggiungere tali parametri a quelli da ricercare durante i monitoraggi delle acque sotterranee."

Le operazioni di campionamento della falda dovranno attenersi alle seguenti specifiche:

- prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia, onde rilevare eventuale prodotto separato;
- il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso. Anche nella fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiore ai 5 l/min);
- le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;
- alla prescrizione 1a di ARPAL si aggiungerà: "si allega quale parte integrante una planimetria con la proposta di ARPAL; S3 verrà mantenuto poiché non viene richiesto il sondaggio segnato nella parte orientale dell'officina";
- alla prescrizione 1b di ARPAL si toglierà "di cui uno da attrezzare a piezometro in eventuale sostituzione di S11";



COMUNE DI GENOVA

- alla prescrizione 1g di ARPAL si toglierà “della portineria”;
- alla prescrizione 2a di ARPAL S13 sarà da attrezzare a piezometro;
- alla prescrizione 2b di ARPAL si aggiungerà “la Parte dovrà valutare se attrezzarlo a piezometro”;
- alla prescrizione 6 di ARPAL si aggiungerà che l’esatta ubicazione verrà verificata e decisa al momento del sopralluogo preliminare con ARPAL;
- la prescrizione 15 di ARPAL non verrà inserita, sostituita dalla 1 di CM.

Avendo esaurito gli argomenti, si è considerata conclusa la Conferenza dei Servizi.

il Direttore
ing. Michele Prandi
(documento firmato digitalmente)



COMUNE DI GENOVA

Oggetto: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale. Risposta a nota prot. n. 279938/2022. Parere.

Alla

- **Direzione Urbanistica**
SEDE

- **Direzione Mobilità e Trasporti**
SEDE

In data 12 novembre 2021 con nota prot. n. 408055 perveniva allo scrivente ufficio la richiesta di parere relativo a quanto esposto in oggetto.

Dall'analisi di quanto pervenuto si evidenziava con nota prot. n. 423098 del 23 novembre 2021 che la pratica risultava carente di documentazione tecnica riguardante le tematiche energetiche curate dallo scrivente ufficio.

In data 11 maggio 2022 con nota prot. n. 180823 perveniva nuova richiesta di parere a seguito delle integrazioni sopraggiunte, dalla cui analisi si evidenziava sia la carenza di parte della documentazione richiesta con la nota precedente, sia il mancato sviluppo di alcune delle prescrizioni normative in merito a quanto previsto nei CAM, il tutto meglio descritto nella nota prot. n. 203558 del 26 maggio 2022.

In data 15 giugno 2022 con nota prot. n. 232404 ed in data 18 luglio 2022 con nota prot. n. 279938, perveniva nuova documentazione integrativa.

Dall'analisi di quest'ultima, ricordando che qualora venissero realizzati parcheggi a servizio dei dipendenti e/o degli ospiti/visitatori del complesso in oggetto dovranno essere garantiti e rispettate le cogenti e vigenti disposizioni normative a riguardo delle ricariche per i veicoli elettrici (D.Lgs. 192/2005), si rilascia parere favorevole.

Si ricorda che, il deposito della relazione tecnica di cui all'art. 125 del DPR 380/2001 (cosiddetta Legge 10) dovrà avvenire tramite il portale on-line dello Sportello Unico dell'Edilizia –PEOPLE- (<https://smart.comune.genova.it/node/7801>).

Cordialmente

Il Responsabile UGET

Corrado Conti



COMUNE DI GENOVA

Direzione Urbanistica - Ufficio Procedimenti ConcertativiPEC: comunegenova@postemailcertificata.itMAIL: conferenzeservizi@comune.genova.it

OGGETTO: Conferenza di Servizi di cui all'articolo 14 - comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. in forma semplificata modalità asincrona CDS 26/2021 - Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001 - Progetto Definitivo.

PARERE DI COMPETENZA

Con riferimento alla nota prot. n° 408055 del 12/11/2021 relativa alla richiesta di espressione di parere per il Progetto Definitivo dell'opera in oggetto, per quanto di competenza di questa Direzione, si esprime parere favorevole.

In ultimo, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62/2013; consapevole delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e/o a falsità in atti, quale competente ad esprimere il parere o valutazione tecnica del provvedimento in argomento, il sottoscritto dichiara di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale.

Cordiali saluti.

Il Direttore
arch. Giuseppe Cardona



COMUNE DI GENOVA

OGGETTO: Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette

Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata in modalità asincrona di cui all'art.14 comma 2 L 241/90 e s.m.i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette" facente parte dell'intervento degli assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.
Parere Settore Gestione Contratto Aster - Strade

N° Pratica: **S.U. 26/2021**

Alla **Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata**
Ufficio Procedimenti Concertativi
 SEDE
conferenzeservizi@comune.genova.it
comunegenova@postemailcertificata.it

e p.c. Arch. Gianfranco Di Maio
gdimai@comune.genova.it

Alla **Direzione Mobilità e Trasporti**
 SEDE
 c/o **RUP Ing. Alberto Bitossi**
abitossi@comune.genova.it

Con riferimento alle richieste di parere in oggetto (prot. 408055 del 18/11/2021 e 11205 del 17/01/2022) relative all'approvazione del progetto definitivo delle opere in oggetto, inerenti la nuova "Rimessa AMT di Gavette" facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale, esaminati gli allegati progettuali allegati, per quanto di specifica competenza e fatti salvi diritti di terzi, si rilascia parere favorevole all'esecuzione delle opere in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- in sede di progetto esecutivo, o comunque durante l'esecuzione dei lavori, dovranno essere definite/attuate tutte le precauzioni necessarie al fine di monitorare, durante l'arco delle lavorazioni, la condizione statica della copertura del rio Preli presente nel tratto iniziale di via Lodi onde evitare situazioni che possano pregiudicarne l'utilizzo veicolare, essendo la stessa l'unico sbocco verso valle dell'intera vallata del rio Preli;
- considerato l'impatto del cantiere e la notevole movimentazione di materiale prevista (scavi, detriti, etc), dovranno essere prese in sede esecutiva tutte le accortezze necessarie al fine di mantenere pulite ed in ordine le aree adibite a pubblica viabilità antistanti al



COMUNE DI GENOVA



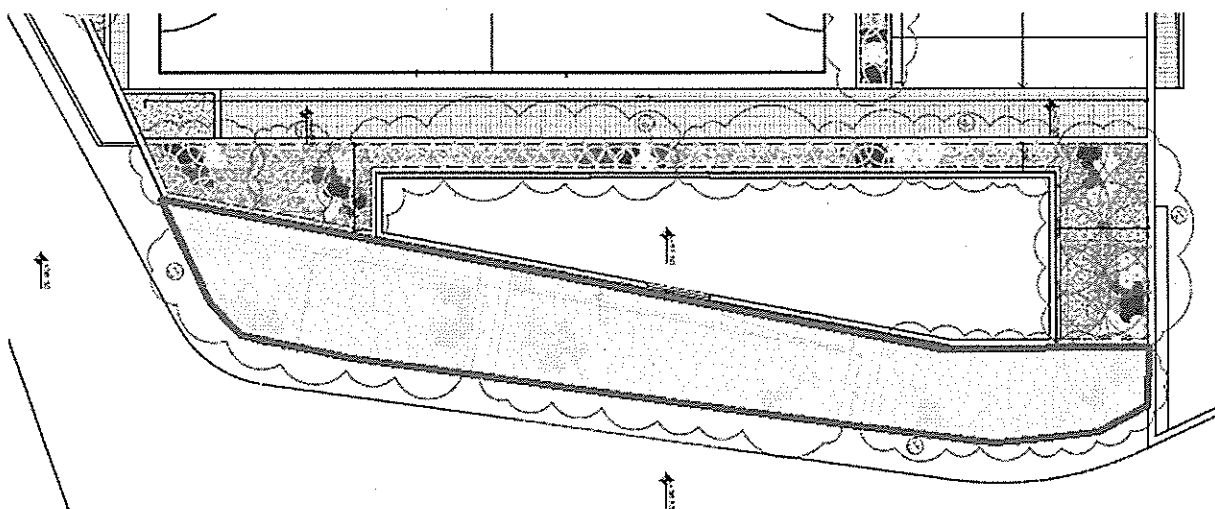
Comune di Genova - Direzione Facility Management |
 Settore Gestione Contratto ASTer - Strade
 Via di Francia I | 16149 Genova |
 tel 010-5574935 - Fax 010 - 5574945 |
manutenzionestrade@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

cantiere, anche al fine di garantire, in caso di precipitazioni, il corretto funzionamento della rete di smaltimento delle acque piovane. A tal fine il Settore si riserva di richiedere a fine lavori, previa verifica delle condizioni del manto stradale, la completa riasfaltatura dei tratti di via Piacenza e via Lodi prospicienti l'area di intervento;

- non risultando chiara né a chi resti la proprietà dell'area in copertura, di cui è peraltro prevista la destinazione ad uso ricreativo al servizio dell'Istituto Comprensivo di Staglieno, né a chi spetti l'onere manutentivo di tale area, si richiede la stipula di apposita convenzione tra la Civica Amministrazione e AMT, o avente causa, che regoli la manutenzione della pavimentazione, dell'impermeabilizzazione della soletta e di quant'altro ricompreso in detta area: a tal fine si precisa fin d'ora che, essendo inquadrabile come porzione di un edificio, tale area dovrà essere presa in carico dalla Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio;
- l'intero marciapiede pubblico che delimita l'area verso via Piacenza e via Lodi dovrà essere reso completamente accessibile secondo le vigenti normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- al termine delle lavorazioni, la situazione planimetrica dovrà essere aggiornata a Catasto Terreni con la rettifica del nuovo di perimetro del complesso e la cessione al Comune di tutte le aree esterne alla rimessa adibite ad uso pubblico su via Piacenza e su via Lodi. Limitatamente all'area su via Lodi costituita da aiuole e percorsi pedonali di accesso alla nuova palazzina uffici della rimessa (evidenziata in giallo con bordo rosso nella planimetria che segue), qualora venisse gravata di servitù di uso pubblico, dovrà essere stipulata apposita convenzione tra la Civica Amministrazione e AMT o avente causa, che preveda la ripartizione degli oneri inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area;



COMUNE DI GENOVA

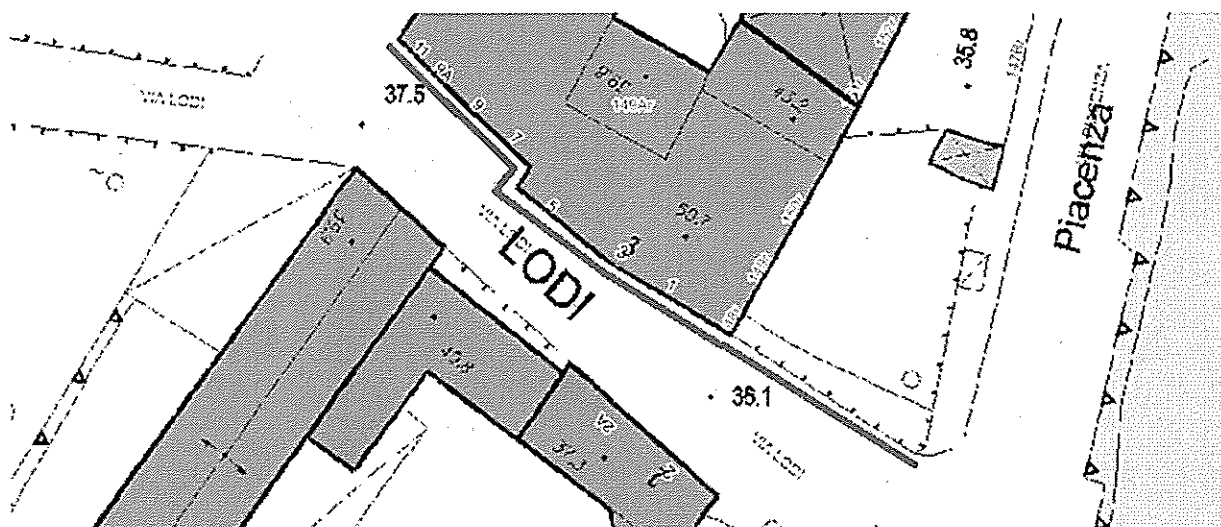


Comune di Genova - Direzione Facility Management |
 Settore Gestione Contratto ASTer - Strade
 Via di Francia 1 | 16149 Genova |
 tel 010-5574935 – Fax 010 - 5574945 |
manutenzionestrade@comune.genova.it |



COMUNE DI GENOVA

- rilevato infine che i fabbricati esistenti in via Lodi, dal civico 1 al civico 11, hanno accesso diretto alla carreggiata, si chiede di valutare, al fine di garantire il transito pedonale in sicurezza, la realizzazione di un nuovo marciapiede nel tratto evidenziato in rosso nella planimetria che segue:



Distinti saluti.

L'ISTRUTTORE SERVIZI TECNICI
(Geom. Umberto Merola)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Ing. Gian Luigi Gatti)

UM

\\comge\dfs1\Facility_Management\E-Settore-Strade\5] PARERI\3_SPORTELLO_UNICO_IMPRESA\CDS_2021_26S_RIMESSA_AMT_GAVETTE



COMUNE DI GENOVA



Comune di Genova - Direzione Facility Management |
Settore Gestione Contratto ASTer - Strade
Via di Francia 1 | 16149 Genova |
tel 010-5574935 – Fax 010 - 5574945 |
manutenzionestrade@comune.genova.it |





COMUNE DI GENOVA



"La mia Energia è al 100% Verde"

Prot. n. Genova,

Risposta alla nota prot. n. PG/2021/408055 del 12/11/2021

Alla Direzione Urbanistica
Ufficio Conferenza dei Servizi
conferenzeservizi@comune.genova.it

c.a. Arch. Gianfranco Di Maio

Oggetto: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Esaminata la documentazione progettuale allegata al link di cui alla nota sopra citata, l'Ufficio scrivente, esprime per quanto di competenza parere favorevole all'intervento in esame, richiedendo per la successiva fase progettuale i seguenti approfondimenti:

- in riferimento all'accesso dei lavoratori all'area, dovranno essere individuati su apposito elaborato, i percorsi accessibili e tutti gli accorgimenti per renderli tali, per condurre dall'esterno del lotto sino a tutte le principali funzioni della nuova autorimessa. In particolare si dovranno evidenziare i tragitti dall'ingresso dell'area sino agli spogliatoi, ai WC, agli uffici e all'autorimessa;
- i servizi igienici dedicati alle persone con disabilità devono rispettare le disposizioni normative di cui agli art. 4.1.6 e 8.1.6 del D.M. 236/1989, per cui si richiede una rappresentazione quotata più puntuale per verificarne l'adeguatezza degli spazi in rapporto al posizionamento dei sanitari. Si ricorda che la norma prescrive che in ogni batteria di servizi sia presente almeno un servizio igienico accessibile;
- relativamente alla copertura attrezzata presente è necessario, individuare in maniera specifica e univoca da dove avviene l'accesso e quali regolamentazioni saranno previste per l'area, l'accesso dovrà comunque essere accessibile ad ogni tipo di disabilità, dovranno quindi essere presenti rampe per il raccordo delle diverse quote, nonché segnali podotattili e/o mappe tattili per l'orientamento di persone con deficit visivi, i percorsi podotattili per non vedenti inoltre sono da prevedere in contrasto cromatico rispetto alla pavimentazione adiacente per essere meglio percepibili dalle persone ipovedenti;
- le rampe indicate negli elaborati dovranno avere pendenze contenute nell'ordine del 5%, dotate di corrimano su ambo i lati;
- il fondo dei campi sportivi dovrà essere consono al passaggio di una sedia a ruote;
- per quanto riguarda gli arredi in genere devono essere accessibili a tutte le utenze, oltreché posizionati in modo da non costituire impedimento o ostacolo alle persone disabili con deambulazione assistita o con problemi sensoriali (art. 4.1.4 D.M. n.236/1989);



c_d969.Comune di Genova - Prot. 21/02/2022.0068331.I



COMUNE DI GENOVA



"La mia Energia è al 100% Verde"

Per la fase esecutiva si chiede inoltre l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli ingressi e le uscite di emergenza devono avere soglie accessibili in continuità con la quota esterna, eventuali lievi dislivelli devono essere raccordati in modo da non costituire ostacolo al transito di una carrozzina e tutte le pavimentazioni devono essere complanari e di tipo antisdrucciolevole con fughe inferiori ai 5 mm (artt. 4.1.2 e 8.2.2 D.M. n.236/1989);
- le scale devono essere dotate di opportuno corrimano su entrambi i lati, posti all'altezza di 90/100 cm da terra e prolungato di 30 cm oltre il primo e ultimo gradino, l'inizio e la fine degli scalini e delle rampe dovranno essere indicate con idonea banda a pavimento al fine di essere percepibili anche dai non vedenti (art. 8.1.10 D.M. n.236/1989);
- il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto, di altezza minima pari a 1,00 m e di idonea robustezza, deve essere non scalabile e i
- +nattraversabile da una sfera di diametro di cm 10, nonché dotato di fascia fermapiede (all'art. 8.1.8 - 8.10 D.M. 236/89);
- le porte dell'impianto ascensore devono essere del tipo a scorrimento automatico, all'interno della cabina deve essere prevista la sintesi vocale per l'individuazione del piano, oltre che il display luminoso; le pulsantiere sia interne che esterne, installate ad un'adeguata altezza da terra, devono prevedere il linguaggio braille e la cifra araba corrispondente in rilievo; i varchi di accesso all'elevatore devono altresì essere adeguatamente segnalati per l'utenza con problemi visivi (art. 8.1.12 D.M. n.236/1989);
- deve esser prevista opportuna segnaletica delle vie di esodo e di orientamento percepibili sia a livello visivo, che uditivo, che tattile (art. 4.3 D.M. n.236/1989);

In ultimo si pone l'attenzione, a quanto indicato nella relazione generale sullo Studio Architettonico, tavola E21D00DZ3RGOC0000001B, ove vengono riportati al capitolo 3 i criteri di superamento delle barriere architettoniche, tale capitolo deve essere completo oltreché delle indicazioni generali in tema di accessibilità, anche degli elementi puntuali che caratterizzano il progetto, allo stato attuale è possibile ritrovare i caratteri generali ma nulla che entri nello specifico, se non per gli impianti ascensore, sulle scelte effettuate dal progettista per garantire l'accessibilità dei lavoratori, dei visitatori e dei fruitori dell'area di copertura.

L'Ufficio resta a disposizione per eventuali delucidazioni o chiarimenti.

Tecnico
Geom. Matteo Parodi

Il Responsabile dell'Ufficio
Arch. Emanuela Torti

Il Direttore
Ing. Gianluigi Frongia



c_d969.Comune di Genova - Prot. 21/02/2022.0068331.I



COMUNE DI GENOVA

rot. n.

Addi,

Risposta a nota: Prot. 08/07/2021.0244192.U

OGGETTO: CDS 26/2021 _ Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale.

Integrazioni – Rif. vs. e-mail del 14/02/2022 con oggetto: "R: CDS 26/2021 - invio elaborati per eventuali note/prescrizioni"

Parere di competenza per le opere a verde pubblico

Alla Direzione Mobilità

Direzione Mobilità e Trasporti

c.a. **RUP Ing. Alberto Bitossi**

Via di Francia 1 – 11° piano 16149 Genova

Tel +39 010 5577138/77030/73803

direzionemobilita@comune.genova.it

Alla Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata

Settore Pianificazione Strumenti Attuativi

SEDE

c.a. Arch. Gianfranco Di Maio

gdimai@comune.genova.it

e- mail – conferenzeservizi@comune.genova.it.

In relazione alla CDS 26/2021 per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale" relativamente alle integrazioni progettuali richieste mail del 14/02/2022 dallo scrivente ufficio in merito alle opere a verde in copertura che lungo strada, analizzata la documentazione progettuale integrativa, si esprime, per quanto di stretta competenza, parere favorevole sulle sistemazioni a verde, alle seguenti precise condizioni:

-verde pensile su copertura: deve essere posizionato un pacchetto specifico in accordo con le vigenti norme UNI – EN 11235 e comunque tale da garantire un idoneo substrato di coltivo, adeguato drenaggio per l'attecchimento e lo sviluppo del materiale vegetale posto a dimora



COMUNE DI GENOVA



GENOVA
THE GRAND FINALE
2022-23



Comune di Genova | Direzione Facility Management |
Settore Verde Pubblico e Spazi Urbani
Via di Francia, 1 - 18° piano | 16149 Genova |
verdepubblico@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |



COMUNE DI GENOVA

La predisposizione di un buon substrato di coltivazione non può prescindere da un rapido smaltimento dell'acqua di percolazione. Risulteranno quindi fondamentali la corretta progettazione del drenaggio continuo di tipo pensile, la realizzazione delle pendenze per l'allontanamento delle acque, lo studio, la collocazione e il dimensionamento delle forometrie per il corretto allontanamento dell'acqua in eccesso.

- Manutenzione delle strutture ospitanti il verde pensile (vasche, solette e impermeabilizzazione)

Si richiede la stipula di apposita convenzione tra la C.A. e la parte contraente, o dagli aventi causa, che dovrà provvedere alla corretta manutenzione delle opere a verde e per gli impianti ad esse collegate, alla manutenzione ordinaria/straordinaria della struttura di copertura, compresa l'impermeabilizzazione, a propria cura e spese manlevando la C.A. da qualunque difetto strutturale o infiltrativo che dovesse emergere nel corso del tempo. Eventuali ripristini al verde e alle pavimentazioni conseguenti ad interventi di riparazione dello strato impermeabile saranno a carico del proponente.

Si porgono distinti saluti

Il Funzionario Tecnico

Arch. Alessandra Bobbe

il T.P.P.O.

Dott. For. Pierpaolo Grignani

Il Direttore

Ing. Gianluigi Frongia

(firmato digitalmente)



COMUNE DI GENOVA



GENOVA
THE GRAND FINALE
2022-23



PER I DIRITTI

Comune di Genova | Direzione Facility Management |
Settore Verde Pubblico e Spazi Urbani
Via di Francia, 1 - 18° piano | 16149 Genova |
verdepubblico@comune.genova.it |
comunegenova@postemailcertificata.it |


Zimbra

acadenasso@comune.genova.it

Fwd: Protocollo 11205 - Uff. Conferenza Dei Servizi

Da : Luca Falco <lfalco@comune.genova.it>

mar, 01 feb 2022, 15:36

Oggetto : Fwd: Protocollo 11205 - Uff. Conferenza Dei Servizi 3 allegati**A :** Bitossi Alberto <abitossi@comune.genova.it>**Cc :** plunitaterritorialevalbisagno
<plunitaterritorialevalbisagno@comune.genova.it>, vigilanza
<vigilanza@comune.genova.it>, conferenzeservizi
<conferenzeservizi@comune.genova.it>

Come concordato nella telefonata di inizio pomeriggio, le scrivo al fine di formalizzare che non esprimeremo parere in quanto la nostra Direzione non ha competenza in ordine a questa fase di pianificazione.

Le invio in calce i miei riferimenti per future comunicazioni relativamente alle fasi di cantierizzazione o eventuali modifiche all'attuale assetto stradale.

Resto disponibile come concordato anche per sopralluogo nelle aree interessate

cordialità



Corpo Polizia Locale

Comm. Sup. Luca Falco
Responsabile Unità Territoriale Valbisagno
cell. 3349801410
Distretto III tel 0105577823
Distretto IV tel 0105577409



Da: "plunitaterritorialevalbisagno" <plunitaterritorialevalbisagno@comune.genova.it>**A:** "Luca Falco" <lfalco@comune.genova.it>, "Emiliano Anania" <eanania@comune.genova.it>**Inviato:** Giovedì, 13 gennaio 2022 8:20:36**Oggetto:** Protocollo 11205 - Uff. Conferenza Dei Servizi

Buon girono,

Vi inoltro l'allegato al Protocollo Generale n. n. 11205/2022 avente èper oggettto: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il

Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

A.T.

Tel. 3299077366

Comune di Genova

Corpo di Polizia Locale

Segreteria Unità Territoriale Val Bisagno

Piazza dell'Olmo 2 - 16138 Ge - tel. 010-5577409

Via Canevari 1 - 16137 Ge - tel. 010-5577823

email: plunitaterritorialevalbisagno@comune.genova.it




Stemma PL Liguria_mini.jpg

3 KB



logo_genova.png

7 KB

 **Prot__12_01_2022_0011205_U - File primario - CDS26-2021_sollecito_Gavette_timbrato.pdf**

195 KB



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

DIREZIONE URBANISTICA
Ufficio Procedimenti Concertativi
S E D E
Arch. Gianfranco Di Maio

OGGETTO: CDS 26 / 2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 – della legge 241 / 90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette", facente parte dell'intervento degli "Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001".

PARERE FAVOREVOLE

A seguito della nota della Direzione Urbanistica – Ufficio Conferenze dei servizi ricevuta in data 12/11/2021 Prot. num. 408055 – contestualmente all'istanza per richiesta Parere inerente alla Realizzazione della nuova rimessa di Gavette" inviata a Regione Liguria con prot. 08/10/2021.0356896.I e dallo scrivente settore rubricata con Prot. num. 407526 del 12/11/2021 – con la quale veniva comunicata l'attivazione della procedura di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 – comma 2 – della L. 241/90 finalizzata all'approvazione del progetto definitivo della Rimessa A.M.T. di Gavette e a ottenere l'avvio delle procedure comportanti l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dopo avere esaminato la nota stessa, la "Relazione generale illustrativa" e gli elaborati del progetto definitivo dell'intervento, accessibile tramite link http://www1.comune.genova.it/cds/CDS26-2021_RimessaGavetteLink.zip contenuto nella stessa comunicazione, e – in seguito a richiesta di chiarimenti del 30/05/2022 pervenuta da Regione Liguria -Settore Difesa del Suolo di Genova – alla nota integrativa del 10/06/2022 Prot. num. 255362 in cui veniva formulata una nuova proposta progettuale relativa alla "Palazzina Movimento", si è riscontrato quanto segue:

L'intervento, che si iscrive all'interno del progetto denominato "Linee di forza" e negli adeguamenti delle esistenti rimesse di Staglieno, Gavette e Sampierdarena, riguarda la rimessa AMT di Gavette sita in Via Piacenza 66, in un'area pianeggiante posta a q.ta media di 35 m slm e situata in sponda destra del torrente Bisagno in zona San Sebastiano-Ponte Carrega, tra la confluenza del rio Preli, affluente in sponda destra del Bisagno, con il Bisagno a Nord e l'area occupata da IREN, verso la confluenza del rio Gavette con il Bisagno a Sud. Attualmente la rimessa presenta una superficie totale di circa 17.880 mq scoperti ed è interamente cintata da muri, in particolare lungo tutto il lato Est che si affaccia su via Piacenza, mentre a Sud confine con l'area occupata da IREN, a Ovest confina con la dorsale rocciosa di Salita della Chiappa, che si inerpica lungo il bacino del Rio Figallo, affluente in sponda destra del Rio Preli, e con l'alto muro di sostegno dell'Istituto Comprensivo Staglieno di via Lodi civ. 4.

Il progetto, giunto al livello definitivo, prevede la realizzazione di varie opere, tra le quali una Palazzina Movimento, una Palazzina Servizi, alcuni volumi tecnologici, una nuova copertura in calcestruzzo armato e una in profilati metallici, oltre al tamponamento laterale dell'attuale rimessa, almeno per la parte in cui è previsto il parcheggio dei filobus (55 filonodati previsti nel piano, dotati di cassoni a tetto per ospitare l'elettronica di bordo).



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

La nuova copertura comporterà un adeguamento dell'area di parcheggio, con una lieve diminuzione dei posti oggi presenti nella rimessa, ma, in quanto praticabile, assolverà anche una funzione sociale, con miglioramento dell'area circostante la rimessa: permetterà, infatti, di ampliare in modo significativo gli spazi a disposizione del plesso scolastico sovrastante la rimessa e del quartiere in generale, attraverso la realizzazione di arredi urbani, zone di svago ed impianti sportivi di quartiere. La restante parte di copertura sarà utilizzata per la posa di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica. A seguito della realizzazione della nuova copertura e del parcheggio di filobus verranno adeguate funzionalmente le postazioni di lavoro/officina della rimessa al fine di potere operare anche sui mezzi elettrici di m. 18 dotati di apparecchiature a tetto per almeno tre postazioni per veicoli da 18 metri e sei postazioni per veicoli da 10 – 12 metri.

- L'area occupata dalla **Rimessa Gavette** ricade:

per la parte orientata a Sud-Est, prospiciente all'accesso da via Piacenza, in **Fascia di inondabilità A – pericolosità idraulica MOLTO ELEVATA** (Aree periferiali inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno $T=50$ anni) come individuate dal Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n.62 del 04/12/2001, ultima variante approvata con DDG 5575 del 20/09/2021 in vigore dal 06/10/2021;

e per la parte retrostante orientata a Nord-Ovest in **Fascia di inondabilità B – ambito normativo BB – pericolosità idraulica MEDIA** (Aree periferiali inondabili al verificarsi dell'evento di piena a tempo di ritorno $T=200$ anni a "maggiore pericolosità relativa" rispetto ai massimi tiranti idrici e velocità di scorrimento corrispondenti alla piena duecentennale).

- L'area in oggetto lambisce, verso Nord, un'area classificata in **Fascia di inondabilità B* – pericolosità idraulica MEDIA** (Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti), che ricade anche nella fascia di rispetto del bacino del rio Preli, corso d'acqua di secondo livello che scorre tombinato sotto la sede stradale di via Lodi, la cui estensione è pari a 20 m ai sensi dell'art. 8 c.33 del piano di bacino vigente. Tale area è oggetto di "Variante al Piano di Bacino del torrente Bisagno", proposta con DGR n. 86/2022 e approvata con DSG n. 72/2022 che ha portato a una ripermutazione delle fasce di inondabilità, portando le aree ricadenti in fascia B* in fascia A (portata 50-ennale).

- Le aree occupate dalla rimessa Gavette non risultano tra quelle individuate come esondate nella cartografia della "Regione Liguria - Dipartimento Ambiente – Carte delle aree interessate da inondazione eventi alluvionali ottobre novembre 2014 ex DGR 59 del 28 01 2015 con salvaguardia prorogata per ulteriori 12 mesi dal 28 01 2016, ma la porzione nord-orientale risulta tra le aree storicamente inondate (studio propedeutico) come da cartografia regionale.

- La "Carta dei Tiranti Idrici Massimi per $Tr = 50$ anni" dello Studio Idraulico di Dettaglio con Modellazione Bidimensionale del Tratto di Valle del Piano di Bacino del Torrente Bisagno approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001, ultima variante approvata con DDG 5575 del 20/09/2021 in vigore dal 06/10/2021, riporta in alcune zone del piazzale rimessa Gavette la campitura di colore VERDE CHIARO che indica una altezza stimata di battente d'acqua fino a m. 0.30, mentre la "Carta dei Tiranti Idrici Massimi per $Tr = 200$ anni" riporta nel piazzale della rimessa varie campiture fino a quella di colore GIALLO che indica una altezza stimata di battente d'acqua tra i m. 0.70 e m. 1.00.

- Sono, inoltre, avviati da diversi mesi i lavori per la realizzazione dello scolmatore del torrente Bisagno con opera di presa posta a monte del complesso sportivo Sciorba e sfocio a mare nei pressi dello stabilimento balneare Sporting in Corso Italia. L'ultimazione di tale opera garantirà la sicurezza idraulica dell'intero tratto di valle del torrente Bisagno in cui ricade anche la rimessa Gavette di AMT. Pertanto anche l'area oggetto d'intervento sarà, presumibilmente, riclassificata quando saranno terminate le opere per lo scolmatore e in seguito all'approvazione e all'entrata in vigore dell'eventuale variante al Piano di bacino.



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

- In merito allo scolmatore, nella Relazione Generale Illustrativa viene riportato lo studio idraulico di dettaglio realizzato per l'area di interesse, che porta alla definizione di due scenari:

- il 1°) prevede lo stato attuale del Bisagno caratterizzato da una portata con TR=200 anni pari a 1147 m³/s; tale scenario prevede possibili esondazioni nell'area in oggetto in caso di forti precipitazioni.

- il 2°) prevede una portata ridotta e pari a 727 m³/s in conseguenza della realizzazione dello scolmatore che abbassa i tiranti idrici di circa 1 metro rispetto alla situazione attuale.

La diminuzione della portata e l'abbassamento del tirante avrebbero effetti benefici anche nei confronti del rio Preli, la cui immissione nel Bisagno non porterebbe più a fenomeni di rigurgito con conseguenti possibili allagamenti nel tratto terminale di via Lodi; tuttavia, non avrebbe effetto sul restante corso del rio, né su quello del rio Figallo, recentemente esondato a causa del riempimento della vasca scolmatrice posta poco prima del primo tornante di via Lodi.

In seguito alla richiesta di chiarimenti giunta da Regione Liguria sono state apportate delle modifiche al progetto che hanno riguardato la Palazzina movimento (D), soggetta a intervento di demolizione-ricostruzione, per la quale, come evidenziato nella Tav. "Studio architettonico – Palazzina Movimento – Ante e Post Operam" datata 8 giugno 2022, è stata diminuita la volumetria esistente (passando da 1.508 mc della prima soluzione ai 1.478 mc della seconda) e modificata la quota del piano di calpestio (rialzato di 44 cm rispetto alla corrispondente quota dell'edificio esistente e di 110 cm rispetto alla quota del progetto del piazzale).

Le altre modifiche hanno riguardato la quota di calpestio degli accessi da via Lodi della Palazzina Servizi (C), che è stata innalzata alla quota di + 37.50 m slm rispetto alla quota di + 36.55 corrispondente al rilievo dello stato attuale; in tale area i tiranti idrici per Tr=200 anni sono compresi tra 0.50-0.70 m, per cui la massima quota raggiungibile dalla piena sarebbe pari a 27.25; la quota del piano di calpestio degli accessi risulta, dunque, adeguatamente superiore a quella del tirante idrico associato alla portata duecentennale.

Sono inoltre previsti altri accorgimenti per contrastare gli eventi alluvionali quali l'impermeabilizzazione delle pareti esterne della Palazzina Servizi, mentre il piazzale della rimessa posto alla quota di + 35.00 m slm – l'unica parte che rimane posta ad una quota inferiore rispetto alla strada – è stato protetto dall'eventuale piena mediante l'innalzamento del muro esterno di H =175 nel suo punto più basso, e dall'adozione di una barriera mobile di contenimento posta in corrispondenza dell'accesso dei mezzi del Trasporto Pubblico Locale da via Piacenza.

Il progetto si può suddividere nelle seguenti opere principali:

- Una Copertura (A) in calcestruzzo armato praticabile, realizzata ex novo su un'area già destinata a deposito dei mezzi e parzialmente coperta da tettoie sostenute da travature reticolari in carpenteria metallica, sotto la quale troveranno spazio l'officina, il deposito e la zona di parcheggio dei mezzi mentre al di sopra sarà posta l'area sportiva attrezzata con campi da gioco e aiuole diffuse; ricadente in fascia BB.
- Una copertura (B) realizzata in struttura metallica, destinata a ospitare l'impianto fotovoltaico, adiacente per due lati alla copertura di cui al punto precedente e destinata a parcheggio; ricadente tra la fascia A e la fascia BB.
- Una Palazzina Servizi (C) di quattro piani fuori terra, realizzata ex novo dopo la demolizione dei fabbricati nella zona di via Lodi; verrà costruita al margine settentrionale della copertura, adiacente ad essa e con accesso diretto alla stessa, lasciando una fascia di rispetto di 10 metri (fascia di inedificabilità assoluta) dall'alveo tombinato del Rio Preli; ricadente in fascia BB.



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

- Una Palazzina Movimento (D) articolata in due livelli fuori terra, frutto di demolizione e ricostruzione del volume esistente posto in prossimità dell'accesso all'area da via Piacenza, alla quale sarà anteposto un manufatto a un solo piano destinato a cabina elettrica di consegna e trasformazione; entrambi ricadenti in fascia A.
- Un corpo di fabbrica tecnologico (E) dedicato al locale chargers, finalizzato alla ricarica dei nuovi bus elettrici, da realizzare in aderenza al muro perimetrale del lotto; ricadente in fascia BB.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione quali la Copertura in c.a. (A) e la Palazzina servizi (C), entrambe ricadenti in fascia BB, si ricorda che:

- ai sensi dell'Art 15 c.3 lett a) delle Norme di Attuazione del II piano di Bacino del torrente Bisagno **“Nella fascia B, non sono consentiti interventi di nuova edificazione nonché di ristrutturazione urbanistica, [...] salvi i casi in cui gli stessi siano corredati da parere favorevole dell'Ufficio regionale competente, ricadano in contesti di tessuto urbano consolidato, o da completare mediante interventi di integrazione urbanistico-edilizia sempre all'interno di ambiti già edificati, e interessino aree individuate a minor pericolosità in relazione a modesti tiranti idrici e a ridotte velocità di scorrimento, e purché prevedano le opportune misure od accorgimenti tecnico-costruttivi di cui all'allegato 5, e risultino assunte le azioni e le misure di protezione civile di cui al presente Piano e ai piani comunali di protezione civile”;**

- e che secondo l'Art 15 bis Derogabilità alla disciplina delle fasce di inondabilità per opere pubbliche: **“In deroga alla disciplina relativa alle fasce A e B, ivi inclusi gli eventuali ambiti normativi, di cui ai commi 2, 3 e 3 bis dell'art. 15 possono essere assentite opere pubbliche strategiche indifferibili ed urgenti, riferite a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, previa acquisizione di parere obbligatorio e vincolante dell'ufficio regionale competente, a condizione che:**

a) non pregiudichino la possibilità di sistemazione idraulica definitiva;

b) non si producano effetti negativi nei sistemi geologico e idrogeologico;

c) non costituiscano significativo ostacolo al deflusso, non riducano in modo significativo la capacità di invaso, e non concorrano ad incrementare le condizioni di rischio, né in loco né in aree limitrofe;

d) siano realizzate con tipologie progettuali e costruttive compatibili con la loro collocazione, prevedendo in particolare accorgimenti tecnico-costruttivi o altre misure, anche con riferimento all'allegato 5 al presente piano, che consentano l'adeguata protezione dell'opera dagli allagamenti rispetto alla portata duecentennale senza aggravio di condizioni di pericolosità e rischio in altre aree. In particolare:

• **la quota del piano di calpestio e tutte le aperture, soglie di accesso e prese d'aria delle edificazioni devono essere poste ad un livello adeguatamente superiore a quello del tirante idrico associato alla portata duecentennale;**

• **non sono ammesse in ogni caso strutture interrato, a meno di locali tecnici e di servizio adeguatamente protetti”.**

- E che con “Parere regionale ex art. 15 bis, comma 4 delle Norme di attuazione del Piano di Bacino del torrente Bisagno per la realizzazione degli interventi strutturali identificati come interventi A e C” rilasciato con prot. 2022-0421980 del 21/06/2022, “verificata la sussistenza dei presupposti di applicabilità della deroga di cui all'art. 15 bis delle NdA del PdB” il Settore Difesa del Suolo della Regione Liguria “esprime parere favorevole all'assenso dell'intervento di realizzazione degli interventi



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

di nuova edificazione in oggetto nell'ambito del progetto definitivo della rimessa Gavette, con le seguenti prescrizioni:

- vanno definiti e verificati con adeguato dettaglio gli ulteriori accorgimenti tecnico-costruttivi per le varie opere previste al fine della protezione dagli allagamenti, come già prospettati nelle comunicazioni del Comune di Genova [...] da ritenersi misure minime;
- fino alla messa in sicurezza dell'area, devono essere previste specifiche misure ed azioni da mettere in atto nell'ambito delle competenze comunali di protezione civile, in caso di allerta meteorologico e/o in caso di evento alluvionale”.

Per quanto riguarda la Palazzina movimento (D), ricadente in fascia di inondabilità A, ricordando che:
- ai sensi dell'Allegato 1 alla DGR n. 723/2013 “Indirizzi interpretativi in merito alle definizioni di interventi urbanistico-edilizi richiamate nella normativa dei piani di bacino per la tutela del rischio idrogeologico”, **“in tessuto urbano consolidato, sono altresì compatibili, in linea generale, interventi di ristrutturazione edilizia, in senso lato, nei quali rientrano [...] c) la demolizione e successiva ricostruzione di un fabbricato esistente purché sia assicurata la riduzione della vulnerabilità dell'edificio esistente, anche attraverso la messa in opera di tipologie costruttive finalizzate a tutelare la pubblica incolumità. Tale ricostruzione può anche essere non fedele ed essere attuata con spostamento di sedime all'interno del lotto di proprietà o nelle aree limitrofe, senza aumento della volumetria esistente e purché sia contestualmente eliminata la vulnerabilità dell'elemento con adeguate tipologie costruttive e siano adottate tutte le misure per la protezione passiva dell'edificio dagli allagamenti”**;

- che è stata rialzata, come da tavola “Studio Architettonico – Palazzina Movimento – Ante e Post operam”, la quota di pavimento e diminuita la volumetria del fabbricato;
- e che, come rilevato, dal Settore Difesa del Suolo della Regione Liguria nella nota introduttiva con prot. 2022-0421980 del 21/06/2022, “l'intervento di demolizione e ricostruzione della palazzina ‘movimento’ [...] è classificabile come intervento di ristrutturazione edilizia ‘in senso lato’ ai sensi degli indirizzi di cui alla DGR 723/2013, ed è pertanto ammissibile anche in fascia A, senza parere dello scrivente settore, purché siano adottati specifici accorgimenti tecnico costruttivi per la riduzione della vulnerabilità e assunte misure di protezione civile”.

Per quanto riguarda l'edificio adibito a cabina elettrica di trasformazione, ricadente in fascia A, come precisato da Regione Liguria nella nota introduttiva al parere, “è altresì ammissibile, senza parere da parte dello scrivente Settore, la realizzazione dei connessi volumi tecnici per cabina elettrica di consegna e trasformazione, in quanto volumi esclusivamente tecnologici, a condizione che siano adottati accorgimenti per la protezione dalle inondazioni”.

Per quanto riguarda il fabbricato definito “chargers” (E), ricadente in fascia BB, come precisato da Regione Liguria nella nota introduttiva, l'intervento “in quanto volume esclusivamente tecnologico, finalizzato alla ricarica dei nuovi bus elettrici, risulta ammissibile con la disciplina della fascia di inondabilità in cui ricade (ambito BB), anche sulla base degli indirizzi di cui alla DGR 848/2003 e DGR 723/2013, senza necessità di parere dallo scrivente Settore, a condizione che siano adottati accorgimenti per la protezione dalle inondazioni”.

Per quanto riguarda tutti gli altri interventi quali parcheggi coperti e scoperti, compresa la tettoia fotovoltaica, tutte ricadenti in fascia BB, come precisato da Regione Liguria “risultano ammissibili con le condizioni di inondabilità dell'area in quanto consistono in sostanza in una sistemazione superficiale delle aree, assimilabili a parcheggio a raso, che conserveranno le funzioni di deposito/parcheggio/manutenzione dei mezzi, senza modifiche dello stato attuale”.



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

Con riferimento a quanto sopra – e al precedente parere emesso dallo scrivente Settore riguardante il Progetto di fattibilità tecnico economica (CDS 13/2020), nel quale si demandava l'emissione del parere agli Uffici Regionali competenti –, viste le modifiche progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati nel progetto definitivo e **preso atto del parere dell'Ufficio regionale competente, che fornisce il nulla osta necessario per la realizzazione delle nuove infrastrutture connesse alla mobilità in deroga alla disciplina ordinaria delle fasce di inondabilità prevista per opere pubbliche strategiche indifferibili ed urgenti**, per quanto di nostra competenza il Settore scrivente esprime il proprio

PARERE FAVOREVOLE ALL'INTERVENTO

Con le seguenti misure di protezione civile atte a limitare il rischio in caso di eventi alluvionali ad opere terminate riguardanti la parte della rimessa e dell'officina coperte:

- Sia predisposta specifica e idonea sensoristica (dotata di almeno 2 pozzetti spia o sensori a ultrasuoni o laser) collegata ad alimentazione in emergenza con batterie tampone che segnali presenza di un battente d'acqua presso il piazzale coperto della rimessa, collegata direttamente tramite rete telefonica con la Centrale di Controllo della rimessa. In caso di allagamento in atto del piano terreno non si acceda né con mezzi di trasporto né a piedi al piazzale coperto e la Centrale di controllo, o l'addetto individuato, allontani le persone eventualmente presenti verso il luogo idraulicamente sicuro (piano primo della Palazzina Movimento e piani alti della Palazzina Servizi) e le faccia lì permanere fino al termine dell'evento.
- Sia predisposta in più punti della rimessa specifica e idonea cartellonistica con annessa pianta di riferimento riportante le vie di fuga, le indicazioni circa il luogo idraulicamente sicuro, le principali norme di comportamento in e di autoprotezione; altri cartelli siano affissi al piano terra della Palazzina Movimento, della Palazzina Servizi e dell'edificio chargers.
- In corrispondenza dall'ingresso dei mezzi alla rimessa coperta sia previsto il posizionamento di una barriera anti allagamento mobile, dotata di meccanismo automatico di risalita e collegata con uno dei pozzetti spia di cui al punto precedente, necessaria a completare il confinamento idraulico dell'area come da Allegato 5 delle Norme di Attuazione. L'altezza della barriera dovrà raggiungere una quota congruamente superiore al livello di piena di riferimento (200-ennale), valore stimabile in 1.4 m.
- Affinché avvenga il completo confinamento idraulico dell'area – come da Allegato 5 delle Norme di Attuazione – il muro di confine dell'autorimessa, oltre ad essere innalzato alla quota minima di 1.75 m sia impermeabilizzato fino a una quota congruamente superiore al livello di piena di riferimento (200-ennale); valore stimabile in 1.75 sul lato affacciato verso il rio Preli, in 1.4 m per il lato affacciato sul torrente Bisagno e in 1.0 m per gli altri due lati.
- Fino a quando non sarà messa in sicurezza l'area, quindi finché non sarà vigente una nuova zonizzazione meno severa delle fasce di inondabilità a seguito dei previsti lavori di sistemazione idraulica dello scolmatore del Torrente Bisagno, in caso di dichiarazione da parte di ARPAL e del Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria di un'ALLERTA Meteo-Idrogeologica ROSSA:



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

- Sia posta in opera la barriera mobile di contenimento in corrispondenza dell'accesso alla parte coperta della rimessa e NON si acceda al suddetto piazzale coperto, né per ricoverare i mezzi né per spostarli.
 - Altrettanto avverrà in caso in cui i sensori rilevassero un battente superiore a cm 5, per cui scatterà la procedura automatica di posa delle barriere e di allontanamento immediato dall'area, o in caso di evento alluvionale in atto (forti precipitazioni, previsioni meteo in peggioramento, acqua ruscellante lungo via Piacenza o via Lodi, battente d'acqua presso l'ingresso alla rimessa).
 - Non si effettuino le operazioni di ricarica dei mezzi elettrici, né gli interventi di manutenzione, nel fabbricato definito "chargers".
 - Non si effettuino operazioni o interventi di manutenzione riguardanti la cabina di trasformazione o di consegna, né riguardante gli altri impianti presenti nella parte coperta della rimessa o dell'officina.
- Venga redatto un Piano di Evacuazione e/o Messa in Sicurezza ai fini del Rischio Idraulico e degli altri rischi che possano interessare la rimessa, tenendo conto anche delle valutazioni contenute nel DVR aziendale, e seguendo scrupolosamente le indicazioni in allegato per quanto attiene al rischio di allagamento. Tale piano andrà sottoposto a parere del Settore scrivente entro 30 prima dell'entrata in funzione della rimessa.
- Siano individuati uno o più addetti alla sicurezza per la messa in atto del piano di cui al punto precedente, ovvero personale della Centrale di controllo della rimessa, che dovranno gestire l'emergenza anche in riferimento alla prevenzione della stessa:
- l'addetto alla sicurezza individuato, ovvero il personale della Centrale di Controllo, scarichi l'applicazione gratuita TELEGRAM sul proprio dispositivo e successivamente ricerchi:
 - Il Canale @GenovaAlert
 - Bot: @ProtCivComuneGe_BOT
 - Da computer, sarà possibile unirsi al gruppo digitando l'indirizzo:
 - Canale <https://t.me/ComGeGenovaAlert>
 - BOT https://web.telegram.org/#/im?p=@ProtezioneCivileComuneGenova_bot
 - Il Servizio è completamente gratuito per i cittadini, indipendentemente dal gestore di telefonia mobile e dal tipo di telefono utilizzato.
 - I dati riguardanti le informazioni di allerta meteo vengono coordinati dalla Protezione Civile del Comune di Genova.
 - l'addetto alla sicurezza individuato, ovvero il personale della Centrale di controllo, presti la massima attenzione all'evoluzione meteo-idrogeologica in atto in caso di dichiarazione, da parte di ARPAL e del Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, di una situazione di ALLERTA METEO e sia pronto a fare evacuare le persone presenti verso il luogo idraulicamente sicuro individuato (posto a un piano alto e coperto) in caso di situazione meteo particolarmente critica o di evento alluvionale in atto (forti precipitazioni, previsioni meteo in peggioramento, acqua ruscellante lungo via Piacenza o via Lodi, battente d'acqua presso l'ingresso alla rimessa, alla Palazzina Movimento e alla Palazzina Servizi, segnalazione della sensoristica messa in opera).



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova



- Si presti la massima attenzione in caso di ricovero dei mezzi o di manutenzione straordinaria degli impianti e delle apparecchiature posti al piano terreno della rimessa che comporti presenza di personale. Qualora queste lavorazioni dovessero avvenire durante la vigenza di un'allerta meteo idrogeologica GIALLA o ARANCIONE dichiarata da ARPAL e dal Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, altro personale addetto, posizionato all'esterno e in costante contatto con il personale all'interno, preveda ogni situazione di pericolo facendo uscire il personale impegnato nelle operazioni con la massima rapidità.

Con le seguenti misure di protezione civile atte a limitare il rischio in caso di eventi alluvionali ad opere terminate riguardanti le parti ricreativo/sportive pubbliche poste sulla copertura della rimessa:

- Fino a quando non sarà vigente una nuova zonizzazione meno severa delle fasce di inondabilità a seguito dei previsti lavori di sistemazione idraulica dello scolmatore del Torrente Bisagno in caso di dichiarazione da parte di ARPAL e del Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria di una ALLERTA Meteo-Idrogeologica ROSSA sia interdetto con recinzioni o cancellate l'accesso alle aree ricreativo/sportive poste sulla copertura della rimessa.

- Venga redatto un Piano di Evacuazione e/o Messa in Sicurezza ai fini del Rischio Idraulico e degli altri rischi che possano interessare le aree ad uso ricreativo/sportivo poste sul piano di copertura della rimessa, seguendo anche le indicazioni in allegato per quanto attiene al rischio di allagamento.

Tale piano venga sottoposto a parere del Settore scrivente entro 30 prima dell'apertura dell'area al pubblico.

- Sia individuato un addetto alla sicurezza per la messa in atto del piano di cui al punto precedente che dovrà gestire l'emergenza anche con riferimento alla prevenzione della stessa:

- l'addetto alla sicurezza individuato scarichi l'applicazione gratuita TELEGRAM sul proprio dispositivo e successivamente ricerchi:
 - Il Canale @GenovaAlert
 - Bot: @ProtCivComuneGe_BOT
 - Da computer, sarà possibile unirsi al gruppo digitando l'indirizzo:
 - Canale <https://t.me/ComGeGenovaAlert>
 - BOT https://web.telegram.org/#/im?p=@ProtezioneCivileComuneGenova_bot
 - Il Servizio è completamente gratuito per i cittadini, indipendentemente dal gestore di telefonia mobile e dal tipo di telefono utilizzato.
 - I dati riguardanti le informazioni di allerta meteo vengono coordinati dalla Protezione Civile del Comune di Genova.
- l'addetto alla sicurezza individuato presti la massima attenzione all'evoluzione meteo-idrogeologica in atto in caso di dichiarazione, da parte di ARPAL e del Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, di una situazione di ALLERTA METEO e sia pronto a fare evacuare le persone presenti verso il luogo idraulicamente sicuro individuato (posto a un piano alto e coperto) in caso di situazione meteo particolarmente critica o di evento alluvionale / forte pioggia battente in atto (forti precipitazioni in atto, previsioni meteo in peggioramento, acqua ruscellante lungo via



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

Piacenza o via Lodi, battente d'acqua presso gli accessi alla copertura e alle aree ricreative/sportive).

E con le seguenti indicazioni per limitare il rischio in caso di eventi alluvionali durante la fase di vigenza del cantiere:

- **Tutte le attività di cantiere, in particolare le operazioni di demolizione e ricostruzione dei fabbricati su via Piacenza (palazzina Movimento e cabina di consegna e trasformazione) e con affaccio su via Lodi (palazzina Servizi), siano interrotte nel caso di dichiarazione, da parte di ARPAL e del Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, di una ALLERTA Meteo-Idrogeologica ROSSA o ARANCIONE e riprendano solo ad allerta terminata.**

- **Per tutte le altre situazioni legate a potenziali rischi di natura idraulica/idrologica siano predisposte apposite misure all'interno del Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) relativo al cantiere e dei singoli Piani operativi della sicurezza (POS) delle singole imprese esecutrici.**

Si attesta espressamente che NON SUSSISTONO situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi relativamente all'oggetto del procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i.

Rimanendo a disposizione per quant'altro possa occorrere si porgono i migliori saluti.

Il Dirigente

Dott. Ing. Daniela Schembri

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



COMUNE DI GENOVA



ALLEGATE LINEE GUIDA PER REDAZIONE PIANO DI EVACUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA

Il “Piano di Evacuazione e/o Messa in Sicurezza ai Fini del Rischio Idraulico” deve essere redatto ai sensi del DGR 1489 del 2011 per tutti gli immobili occupati da attività che comportino presenza di pubblico. Il documento può essere parte del Piano di Sicurezza aziendale ai sensi della normativa D.lgs 81/08.

Il “Piano di Evacuazione e/o Messa in Sicurezza ai Fini del Rischio Idraulico” deve **contenere e sviluppare** gli argomenti di seguito riportati **con attinenza alla SPECIFICA ATTIVITÀ** che occuperà o che occupa l’immobile in oggetto

ELEMENTI che devono essere contenuti e sviluppati nel piano

Indice

- 1 ACCORGIMENTI TECNICO – PREVENTIVI
- 2 LUOGO IDRAULICAMENTE SICURO
- 3 ADDETTO ALLA MESSA IN ATTO DEL PIANO DI EVACUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AI FINI DEL RISCHIO IDRAULICO
- 4 FASE PREVISIONALE (PRIMA DELL’EVENTO - ALLERTA METEOROLOGICA):
PROCEDURE DA METTERSI IN ATTO E COMPORTAMENTI DA TENERSI
- 5 IN FASE DI EVENTO ALLUVIONALE IN CORSO
 - 5.1) INDIVIDUAZIONE DELL’EVENTO ALLUVIONALE IN CORSO
 - 5.2) EVACUAZIONE VERSO LUOGO IDRAULICAMENTE SICURO
- 6 PLANIMETRIA DEI LOCALI
- 7 NUMERI UTILI – CANALI DI INFORMAZIONE

1 ACCORGIMENTI TECNICO – PREVENTIVI

Elenco, descrizione sommaria dell’utilizzo e indicazione posizione all’interno dell’immobile degli accorgimenti tecnici preventivi realizzati a difesa dagli allagamenti (p. es. sistemi di protezione dell’impianto elettrico dall’acqua o quadri degli impianti per l’eventuale distacco in caso di evacuazione o allerta, paratie mobili da porre in opera presso gli accessi, pompe elettriche per lo svuotamento dei locali, comandi e quadro elettrico delle pompe, ecc.) corredato eventualmente da opportuni elaborati grafico-descrittivi;



Comune di Genova | Direzione Corpo Polizia Locale |
Settore Protezione Civile e Valorizzazione Volontariato |
Via di Francia 1 – 10° piano | 16149 Genova |
Tel .++39 105573445 | protezionecivile@comune.genova.it |
P.E.C.: protciv.comge@postecert.it |





COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

2. LUOGO IDRAULICAMENTE SICURO

Si deve indicare un luogo idraulicamente sicuro in cui evacuare il personale e il pubblico presenti nei locali in caso di evento alluvionale in atto.

Si intende luogo idraulicamente sicuro una zona posta a quota superiore alla quota del massimo livello raggiungibile dall'acqua.

Il luogo idraulicamente sicuro deve avere le caratteristiche sotto riportate:

- chiuso o almeno coperto e posto a quota elevata;
- posto nelle immediate vicinanze dell'immobile o meglio se parte dell'immobile stesso;
- di dimensioni tali da essere in grado di ospitare le persone che si stimano presenti nei locali oggetto di evacuazione in caso di evento in atto.

Non è necessario che il luogo idraulicamente sicuro sia nelle disponibilità dei titolari della attività ma deve essere accessibile in caso di evento in atto. (p.es si può considerare luogo idraulicamente sicuro il vano scale del palazzo il cui portone è più prossimo sicuro a condizione che si abbia la possibilità di accedervi in caso di evento alluvionale in corso).

3. ADDETTO ALLA MESSA IN ATTO DEL PIANO DI EVACUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AI FINI DEL RISCHIO IDRAULICO

Deve essere individuato e indicato esplicitamente nel piano almeno nella funzione e, se già possibile anche nella persona, un **ADDETTO** ai sensi del Piano di Sicurezza ai fini del rischio idraulico in oggetto. **Non è richiesta specifica formazione per tale figura ma è necessario che sia presente nei locali. Può essere anche indicato un sostituto per i periodi in cui l'addetto non possa essere presente nei locali.**

Tale figura **ha il compito (direttamente o tramite altre persone da questo individuate)** della messa in atto di tutte le attività e procedure individuate nei successivi punto 4 e punti 5 (5.1 5.2) finalizzate a minimizzare il rischio per le persone e i danni per i beni presenti nei locali in caso di evento alluvionale.

- Il sopra menzionato **addetto** alla sicurezza deve prestare la massima attenzione all'evoluzione meteo-idrologica in atto in caso di dichiarazione, da parte del Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, di una situazione di ALLERTA METEO e fino alla dichiarazione di cessato allerta e in caso di evento in atto.
- l'addetto alla sicurezza individuato scarichi l'applicazione gratuita TELEGRAM sul proprio dispositivo e successivamente ricerchino:

Il Canale @GenovaAlert

Bot: @ProtCivComuneGe_BOT

Da computer, sarà possibile unirsi al gruppo digitando l'indirizzo:

Canale <https://t.me/ComGeGenovaAlert>

BOT https://web.telegram.org/#/im?p=@ProtezioneCivileComuneGenova_bot

Il Servizio è completamente gratuito per i cittadini, indipendentemente dal gestore di telefonia mobile e dal tipo di telefono utilizzato.



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

I dati riguardanti le informazioni di allerta meteo vengono coordinati dalla Protezione Civile del Comune di Genova.

4 FASE PREVISIONALE (PRIMA DELL'EVENTO – ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA): PROCEDURE DA METTERSI IN ATTO E COMPORTAMENTI DA TENERSI

Vengono elencate le azioni da svolgersi atte a limitare il rischio di danno per i beni presenti nei locali PRIMA di un evento che può dare luogo o meno a situazioni di danno (FASE PREVISIONALE).

La fase previsionale è individuata dalla dichiarazione da parte del Servizio Protezione Civile della Regione Liguria di una situazione di Allerta Meteo idrogeologica.

Per procedura si intende:

cosa fare sia come informazione e verifica sia come azioni;
cosa approntare con riferimento agli accorgimenti tecnici preventivi elencati al punto 1;
chi affettivamente deve mettere in atto ciascuna singola attività prevista
in caso di

- **Allerta Meteo idrogeologica GIALLA;**
prestare attenzione alle previsioni meteo e alla situazione meteo all'esterno (pioggia battente);
verifica della situazione all'interno dei locali – presenza acqua in eventuali locali interrati;
possibile spostamento preventivo di parte del materiale dalle zone particolarmente a rischio;
verifica del funzionamento di apparecchiature atte a limitare il rischio di allagamento (pompe sommergibili, serramenti stagni, paratie ecc.)
a titolo esemplificativo e non esaustivo e con riferimento alla specifica attività e all'immobile in essere
- **Allerta Meteo idrogeologica ARANCIONE;**
prevedere la chiusura in sicurezza degli impianti sportivi e delle aree ricreative presenti per tutta la durata dell'Allerta Arancione;
prestare molta attenzione alle previsioni meteo (soprattutto se in peggioramento) e alla situazione meteo all'esterno (acqua ruscellante in strada, battente d'acqua contro gli accessi);
verifica della situazione all'interno dei locali – presenza acqua in eventuali locali interrati;
spostamento del materiale presente dalle zone particolarmente a rischio;
verifica del funzionamento di apparecchiature atte a limitare il rischio di allagamento (pompe sommergibili, serramenti stagni, paratie ecc.);
chiusura delle aree in locali al piano interrato, limitare l'accesso ai piani interrati eventuali;
messa in opera di paratie anti-allagamento durante l'orario di chiusura dell'attività, stacco degli impianti durante l'orario di chiusura



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

a titolo esemplificativo e non esaustivo e con riferimento alla specifica attività e all'immobile in essere

- **Allerta Meteo idrogeologica ROSSA**

prevedere la chiusura in sicurezza degli impianti sportivi, delle aree ricreative o delle attività commerciali eventualmente presenti per tutta la durata dell'Allerta Rossa; non attendersi a spostare il materiale dalle zone particolarmente a rischio; messa in funzione di apparecchiature atte a limitare il rischio di allagamento (pompe sommergibili autoadescanti), chiusura dei serramenti stagni, paratie ecc.; chiusura delle areazioni in locali al piano interrato, non accedere ai piani interrati; messa in opera delle previste paratie anti-allagamento presso gli accessi, stacco degli impianti;

se le condizioni lo richiedessero lasciare i locali e dirigersi verso il luogo idraulicamente sicuro individuato

a titolo esemplificativo e non esaustivo e con riferimento alla specifica attività e all'immobile in essere

Tipicamente in fase previsionale si graduano gli interventi con riferimento al colore dell'allerta fino a prevedere la chiusura delle attività in caso di Allerta Rossa fino alla dichiarazione di cessata allerta. La chiusura preventiva in caso di allerta è programmata e si ha la possibilità di mettere in salvo beni e oggetti di valore eventualmente presenti nel locale.

In caso di evento alluvionale in corso invece ha luogo l'evacuazione verso il luogo idraulicamente sicuro individuato (punto. 2). Tale evacuazione deve essere immediata e nessuno deve esporsi a inutili rischi per porre in salvo beni od oggetti eventualmente presenti nei locali.

5 IN FASE DI EVENTO ALLUVIONALE IN CORSO

5.1) INDIVIDUAZIONE DELL'EVENTO ALLUVIONALE IN CORSO

Al di là del livello di Allerta Meteo Idrologica dichiarata o anche nel caso in cui non sia dichiarata allerta è compito dell'Addetto alla messa in atto del Piano dare avvio alle procedure di evacuazione dei locali.

In primo luogo quindi deve essere in grado di capire quando la situazione risulta talmente pericolosa da rendere necessaria o consigliabile l'evacuazione verso il luogo idraulicamente sicuro individuato.

Per rendere più agevole tale decisione è consigliabile inserire degli indicatori di situazione particolarmente a rischio alla presenza dei quali il Responsabile dà inizio alla fase di evacuazione dei locali,

a titolo di esempio si può considerare:

- forte pioggia battente; previsioni in peggioramento,
- acqua ruscellante lungo la strada, acqua in strada all'altezza della spalla degli pneumatici delle auto in sosta;
- acqua presso gli ingressi ai locali, infiltrazioni dai muri perimetrali del piano interrato (eventuale), primi segnali di allagamento piano interrato (eventuale)

5.2) EVACUAZIONE VERSO LUOGO IDRAULICAMENTE SICURO



COMUNE DI GENOVA



PROTEZIONE CIVILE
Comune di Genova

Sono descritte le procedure di evacuazione dei locali verso il luogo idraulicamente sicuro individuato esponendosi lungo il tragitto ai minori rischi possibili. In tale situazione non bisogna assolutamente attardarsi e/o esporsi a rischi per porre in salvo beni o attrezzature.

A titolo di esempio e se attinenti alla attività in essere e senza risultare esaustive:

- L'addetto ispeziona, senza esporsi a rischi, tutti i locali (anche quelli sottostrada o non direttamente collegati ai locali in cui si svolge l'attività, se presenti) e i servizi igienici per verificare che non vi sia presenza di persone e fa allontanare tutti verso il luogo idraulicamente sicuro individuato.
- Nessuno si deve attardare a porre in salvo o movimentare materiale di alcun genere.
- Su indicazione dell'Addetto viene fornita da parte del personale presente tutta la necessaria assistenza ai disabili eventualmente presenti nei locali.
- L'addetto valuta se togliere l'alimentazione agli impianti prima di lasciare i locali.
- Se sono già state rese disponibili nei pressi degli accessi vengono messe in opera le paratie a protezione degli stessi come ultima azione prima di lasciare i locali.

6 PLANIMETRIA DEI LOCALI

Inserire planimetria dei locali che riporti:

- Accessi ai locali;
- Aperture presso cui posizionare le previste paratie anti-allagamento in caso di allerta secondo quanto previsto dal Piano;
- Posizione in cui sono depositate le suddette paratie anti-allagamento
- Posizione dei contatori degli impianti per il distacco eventuale dell'alimentazione in caso di evacuazione
- Percorso verso il luogo idraulicamente sicuro individuato.

In caso di immobile di limitate dimensioni (max 2 locali) posti su unico piano è possibile sostituire la planimetria con uno schema grafico che riporti almeno le vie di accesso al luogo idraulicamente sicuro

7) NUMERI UTILI – CANALI DI INFORMAZIONE

Il Comune di Genova attiva in caso di allerta Meteo Idrogeologica un numero verde a cui i cittadini possono rivolgersi per ottenere informazioni o per segnalare eventuali criticità. È attivo h 24 in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA:

tel. 800 177 797

È possibile consultare inoltre:

- per approfondimenti circa l'evoluzione della situazione meteorologica il sito:
www.allertaliguria.gov.it
- per avvisi, provvedimenti e azioni della civica amministrazione
www.comune.genova.it
social network del Comune di Genova

Oltre a numeri dei Vigili del Fuoco e Numero Unico Emergenza 112



Comune di Genova | Direzione Corpo Polizia Locale |
Settore Protezione Civile e Valorizzazione Volontariato |
Via di Francia 1 – 10° piano | 16149 Genova |
Tel .+39 105573445 | protezionecivile@comune.genova.it |
P.E.C.: protciv.comge@postecert.it |





COMUNE DI GENOVA

Prot. n° 14919

del 14/01/2022

Fascicolo n° 2022/4.9.1/4

Allegati:

Responsabile del procedimento:

Referente Pratica: Geom. Scotto Maurizio

UPAE 284 - rettifica

A

Direzione Mobilita'

mlazio@comune.genova.it

OGGETTO: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001. - Rettifica

Con riferimento al Parere rilasciato prot. 5898 del 10/1/2022, visto il chiarimento pervenuto dalla Direzione Mobilita' e Trasporti, nella quale viene dichiarato che il proponente e' lo stesso Comune di Genova, la scrivente Direzione comunica il **parere Favorevole** all'utilizzo dell'area in questione per la realizzazione del progetto.

Distinti Saluti

Il Direttore
(Ing. Giacomo Chirico)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ms

Comune di Genova | Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo |
Ufficio Tecnico e Consistenza
Via di Francia, 1 | 16149 Genova | Tel. 010557.3536- Fax 0105577154 |
e mail tecnicopatrimonio@comune.genova.it | mスコット@comune.genova.it
PEC : comunegenova@postemailcertificata.it





COMUNE DI GENOVA



OGGETTO

CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi

Con riferimento alla Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona n. 26/2021, il sottoscritto Ferdinando De Fornari, in qualità di Direttore della Direzione Attuazione Opere Pubbliche, segnala che non si ravvedono competenze da parte della citata Direzione in merito al progetto di cui all'oggetto.

In fede

Il Direttore
Direzione attuazione Opere Pubbliche
Arch. Ferdinando De Fornari



COMUNE DI GENOVA
Direzione Idrogeologia e Geotecnica, Espropri, Vallate
Ufficio Procedure Espropriative e Acquisizioni

Alla Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi

Arch. Gianfranco Di Maio

e p.c. Direzione Mobilità e Trasporti

Ing. Alberto Bitossi

LORO SEDI

OGGETTO: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001.

A seguito dell'invio da parte della Direzione Mobilità e Trasporti degli elaborati afferenti alla procedura espropriativa relativi alla pratica in oggetto, esaminata la documentazione, questo Ufficio comunica il proprio nulla osta al prosieguo dell'iter approvativo.

Cordiali saluti.

La Responsabile

Ufficio Procedure Espropriative e Acquisizioni

Arch. Silvia Guerra



Ministero della Cultura

Genova,

A

Comune di Genova
Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
comunegenova@postemailcertificata.it
conferenzeservizi@comune.genova.it

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Prot.

Cl. 34.43.01/98.4

Allegati

OGGETTO: **CDS 26/2021** Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della **Rimessa di Gavette**, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

DL50a25c8

D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, Art. 28, c. 4: *misure cautelari preventive*; D. Lgs. 50/2016 – Codice degli appalti pubblici, Art. 25, c. 3 e 8: *verifica preventiva dell'interesse archeologico*.

VISTO il D.Lgs. 42/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.Lgs. 50/2016 recante "Codice dei Contratti Pubblici";

A RISCONTRO della convocazione della Conferenza dei Servizi in oggetto, inoltrata da codesta spett.le Direzione con prot. n. 11205 del 12/01/2022, ed acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 558 del 14/01/2022, volta ad ottenere l'autorizzazione al progetto definitivo in epigrafe;

ESAMINATI gli elaborati progettuali relativi all'intervento, consultabili al link http://www1.comune.genova.it/cds/CDS26-2021_RimessaGavetteLink.zip, comprensivi della documentazione degli approfondimenti della relazione di Verifica dell'interesse archeologico prescritti dalla scrivente Soprintendenza con prot. n. 1023 del 23/10/2020;

VERIFICATO che l'intervento potrebbe interferire con beni sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 12 del Codice dei Beni culturali;

PRESO ATTO CHE l'intervento prevede impegnative opere di scavo pari a ca. 7.000 mc di terreno sull'intero sedime della Deposito Gavette la cui superficie complessiva è di circa 18.700 mq e che a seguito delle demolizioni delle strutture esistenti verranno realizzati, oltre allo splateamento del piazzale - che sarà adibito a parcheggio - con adeguamento dei sottoservizi: una palazzina servizi, una palazzina /locale chargers e una palazzina movimento con fondazioni su platea continua ed un deposito con copertura attrezzata con fondazione del tipo a plinti su pali con platea di base e fosse di visita per gli impianti dell'officina nella parte centrale e una vasca per la riserva idrica antincendio interrata di dimensioni 20 x 10 m e profonda circa 3m.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 15/03/2022.0100495.E



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27101 | 010 27181 | 010 27051
PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it

CONSIDERATO che gli approfondimenti archeologici richiesti, attraverso lo studio storico-cartografico, hanno messo in evidenza all'interno dell'area di intervento l'originaria presenza di un complesso architettonico di pregio costituito da villa con giardino e edifici annessi, in origine appartenente ai Centurione o ai Pallavicini, successivamente di proprietà dei Durazzo Pallavicini che nel 1903 cedettero l'intera proprietà alla Società Francese Union de Gaz per la costruzione dell'Officina del Gas.

CONSIDERATO inoltre che l'area oggetto dell'intervento è localizzata nei pressi di Ponte Carrega, sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004, costruito nel XVIII secolo in corrispondenza di un antico guado che consentiva il passaggio del torrente in direzione dell'antica via Romea, per cui non si può escludere in assoluto che presso le estremità si conservino resti di più antiche sistemazioni di sponda o infrastrutture di servizio.

questa Soprintendenza rilascia parere favorevole

al progetto definitivo degli interventi descritti nella relazione illustrativa allegata all'istanza in oggetto e nei relativi elaborati progettuali, ad esclusione della demolizione di eventuali edifici di proprietà pubblica aventi più di 70 anni che risulterebbero sottoposti a tutela.

Pertanto per quanto riguarda LA PARTE II DEL CODICE DEI BENI CULTURALI si richiede che tra il progetto definitivo e il progetto esecutivo venga integrata la documentazione con indicazione dell'effettiva data di costruzione degli edifici soggetti a demolizioni e nel caso risultassero esistenti da più di 70 anni, gli stessi dovranno essere sottoposti a Verifica di Interesse Culturale ai sensi dell'art 12 dello stesso Codice.

Inoltre per quanto riguarda LA COMPONENTE ARCHEOLOGICA si richiede che tra il progetto definitivo e il progetto esecutivo venga attivata la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico di cui all'art. 25, c. 8 e ss. del D. Lgs. 50/2016, prescrivendo l'assistenza archeologica alla prevista attività di Bonifica ordigni bellici e la successiva realizzazione di indagini archeologiche di scavo in corrispondenza delle aree considerate ad alto rischio, la cui progettazione e realizzazione, che dovrà necessariamente tenere conto degli esiti delle sopra citate assistenze, dovrà essere concordata con i tecnici della Scrivente e condotta da ditte archeologiche dotate dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza (Categoria OS 25) sotto la direzione di questa Soprintendenza.

IL SOPRINTENDENTE

Cristina Bartolini

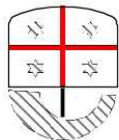
Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Archeologo dott. Simon Luca Trigona

Il Responsabile dell'istruttoria tutela monumentale
Funzionario architetto Francesca Passano

GE.DELEGAZIONI - 06. Area Genova Delegazioni
Telefono: 010 2718229; E-mail: simonluca.trigona@beniculturali.it



c_d969 - Comune di Genova - Prot. 22/06/2022.0240895.E



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Settore Difesa del Suolo Genova



aoorig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0421980
del 21/06/2022

Fasc.: 2021/13.12.4.0.0/29

Allegati: 1

Spett.le Comune di Genova
Direzione Urbanistica
Via di Francia 1
PEC

OGGETTO: GCS02844. Conferenza dei Servizi in forma semplificata modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 e s.m.i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale" (CDS 26/2021).

e p.c.:

Al Settore Assetto del Territorio
SEDE

Richiedente: Comune di Genova

Trasmissione parere ex art.15 bis, comma 4
delle Norme di attuazione del Piano di Bacino.

Con riferimento al procedimento di Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Genova con nota Prot. 12/11/2021.0408055.U (CDS 26/2021), acquisita al protocollo regionale al n. prot-2021-6980 in data 15.11.2021, avente ad oggetto l'approvazione del "Progetto Definitivo della rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale in Comune di Genova", facendo seguito a quanto rilevato nella nota prot. 2021-47534 del 29.11.2021, si rileva quanto segue, per quanto di competenza.

Si segnala innanzitutto che in esito alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui alla nota prot. 2021-47534 sopracitata, è pervenuta dal Comune di Genova documentazione integrativa con nota prot. 84776/2022, registrata a prot regionale n. 2022-0342093 del 4.3.2022, nell'ambito della quale è stato, tra l'altro, richiesto il previsto parere ai fini di procedere per alcuni interventi alla deroga alla disciplina di piano di bacino ai sensi dell'art. 15 bis della normativa del piano stesso, successivamente parzialmente sostituita con nota acquisita a prot.-2022-0190210 del 12.05.2022

Tale documentazione è stata successivamente parzialmente sostituita con nota acquisita a prot.-2022-0190210 del 12.05.2022.

Con nota prot. 225362/2022, registrata a prot. regionale n. 2022-0410356 del 10.06.2022, sono state infine inviate alcune ulteriori specificazioni rispetto agli interventi previsti per le palazzine c.d. "Servizi (A)" e "Movimento (D)", prefigurando in particolare una diversa soluzione progettuale per la palazzina "Movimento (D)", con sostituzione del relativo elaborato architettonico precedentemente trasmesso.

Dall'analisi della documentazione progettuale pervenuta è emerso che la parte nord e la parte ovest del comparto di intervento ricadono in aree classificate nella "Carta delle fasce inondabilità e degli Ambiti Normativi" del Piano di bacino del Torrente Bisagno come Fascia B- Ambito normativo BB, e la parte est come Fascia A. L'area di intervento, inoltre, nella parte nord verso Via Lodi, è adiacente ad un'area classificata come Fascia B* (Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti) e ricade nella fascia di rispetto del rio Preli, non indagato idraulicamente nell'ambito del piano di bacino, di estensione pari a 20 m ai sensi dell'art. 8, c.3 del piano di bacino vigente.

Il progetto prevede, in sintesi, la realizzazione delle seguenti opere:

1. una zona officina coperta, ottenuta dalla ricostruzione di un'area di deposito a seguito della demolizione di volumi e strutture esistenti. Opera ricadente in fascia BB del piano di bacino del t. Bisagno vigente;
2. una zona parcheggio coperta, ricavata nell'ambito dell'intervento di cui al punto precedente. Opera ricadente in fascia BB del piano di bacino del t. Bisagno vigente;
3. una zona parcheggio scoperta attraverso sistemazione del piano di campagna. Opera ricadente in fascia BB e in fascia A del t. Bisagno;
4. un'opera dedicata alle attività sportive pubbliche, ricavata sulla copertura dell'intervento di cui al punto 1. Intervento ricadente in fascia BB del piano di bacino del t. Bisagno vigente;
5. un corpo di fabbrica dedicato al futuro locale chargers (E) per la ricarica dei veicoli elettrici. Opera ricadente in fascia BB del t. Bisagno;
6. una palazzina movimento (D) e volumi tecnologici (cabina di trasformazione e cabina di consegna), quale opera di ristrutturazione edilizia realizzata attraverso demolizione di volume esistente e successiva ricostruzione, ubicata in adiacenza all'attuale ingresso da Via Piacenza. Opera ricadente in fascia A del t. Bisagno;
7. una palazzina servizi (A), ricavata dalla demolizione di volumi esistenti e successiva ricostruzione con spostamento di sedime, e ingresso dal lato di Via Lodi. Opera ricadente in fascia BB del piano di bacino del t. Bisagno vigente.

Sulla base di quanto precisato nell'ambito della documentazione integrativa pervenuta, come sopra richiamata (cfr in particolare *"Relazione sugli interventi in progetto"* a firma ing. Bitossi e relazione *"Riscontro del RTP alla nota di Regione Liguria – Direzione Ambiente e protezione civile prot 30/11/2021.0431673– rev.4"*) nonché degli elaborati di dettaglio trasmessi, è stato verificato quanto segue:

- gli interventi previsti nel progetto sono ubicati a distanza maggiore di 10 m rispetto ai limiti del Rio Preli e del Torrente Bisagno, pertanto non interferenti con la fascia di inedificabilità assoluta di cui all'art. 4 del Regolamento Regionale n.3/2011;
- gli interventi identificati ai punti 1. 2. 3. (zona officina coperta, zona parcheggio coperta, zona parcheggio scoperta), risultano ammissibili con le condizioni di inondabilità dell'area in quanto consistono in sostanza in una risistemazione superficiale delle aree, assimilabili a parcheggio a raso, che conserveranno le funzioni di deposito/parcheggio/manutenzione dei mezzi, senza modifiche rispetto allo stato attuale;
- l'intervento identificato al punto 5. (opera E), in quanto volume esclusivamente tecnologico, finalizzato alla ricarica dei nuovi bus elettrici, risulta ammissibile con la disciplina della fascia di inondabilità in cui ricade (ambito BB), anche sulla base degli indirizzi di cui alla DGR 848/2003 e DGR 723/2013, senza necessità di parere dello scrivente Settore, a condizione che siano adottati accorgimenti per la protezione dalle inondazioni;
- l'intervento di demolizione e ricostruzione della palazzina "movimento" (intervento D – punto 6), consiste nella rivisitazione dell'edificio esistente. Sulla base della nota del Comune prot 2022-225362/2022, prot. regionale n. 2022-0410356, e dell'elaborato ad essa allegato, il Comune ha verificato che tale intervento è classificabile come intervento di ristrutturazione edilizia "in senso lato" ai sensi degli indirizzi di cui alla DGR 723/2013, ed è pertanto ammissibile anche in fascia A, senza parere dello scrivente Settore, purché siano adottati specifici accorgimenti tecnico costruttivi per la riduzione della vulnerabilità e assunte misure di protezione civile. Analogamente a quanto specificato per il locale charger, è altresì ammissibile, senza parere da parte dello scrivente Settore, la realizzazione dei connessi volumi tecnici per cabina elettrica di consegna e trasformazione, in quanto volumi esclusivamente tecnologici, a condizione che siano adottati accorgimenti per la protezione dalle inondazioni;
- saranno in ogni caso adottati accorgimenti costruttivi e misure per la protezione passiva dagli allagamenti, già previsti a progetto con particolare riferimento alla realizzazione di pareti perimetrali di contenimento dell'intero lotto di intervento, adeguatamente impermeabilizzate, e alla posa di barriere a tenuta stagna; inoltre saranno previste specifiche misure di protezione civile (quali cartelli, sistemi di rilevamento, messaggistica, etc), nonché condizioni di utilizzo delle varie opere in casi di allerta meteorologica.

- sulla base dello studio idraulico elaborato, risulta infine che anche in caso di completa chiusura per la protezione dagli allagamenti dell'intero lotto di intervento non si verifica aggravio del livello di rischio idraulico nelle zone limitrofe.

Per quanto riguarda il quadro di pericolosità connessa al Rio Preli, si rileva che con nota prot. -2022-342981 del 12.05.2022 il Settore Assetto del territorio, in nome e per conto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ha comunicato che era in corso di definizione la variante al piano di bacino volta all'aggiornamento delle fasce di inondabilità del rio Preli, con contestuale anticipazione della proposta di perimetrazione elaborata. Tale proposta è stata esaminata dall'Autorità di Bacino distrettuale ed adottata per la fase di pubblicità ai fini della sua definitiva approvazione, ai sensi dell'art.68 c. 4 bis e 4 ter del D.Lgs. 152/2006, come comunicato dal Settore regionale Assetto Del Territorio con nota Prot-2022-0413389 del 14/06/2022.

Si rileva che sulla base della cartografia trasmessa, pur essendo stata confermata la significativa criticità idraulica del rio Preli e del rio Figallo già per portate 50-ennali, l'area di intervento in oggetto non risulta interessata dalla inondabilità del rio Preli. Non si rilevano pertanto motivi ostativi per la realizzazione degli interventi in questione in relazione alle condizioni di inondabilità del rio Preli.

Alla luce di quanto sopra, si conferma pertanto che gli interventi previsti ai punti 1, 2, 3, 5 e 6, non sono soggetti a parere dello scrivente Settore. In considerazione delle competenze comunali in materia di protezione civile e di urbanistica, ed in attuazione della normativa di piano di bacino, resta fermo peraltro che spetta al Comune di Genova la verifica della adeguatezza delle misure ed accorgimenti costruttivi da adottarsi per le singole strutture, nonché la previsione di specifiche misure ed azioni di protezione civile con apposizione di eventuali condizioni d'uso in caso di emanazione di allerta meteorologica, considerata la inondabilità dell'area di intervento.

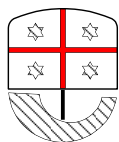
Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione (punto 4 - Copertura adibita ad attività sportive e punto 7 - palazzina servizi A), si conferma, invece, che l'assenso degli stessi può avvenire, ai sensi dell'art. 15-bis delle NdA del Piano di Bacino, solo in deroga alla ordinaria disciplina delle fasce di inondabilità A e B, per opere pubbliche strategiche indifferibili ed urgenti, riferite a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, previa:

- verifica dei presupposti di applicabilità da parte del Settore Assetto del Territorio (in avvalimento dell'Autorità distrettuale) ai sensi dell'art. 15-bis, comma 3 delle NdA del Piano di Bacino;
- parere del Settore Difesa del Suolo di Genova, ai sensi dell'art. 15-bis, comma 4, sulla base della verifica delle condizioni poste dalla normativa stessa.

Vista la richiesta di parere del Comune di Genova ai fini di procedere alla deroga rispetto alla ordinaria disciplina del Piano di Bacino, e preso atto della nota prot. -2022-342981 del 12.05.2022, già sopra richiamata, con la quale il Settore Assetto del Territorio, in nome e per conto dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, ha comunicato che risulta verificata la sussistenza dei presupposti di applicabilità della deroga di cui all'art- 15 bis delle NdA del PdB, lo scrivente Settore esprime con la presente il parere obbligatorio e vincolante di cui al comma 4 dello stesso art. 15-bis, allegato quale parte integrante alla presente nota, efficace per una durata massima di 3 anni a decorrere dalla data di determina conclusiva del procedimento di conferenza dei servizi.

Distinti saluti.

LA DIRIGENTE
(Ing. Cinzia Rossi)



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO,
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Fasc.: 2021/13.12.4.0.0/29
Allegato 1

Settore Difesa del Suolo Genova

OGGETTO:

GCS02844. Conferenza dei Servizi in forma semplificata modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 e s.m.i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale" (CDS 26/2021) in Comune di Genova.

Parere ex art. 15-bis, comma 4, delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino del t. Bisagno per la realizzazione degli interventi strutturali identificati come interventi A e C.

Premessa

Con nota Prot. 12/11/2021.0408055.U (CDS 26/2021), acquisita al protocollo regionale al n. prot-**2021-6980** in data 15.11.2021, avente ad oggetto, Il Comune di Genova ha indetto la conferenza dei servizi relativa all'approvazione del "*Progetto Definitivo della rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale in Comune di Genova*".

In esito alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui alla nota prot. 2021-47534 del 29.11.2021, è pervenuta dal Comune di Genova documentazione integrativa con nota prot. 84776/2022, registrata a prot regionale n. **2022-0342093 del 4.3.2022**, nell'ambito della quale è stato, tra l'altro, richiesto il previsto parere ai fini di procedere per alcuni interventi alla deroga alla disciplina di piano di bacino ai sensi dell'art. 15 bis della normativa del piano stesso.

Tale documentazione è stata successivamente integrata e parzialmente sostituita con nota acquisita a prot regionale n. **2022-0190210 del 12.05.2022**.

Con nota prot. 225362/2022, registrata a prot. regionale n. **2022-0410356 del 10.06.2022**, sono stati infine inviate alcune ulteriori specificazioni rispetto agli interventi previsti per le palazzine c.d. "Servizi (A)" e "Movimento (D)", con sostituzione di alcuni elaborati riguardanti la palazzina "D".

L'area in cui è prevista la realizzazione degli interventi ricade in aree delimitate come fascia BB del piano di bacino vigente, nella quale in via ordinaria non è ammessa la realizzazione di nuova edificazione.

Dall'esame della documentazione come sopra pervenuta, sulla base degli elaborati come definitivamente determinati, è risultato che i seguenti interventi previsti non sono compatibili, in via ordinaria, con la normativa di piano di bacino vigente:, in quanto ricadenti in fascia/ambito BB del piano di bacino del t. Bisagno vigente:

- nuova struttura di copertura piazzale dedicata ad attività sportive-pubbliche, a seguito della demolizione di volumi e strutture esistenti.;
- palazzina servizi (A), ricavata dalla demolizione di volumi esistenti e successiva ricostruzione con spostamento di sedime, e ingresso dal lato di Via Lodi.

Per tale ragione, nelle more dello sviluppo della progettazione degli interventi, è stato prospettato il ricorso alla deroga alla disciplina ordinaria delle fasce di inondabilità prevista per opere indifferibili ed urgenti all'art. 15-bis delle norme di attuazione (NdA) del vigente Piano di bacino (PdB), come

richiesto dal Comune di Genova con propria nota prot. 84776/2022, come integrata con le note sopraccitate.

Ai sensi di tale disciplina, l'assenso dell'intervento può avvenire, in deroga alla ordinaria disciplina delle fasce di inondabilità A e B, per opere pubbliche strategiche indifferibili ed urgenti, riferite a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, previ:

- verifica dei presupposti di applicabilità da parte del Settore Assetto del Territorio (in nome e per conto dell'Autorità distrettuale) ai sensi dell'art. 15-bis, comma 3 delle NdA del PdB;
- parere obbligatorio e vincolante del Settore Difesa del Suolo di Genova, ai sensi dell'art. 15-bis, comma 4, sulla base della verifica di alcune condizioni poste dalla normativa stessa.

A tale proposito, preso atto della nota prot. 2022-342981 del 12.05.2022 con la quale il Settore Assetto del Territorio ha comunicato che risulta verificata la sussistenza dei presupposti di applicabilità della deroga di cui al comma 1 dell'art.15 bis delle NdA del Piano di Bacino, è possibile esprimere il richiesto parere ex art 15 bis.

Considerazioni istruttorie.

Nell'ambito del parere ex art. 15-bis delle norme del piano di bacino, ai sensi del comma 4, deve essere valutata la possibilità di messa in opera di misure ed accorgimenti tali da proteggere adeguatamente l'elemento dalle inondazioni e dai connessi possibili danni, nonché l'efficacia e l'affidabilità delle misure di protezione progettate in funzione delle grandezze idrauliche di riferimento. Deve, inoltre, essere valutata la possibile influenza sulla dinamica dell'inondazione sia dell'intervento edilizio richiesto sia degli accorgimenti costruttivi proposti, garantendo che non vengano aumentate le condizioni di pericolosità e di rischio nelle aree limitrofe.

Come detto, con propria nota prot. 2022-342981 il Settore Assetto del Territorio, in nome e per conto dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, ha comunicato che risulta verificata la sussistenza dei presupposti di applicabilità della deroga di cui all'art. 15 bis delle NdA del PdB, potendo pertanto procedere con la valutazione degli altri aspetti ai fini dell'espressione del parere ex comma 4 dello stesso articolo.

Dalla documentazione trasmessa si rileva che ai fini della realizzazione delle nuove struttura risultano rispettate le condizioni essenziali per la derogabilità alla normativa di fascia A e fascia B-ambito BB, come sotto meglio specificato.

- 1) L'intervento, nel suo complesso, non pregiudica la possibilità di sistemazione idraulica definitiva del torrente Bisagno, né del rio Preli. Si rileva anzi che è in corso di esecuzione lo scolmatore del torrente Bisagno, che completa gli interventi previsti per la sistemazione del corso d'acqua per la portata 200-ennale, e che porterà alla significativa riduzione del rischio idraulico nella zona.
- 2) Per le caratteristiche dell'opera e della zona, non si rilevano impatti significativi sul sistema geologico ed idrogeologico.
- 3) Le opere non costituiscono significativo ostacolo al deflusso e non riducono la capacità di invaso, non concorrendo ad aumentare le condizioni di rischio. Sulla base dello studio idraulico di dettaglio eseguito, infatti, è stato dimostrato che le variazioni di tirante idrico conseguenti alla costruzione della nuova struttura, ivi compresa la prevista cinturazione impermeabile a protezione dell'intero lotto, sono di modesta entità e limitate al solo intorno della struttura stessa.
- 4) Dalla documentazione trasmessa si rileva che, ai fini della realizzazione dell'opera ottenuta dalla ricostruzione di un'area di deposito a seguito della demolizione di volumi e strutture esistenti-con copertura destinata ad area sportiva attrezzata con campi da gioco e aiuole diffuse, risultano rispettate le condizioni essenziali per la derogabilità alla normativa di fascia A, in quanto tutta l'area di intervento è protetta dalla realizzazione di un muro di cinta impermeabile che, pertanto, isola il comparto dall'ingresso di una eventuale porzione di portata di piena esondata dal t. Bisagno. In particolare, in riferimento al piano di copertura adibito ad area sportiva si evidenzia che il piano è disconnesso dall'area afferente al Rio Preli in quanto accessibile attraverso scale e inoltre è caratterizzato da una quota di imposta elevata rispetto al piano di campagna, adeguatamente superiore ai previsti livelli di piena duecentennali.
- 5) Dalla documentazione trasmessa si rileva inoltre che, ai fini della realizzazione dell'opera "A", palazzina servizi, ricavata dalla demolizione di volumi esistenti e successiva ricostruzione con spostamento di sedime, e ingresso dal lato di Via Lodi, sono rispettate le condizioni essenziali

per la derogabilità alla normativa di fascia A in quanto, come precisato da ultimo con nota del Comune prot. 225362/2022 (prot. regionale n. 2022-0410356), la quota degli accessi e del piano di calpestio risulta adeguatamente superiore a quella del tirante idrico associato alla portata duecentennale (25-45 cm superiori rispetto ai tiranti idrici sulla base della quota di rilievo con riferimento al lato di Via Lodi)

- 6) Gli interventi sono stati progettati adottando accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati alla protezione della struttura dagli allagamenti. In particolare è stata prevista la realizzazione di una cinturazione con un muro di altezza pari a 1.75.

Preso atto di quanto sopra, ricordando che, almeno fino alla conclusione degli interventi di messa in sicurezza del t. Bisagno, l'area di intervento ricade comunque in area inondabile secondo il piano di bacino vigente, si deve tuttavia rilevare che:

- vanno definiti e verificati gli ulteriori accorgimenti tecnico-costruttivi per le varie opere previste al fine della protezione dagli allagamenti, come già prospettati nelle comunicazioni del Comune di Genova, quali ad esempio previsione di cancelli stagni di accesso stagno a tutta l'area, protezione con porte stagne degli accessi ai vari locali, impermeabilizzazione degli impianti elettrici o loro realizzazione al di sopra del livello di piena duecentennale;
- devono essere previste azioni e misure di protezione civile da mettere in opera nell'ambito delle competenze comunali di protezione civile, in caso di allerta meteorologico e/o in caso di evento alluvionale;

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni sopra svolte, che si richiamano integralmente,

SI ESPRIME

parere favorevole, ai sensi dell'art. 15-bis, comma 4, delle Norme di Piano di Bacino, all'assenso dell'intervento di realizzazione degli interventi di nuova edificazione in oggetto nell'ambito del progetto definitivo della rimessa di Gavette, con le seguenti prescrizioni:

- vanno definiti e verificati con adeguato dettaglio gli ulteriori accorgimenti tecnico-costruttivi per le varie opere previste al fine della protezione dagli allagamenti, come già prospettati nelle comunicazioni del Comune di Genova, e sopra esemplificate, da ritenersi misure minime;
- fino alla messa in sicurezza dell'area, devono essere previste specifiche misure ed azioni da mettere in atto nell'ambito delle competenze comunali di protezione civile, in caso di allerta meteorologico e/o in caso di evento alluvionale.

Si precisa che tale parere, ai sensi del comma 5 dell'art. 15-bis delle NdA del Piano di Bacino, ha efficacia per un periodo massimo di 3 anni.



Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente

Città Metropolitana Servizio Tutela Ambientale
di Genova Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche



c_d969.Comune di Genova - Prot. 16/11/2021.0413282.E

Prot. n. 56380
Class./fasc.: 09.10/444
Allegati
Genova, 16 novembre 2021

Al Comune di Genova
Direzione Ambiente
c.a. Dott. Di Giovanni

Direzione Urbanistica
c.a. Arch. Di Maio

comunegenova@postemailcertificata.it

e, p. c.:

All'ARPAL
Dipartimento attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore controlli e pareri ambientali metropolitani
arpal@pec.arpal.liguria.it
c.a. Dott. Bertelli, Dott.ssa Di Lauro

Alla Regione Liguria
Vice Direzione Generale Ambiente
protocollo@pec.regione.liguria.it
c.a. Dott. De Stefanis

Alla ASL 3 Genovese
S.C. Igiene e Sanità Pubblica
protocollo@pec.asl3.liguria.it
c.a. Dott.ssa Bosi

**Oggetto: Rimessa AMT, Genova Gavette.
Riscontro nota Comune di Genova - Direzione Urbanistica del 15/11/2021.**

Con riferimento alla nota Comune di Genova – Direzione Urbanistica del 15/11/2021, con la quale è stata convocata la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/90 in forma semplificata e modalità asincrona, in merito agli interventi di adeguamento della Rimessa AMT Gavette si specifica che lo scrivente ufficio non ha rilievi da formulare in materia urbanistica.

Si rileva tuttavia l'opportunità di una verifica preliminare dello stato di qualità ambientale del sito, in relazione ai terreni e alle acque sotterranee potenzialmente interessate dalle pregresse attività svolte nell'area,



anche in relazione alla ricostruzione del modello concettuale del sito, segnatamente all'individuazione delle sorgenti primarie di contaminazione (parco serbatoi interrati, impianto di rifornimento gasolio, impianti di lavaggio, officina di manutenzione) sia attualmente attive sia dismesse.

Si lasciano eventuali ulteriori valutazioni al Comune di Genova - Direzione Ambiente, competente in materia dell'eventuale procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 6 e 9 della LR 10/09.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

(Dott. Mauro Bruzzone)

Documento firmato digitalmente

MPe/rm

Prot. n. 2714/2022
Genova, 19/01/2022

Spett.le COMUNE DI GENOVA
Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia, 1 - 14mo piano stanza 19
16149 GENOVA
comunegenova@postemailcertificata.it
conferenzeservizi@comune.genova.it
c.a. Arch. Gianfranco Di Maio

Oggetto: Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 - comma 2 - della legge 241/90 e s.m.i. CDS 26/2021 - "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001". Trasmissione parere.

In riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto, sulla base della analisi degli elaborati progettuali pervenuti, per gli aspetti inerenti il Servizio Idrico Integrato, si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- le interferenze tra le opere in oggetto e le reti in carico al Gestore Ireti S.p.A. dovranno essere risolte seguendo le indicazioni del Gestore stesso;
- eventuali oneri per la risoluzione delle interferenze, ivi compresi oneri di progettazione e gli oneri per il coordinamento della sicurezza, e più in generale ogni onere che ne conseguirà per lo scrivente ufficio, sono da intendersi interamente a carico del Committente così come l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla ricollocazione dei tratti di rete interferenti con le opere in oggetto.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Geom. Bruno Salomoni)
Documento firmato digitalmente

RL/LL



Direzione Ambiente

Protocollo n. 20296/2022
Classificazione 09.22
Fascicolo 2020/19.2
Prot. prec. n.
Ns. rif.
Servizio Servizio Tutela ambientale
Ufficio Ufficio Tecnico Rifiuti, bonifiche ed emissioni in atmosfera
Genova, 14/04/2022

Al Comune di Genova
Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
comunegenova@postemailcertificata.it
conferenzeservizi@comune.genova.it

OGGETTO: CDS 26/2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ARTICOLO 14 – COMMA 2 - DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA DI GAVETTE, FACENTE PARTE DELL'INTERVENTO DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E L'AVVIO DELLE PROCEDURE COMPORTANTI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO SUL PUC VIGENTE AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001.

Si fa riferimento alla nota di codesto Comune, di pari oggetto, assunta a protocollo di Città metropolitana con n. 11725 del 04.03.2022, a riscontro delle osservazioni in merito al progetto in oggetto trasmesse con note di questo Servizio prot. n. 56380 del 16.11.2021 e n. 994 del 10.01.2022.

In particolare, relativamente a quanto riportato nella nota prot. n. 56380 circa "*l'opportunità di una verifica preliminare dello stato di qualità ambientale del sito, in relazione ai terreni e alle acque sotterranee potenzialmente interessate dalle pregresse attività svolte nell'area, anche in relazione alla ricostruzione del modello concettuale del sito, segnatamente all'individuazione delle sorgenti primarie di contaminazione (parco serbatoi interrati, impianto di rifornimento gasolio, impianti di lavaggio, officina di manutenzione) sia attualmente attive sia dismesse*" si prende atto che:

- ⌘ è in corso una verifica della documentazione disponibile sulla base della quale sarà predisposto un Piano di Indagine Preliminare mirato ad approfondire lo stato ambientale del sito;
- ⌘ qualora, sulla base degli esiti analitici, venisse evidenziata qualche criticità sarà attivata la procedura ambientale ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm..

Alla luce di quanto sopra riportato non si ritiene sussistano ad oggi elementi di competenza per l'espressione di un parere in merito al progetto e si rimane in attesa della trasmissione degli esiti delle verifiche ambientali.

Distinti saluti.

GT/sv

sottoscritta da
IL DIRIGENTE
(MAURO BRUZZONE)
con firma digitale



DOCUMENTI:

Documento Principale: LETTERA.docx

Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Genova
SO Ingegneria
Il Responsabile

Class: DOIT-GE.IN-PEA/CdS.60/21
Rif.: 0011205.U
Del: 12/01/2022

Comune id Genova
Direzione Urbanistica
Via di Francia n. 1
16149 – Genova (GE)
comunegenova@postemailcertificata.it

Genova, (data del protocollo)

Oggetto: CDS 26/2021 Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 – della legge 241/90 e s.m.i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Richiedente: Comune di Genova

In esito alla nota a riferimento ed esaminati gli elaborati ad essa allegati, si rileva che l'intervento ivi rappresentato consistente nella realizzazione di una nuova Rimessa a ricovero filobus del Trasporto Pubblico Locale, sita in località Gavette, non ricade in fascia di rispetto ferroviaria di cui all'art. 49 del D.P.R. 753 dell'11 luglio 1980.

Cordiali saluti


Davide Lagostena



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DIFESA CIVILE
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
GENOVA**

“Ardor extinguit ignem”

Ufficio Prevenzione Incendi

Protocollo n°

Genova,

Pratica PI n°

A **COMUNE DI GENOVA**
Direzione Urbanistica
Via Di Francia 1 - 14mo piano stanza 19
16149 Genova

comunegenova@postemailcertificata.it

conferenzeservizi@comune.genova.it

Oggetto: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del “Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Ditta:

Attività: Varie

**DPR 151/2011
attività n°**

In relazione alla nota prot. n° 408055 del 12.11.2021 di codesta amministrazione procedente la conferenza di servizi si comunica che il progetto della Rimessa di Gavette presentato risulta contenere attività soggette al controllo di prevenzione incendi di cui all'allegato I al DPR 1 agosto 2011, n. 151 ed in particolare la seguente attività:

- n. 75.4.C - Autorimessa pubblica con superficie superiore a 3.000 mq;

Dall'analisi della documentazione progettuale presentata per le attività sopra elencata non sono state dimostrate tutte le specifiche soluzioni che si intendono adottare al fine di dare prova del rispetto di quanto previsto D.M. 03.08.2015 e la specifica regola tecnica verticale V-6.

In corrispondenza della copertura è presente un impianto sportivo per il quale non risultano presenti le informazioni necessarie per definire l'eventuale assoggettabilità al DPR 151/2011, le eventuali interferenze con l'autorimessa in progetto ed il rispetto delle specifiche norme di riferimento.

La documentazione presentata non è completa della documentazione prevista dal decreto Decreto 7 agosto 2012 “Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151”.



Per tale motivo non risulta possibile esprimere in seno alla presente commissione un parere compiuto sugli aspetti antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR 1 agosto 2011, n. 151.

Pur tuttavia si ritiene possibile, ai fini della presente CDS, esprimere un parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che:

- siano rispettate le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi ovvero i criteri generali di prevenzione incendi e le specifiche norme sulla sicurezza applicabili al caso di specie;
- sia ottenuto parere favorevole da questo Comando ai sensi dell'art. 3 del DPR 1 agosto 2011, n. 151 per le attività soggette al controllo di prevenzione incendi.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 3 del DPR 1 agosto 2011, n. 151 gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'Allegato I, categorie B e C, sono tenuti a richiedere, con apposita istanza, al Comando l'esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni nonché dei progetti di modifiche da apportare a quelli esistenti, che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.

I progetti di cui al punto precedente devono essere corredati dalla documentazione prevista dal decreto Decreto 7 agosto 2012.

Sulla base della documentazione prodotta il Comando esamina i progetti pronunciandosi sulla conformità degli stessi alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi entro sessanta giorni dalla data di presentazione della documentazione completa.

Si coglie l'occasione per invitare codesta Amministrazione a segnalare al futuro Titolare che per le attività soggette ai controlli di Prevenzione incendi che la conclusione dell'iter autorizzativo di cui alla Conferenza dei Servizi non sostituisce quello di cui al DPR sopra citato finalizzato alla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica
(DS FABIO FABIANI)

Il Dirigente



E-DIS-25/11/2021-1035738

COMUNE DI GENOVA
comunegenova@postemailcertificata.it

COMUNE DI GENOVA
conferenzeservizi@comune.genova.it

DIS/NW/SVR/PRL/GE

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 - comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi indicata in oggetto e alla Vostra comunicazione prot E-DIS-12-11-2021-0984431 del 12/11/2021, si comunica che e-distribuzione S.p.a. esprime **parere positivo** in merito all'approvazione del progetto oggetto della conferenza.

Per quanto riguarda gli impianti di competenza e-distribuzione S.p.a. (Cabine primaria AT/MT, Cabine secondarie MT/BT, linee elettriche di prima classe o di seconda classe), evidenziamo fin d'ora la necessità di segnalarci eventuali interferenze tra la rete esistente e le opere/infrastrutture oggetto della conferenza, per i casi in cui non sarà possibile rispettare le distanze di sicurezza di cui al D.M. del 24/11/1984 e alle norme CEI 11-17, in quanto trattasi di rete in esercizio ed in tensione.

Si ricorda, infatti, che la scrivente società, è concessionaria, in base al decreto 13.10.2003 del Ministero delle attività produttive, dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica. In forza di tale concessione, ogni intervento assume carattere di pubblica utilità ed è necessario a garantire la fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

Le interferenze individuate dovranno essere rilevate dal progettista del proponente e riportate su cartografia digitale georeferenziata; sarà poi necessario inviare una formale richiesta di spostamento impianti tramite uno dei seguenti canali:

- Indirizzo PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- Casella postale 5555 - 85100 Potenza (PZ)
- Numero di fax: 800046674

Tali spostamenti saranno posti a carico del richiedente e potrebbero richiedere tempi lunghi; per ogni ulteriore chiarimento in merito invitiamo a visitare il nostro sito: <https://www.e-distribuzione.it/servizi/Forniture/spostamento-impianto.html>.

Poniamo, inoltre, all'attenzione del proponente le disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed in particolare:

- sull'articolo 83 che vieta l'esecuzione di lavori in vicinanza di linee elettriche con parti attive non protette, salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavoratori;
- sull'articolo 117 che definisce le precauzioni da adottarsi nel caso in cui sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette.

Evidenziamo inoltre la necessità di inviare quanto prima sia per il sito "Gavette" che per il sito "Staglieno" le richieste formali di fornitura di energia, per le quali il proponente dovrà far riferimento ai TRADER presenti sul mercato.

Precisiamo infine che nella zona oggetto degli interventi gli attuali impianti di distribuzione di energia elettrica non consentono di poter soddisfare future richieste di allaccio alla rete elettrica aventi potenza elevata. La realizzazione di nuovi allacci è dunque subordinata alla costruzione di una nuova cabina primaria di trasformazione alta/media tensione, per la quale bisognerà individuare un'area di circa 4000-5000 mq, in aree limitrofe alle future forniture ed all'attuale rete di alta tensione gestita da TERNA S.p.a..

Per eventuali chiarimenti su aspetti tecnici di dettaglio dell'opera, sopralluoghi, modalità di richiesta di fornitura di energia elettrica di cantiere e di nuove connessioni elettriche, predisposizione di opere necessarie alle forniture di energia elettrica, nonché per l'eventuale predisposizione di impianti per la posa di reti in fibra ottica, restiamo a disposizione del proponente ai seguenti riferimenti:

Unità: Centro Progettazione Lavori Genova

Tecnico: Francesco Accardi - 3295699786 – francesco.accardi2@e-distribuzione.com

Distinti saluti

Valentino Ortu
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Spett.le
COMUNE DI GENOVA
Direzione Urbanistica
 Via di Francia, 1- 14° piano stanza 19
 16149 GENOVA
 e-mail conferenzeservizi@comune.genova.it
 p.e.c. comunegenova@postemailcertificata.it

OGGETTO: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Trasmissione parere IRETI S.p.A.

Sulla base della documentazione resa disponibile in via telematica, si segnala che nelle aree interessate dagli interventi in oggetto sono presenti reti idriche gestite dalla Scrivente.

Il nulla osta alla realizzazione delle opere è pertanto subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni.

Il Committente delle opere in oggetto dovrà formalizzare per iscritto ad IRETI S.p.A. una richiesta scritta di tracciatura delle reti idriche presenti nelle aree interessate dagli interventi.

Le opere di cui all'oggetto dovranno essere realizzate adottando provvedimenti atti a tutelare la continuità del servizio ed a preservare l'integrità delle reti e/o impianti.

Qualora emergesse l'esigenza di ricollocare tratti di rete idrica, le modalità dovranno essere concordate con i Tecnici della Scrivente.

In tale caso il Progetto dovrà essere completo di elaborati che descrivano chiaramente le modalità di ricollocazione dei tratti di rete idrica sulla base delle indicazioni fornite dai Tecnici della Scrivente ed in accordo con gli stessi. Tali elaborati dovranno essere preventivamente approvati da IRETI S.p.A..

Gli elaborati progettuali dovranno inoltre indicare la data prevista per l'inizio dei lavori ed un cronoprogramma relativo agli interventi per la risoluzione delle interferenze da realizzare nell'ambito della cantierizzazione delle opere in oggetto.

IRETI S.p.A.
 Sede legale:
 Via Piacenza, 54 – 16138 Genova
 Registro imprese di Genova,
 C.F. 01791490343
 Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
 REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
 Società partecipante al Gruppo IVA Iren
 Partita IVA del Gruppo 02863660359
 Società sottoposta a direzione
 e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
 C.F. 07129470014
 Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
 16138 **Genova**
 F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
 10151 **Torino**
 F011 0703539

Via Schiantapetto 21
 17100 **Savona**
 F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
 43123 **Parma**
 F0521 248262

Strada Borgoforte 22
 29122 **Piacenza**
 F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
 42123 **Reggio Emilia**
 F0522 286246



Il Committente delle opere è tenuto ad accertare che le modalità di risoluzione delle interferenze risultino compatibili con eventuali interventi di altri Enti Gestori e che assicurino distanze da altre reti e/o manufatti conformi quanto previsto dalle normative di riferimento.

Il Committente o comunque la Stazione Appaltante, dovrà preavvisare con congruo anticipo la Scrivente circa l'effettiva data di inizio della fase di cantierizzazione dei lavori, al fine di concordare insieme ai tecnici della Scrivente i tempi e le modalità operative necessari per la risoluzione delle interferenze già individuate negli elaborati progettuali.

I Tecnici di IRETI S.p.A. effettueranno l'Alta Sorveglianza sugli interventi.

Il Committente delle opere in oggetto dovrà realizzare a proprio onere e cura tutti gli interventi per la risoluzione delle interferenze previste su reti e/o impianti idrici, ivi compreso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie.

Eventuali oneri a carico del Gestore dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità d'Ambito.

In tutti i casi in cui siano previste attività in cantiere da parte del personale del Gestore o da imprese dallo stesso incaricate, il coordinamento della sicurezza ai fini di applicazione del D.Lgs.81/08 si intende ad onere e cura del Committente delle opere.

Per quanto invece attiene alla predisposizione di nuovi allacci alle reti gestite dalla Scrivente occorrerà provvedere a quanto segue:

- il Committente/Stazione Appaltante delle opere deve comunicare alla Scrivente le caratteristiche (portate e pressioni dei fluidi) delle utenze richieste;
- la posizione dei punti di allaccio alle reti principali deve essere preventivamente concordata con i Tecnici IRETI;
- gli allacci saranno realizzati interamente a carico del Committente/Stazione Appaltante delle opere in oggetto.

Si raccomanda che la Scrivente sia preavvisata con congruo anticipo circa l'inizio delle attività di cantiere mediante l'invio di una preventiva comunicazione formale di inizio lavori.

Per ulteriori informazioni rimane a disposizione il Per. Ind. Giuseppe Manni (tel. 335 774 01 39).

Distinti saluti

IRETI S.p.A.
 Amministratore Delegato
 (Ing. Fabio Giuseppini)



Buongiorno,

con la presente per comunicarvi che:

- SONO presenti infrastrutture di proprietà Retelit Digital Services SpA (vedi n° 7 allegati);

cortesemente spedire le prossime comunicazioni a:

operations@pec.retelit.com

cordiali saluti

per conto Retelit Digital Services S.p.A.

Ilario Berlendis

Ufficio Progettazione

VALTELLINA SpA

Via Buonarroti, 34 - 24020 Gorle (BG)

Tel: +39 035 4205590

Cell: +39 331 5787110

Fax: +39 035 4205332

e-mail: berlendis.ilario@valtellina.com

sito: www.valtellina.com

Buongiorno,

In riferimento alla Vs comunicazione di pari oggetto, la scrivente BT Italia comunica di avere infrastrutture lungo la Via Bobbio, come da planimetrie allegate.

Si concede il nulla osta vincolato alle risoluzioni di possibili interferenze alle opere progettuali

Cordiali saluti

Luca Spinosa

BT ITALIA

Field Services Operations | Technological Operational Coordination

Da: comunegenova@postemailcertificata.it [<mailto:comunegenova@postemailcertificata.it>]

Inviato: venerdì 12 novembre 2021 13:20

A: btitaliaspa@pec.btitalia.it

Oggetto: Prot. 12/11/2021.0408055.U - CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, f...

L'Amministrazione Comune di Genova [cod. c_d969], Area Organizzativa Omogenea Comune di Genova [cod. c_d969], Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e che è stata registrata in uscita come Prot. 12/11/2021.0408055.U. Cordiali saluti.

--

Questo messaggio di posta elettronica contiene informazioni provenienti da BT Italia S.p.A, che potrebbero essere riservate o confidenziali. L'informazione è destinata all'uso dei singoli o dell'entità sopra citata. Se non sei il destinatario, qualsiasi divulgazione, copia, distribuzione o utilizzo del contenuto di tali informazioni è vietata.

Per i destinatari interni a BT: Se non siete i corretti destinatari di questa email, siete pregati di inoltrarla al corretto interlocutore. Nel caso non conosciate il corretto interlocutore, per cortesia avviate via email o telefono il gestore della PEC o la collega indicata nella risposta automatica all'email del gestore. In nessun caso l'email certificata deve essere reinoltrata alla PEC di BT, per evitare problematiche tecniche di gestione, salvo espressa autorizzazione del gestore della PEC.

BT Italia S.p.A





energy to inspire the world

Centro di Genova
18/01/2022
Prot. EAM43826

RACCOMANDATA A.R./PEC

A:
Comune di Genova - Direzione
Urbanistica
Via di Francia 1, 16149 Genova
comunegenova@postemailcertificata.
it

**Oggetto: CDS 26/2021 - AMT Gavette
Progetto CDS 26/2021 in comune di Genova**

Con riferimento alla Vostra nota prot. del 12/01/2022, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti Saluti.



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Genova
Manager
LUCA LANZAROTTI



COMUNE DI GENOVA

OGGETTO: CDS 26/2021 Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001.

Vista la Legge Regionale 36/97 e s.m. e i.;
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m. e i.;

SI RENDE NOTO

- che il Comune di Genova intende approvare, con procedura di Conferenza di Servizi, il progetto di cui in oggetto, nonché avviare la procedura espropriativa e/o occupazione temporanea per esigenze di cantiere di beni di proprietà di terzi;
- che, stante il carattere di particolare urgenza tale da non consentire la procedura prevista dall'art. 20 co. 1 e 2 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i., in relazione alla particolare natura delle opere di interesse pubblico e del progetto che rientra nell'ambito dei finanziamenti Europei PNRR, verrà emanato un decreto di esproprio con contestuale determinazione urgente in via provvisoria delle indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 22 del già citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m. e i.;
- che il Responsabile del procedimento di esproprio è il Dirigente Settore Idrogeologia e Geotecnica, Espropri e Vallate;
- che il Responsabile del procedimento relativo ai lavori è l'Ing. Alberto Bitossi – Direzione Mobilità e Trasporti – Unità di Progetto Grandi Infrastrutture;
- che il Responsabile del procedimento di Conferenza di Servizi è il Direttore Direzione Urbanistica;
- che presso l'Ufficio Espropri - Via di Francia 1 sono depositati: la stima dei costi presunti per le espropriazioni e i piani particellari con l'indicazione delle aree oggetto di procedura espropriativa e/o occupazione temporanea, le relative superfici e i nominativi dei proprietari iscritti nei registri catastali, che saranno disponibili previo appuntamento all'indirizzo mail: espropri@comune.genova.it ;
- che presso l'Ufficio Procedimenti Concertativi – Via di Francia 1 – (mail: conferenzeservizi@comune.genova.it) sono depositati gli atti della Conferenza di Servizi e che gli elaborati di progetto sono disponibili attraverso i seguenti link:

http://www1.comune.genova.it/cds/CDS26-2021_RimessaGavetteLink.zip

- che in relazione al procedimento di espropriazione e a quello di approvazione del progetto in Conferenza di Servizi potranno essere presentate osservazioni scritte ai seguenti indirizzi: Direttore Direzione Progetti per la Città - Ufficio Espropri e Direzione Urbanistica – Ufficio Procedimenti Concertativi presso Comune di Genova - Archivio Protocollo Generale – Via di Francia 1 c/o Auditorium oppure inviandole tramite pec a comunegenova@postmailcertificata.it entro il termine perentorio di **trenta giorni dal giorno 11 novembre 2021.**

Nell'oggetto dovrà essere indicata la seguente dicitura: CDS 26/2021 Autorimessa Gavette.

Genova 28/10/2021

Direttore Urbanistica
Dott. Paolo Berio

Direzione Mobilità e Trasporti
Unità di Progetto Grandi Infrastrutture;
Ing. Alberto Bitossi

Dirigente Settore Idrogeologia e
Geotecnica, Espropri e Vallate
Geol. Giorgio Grassano

Documento firmato digitalmente



COMUNE DI GENOVA

**DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE
SERVIZI GENERALI
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE**

Prot. N. /

Genova, 1 marzo 2022

Alla c.a.

DIREZIONE URBANISTICA

Via di Francia 1

Oggetto : ATTESTAZIONE PRESENTAZIONE O NON PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA CDS 26\2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA PER APPROVAZIONE DEL “PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA DI GAVETTE “, FACENTE PARTE DELL’INTERVENTO DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E L’AVVIO DELLE PROCEDURE COMPORTANTI APPOSIZIONI DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO SUL PUC VIGENTE AI SENSI DEL DPR 327\2001.

Si dichiara che presso l’Archivio Generale dal periodo 11\11\2021 al 10\12\2021 non sono pervenute Osservazioni in merito all’oggetto.

Distinti Saluti

Il Funzionario Amm. vo
Dott. Paolo Romei



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE URBANISTICA

OGGETTO: CDS 26/2021

Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001".

Richiedente: Comune di Genova – Direzione Mobilità e Trasporto Pubblico

Relazione Urbanistica

Premesse

Su istanza della Direzione Mobilità e Trasporto Pubblico, prot. n. 0356896 del 08 ottobre 2021, è stata richiesta l'attivazione della procedura di Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 – comma 2 – della L. 241/90, in forma semplificata e in modalità asincrona, avente ad oggetto l'approvazione del "Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e contestuale avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente, ai sensi del D.P.R. 327/2001".

Il progetto degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale genovese consiste nella realizzazione di un sistema filoviario lungo complessivamente 48,0 km, di cui 40,5 km di nuova realizzazione e 7,5 km già esistenti e oggetto di parziale adeguamento, su cui opereranno 145 mezzi a 18 mt.

L'intervento ha l'obiettivo di dotare la città di un sistema capillare di trasporto pubblico articolato sulle principali direttrici cittadine, di rapida realizzazione, flessibile in fase di esercizio e a zero emissioni inquinanti. Gli interventi complessivi riguarderanno diversi ambiti: sede stradale, aree di capolinea e aree logistiche (depositi, officine e parcheggi) localizzati nelle esistenti rimesse tra cui rimessa Gavette, oggetto del presente procedimento.

Avuto riguardo al complessivo intervento nell'anno 2020 è stata svolta una conferenza di servizi preliminare, denominata CDS 13/2020, per l'esame del Progetto di fattibilità Tecnico Economica "Assi di forza per il trasporto pubblico locale".

Descrizione dell'intervento

L'area della Rimessa Gavette è localizzata sulla sponda destra del Torrente Bisagno, in Via Piacenza 66, all'altezza di Ponte Carrega, e confina a sud con l'impianto di rifornimento per veicoli a gas metano e le aree di Ireti, comprensivo del Museo dell'acqua e del gas, che interessa anche parte del confine ovest.

A nord - ovest l'area confina con l'Istituto Comprensivo Staglieno, che accoglie al suo interno vari gradi di istruzione (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), mentre a nord e ad est i confini sono delimitati dalle viabilità pubbliche di via Lodi e via Piacenza.

L'intervento prevede la riqualificazione dell'attuale deposito attraverso la demolizione dei fabbricati esistenti e l'edificazione di un nuovo complesso di edifici di servizio.

L'ingresso al complesso avverrà da via Piacenza, attraverso la nuova palazzina di ingresso che ospiterà gli uffici del personale di movimento per un totale di 185 mq di Superficie Agibile.

1



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE URBANISTICA

Vicino alla palazzina di ingresso verranno localizzati la cabina di consegna e la cabina di trasformazione MT/BT a cui è collegata la nuova pensilina di ingresso.

A nord della palazzina è prevista la realizzazione di una vasca idrica interrata per la riserva antincendio.

Sempre a nord, in prossimità dell'edificio scolastico e di via Lodi, vengono localizzate la nuova rimessa - officina e una palazzina servizi.

La copertura della rimessa, che svolgerà la funzione di riparo dagli agenti atmosferici per le attività di rimessaggio e manutenzione di parte della flotta di mezzi del TPL, avrà un'estensione di circa 6700 mq.

Le due funzioni di rimessaggio e officina richiedono altezze libere sotto trave differenti: 4,50m per la rimessa, 6,00m per l'officina. Questa variazione di altezza si traduce, a progetto, in un'articolazione dell'estradosso su più quote, raccordate con il cortile scolastico a mezzo di gradonate e rampe inclinate.

L'ingombro planimetrico del fabbricato avrà dimensioni circa 100 m x 80 m.

Sulla copertura trovano spazio un campo da calcetto, un campo da basket, un campo da pallavolo e delle aree attrezzate per il gioco e attività didattiche all'aperto. Vasche di terreno adeguatamente profonde permetteranno la messa a dimora di specie arboree e arbustive lungo il bordo della copertura andando a costituire una schermatura sia visuale che acustica per permettere di difendere lo spazio destinato al gioco degli studenti dalle attività svolte alla quota inferiore.

Lungo i lati sud-est la copertura sarà costituita da una pensilina in carpenteria metallica che ospiterà i pannelli fotovoltaici. Le postazioni lavorazioni meccaniche, lavorazioni carrozzeria e lavorazioni pneumatiche, saranno ubicate in prossimità della palazzina servizi, e avranno accesso diretto al magazzino, officina elettrica/meccanica e stoccaggio pneumatici. Nella zona centrale alla tettoia si realizzeranno ispezioni in fossa e collaudi.

Nella zona sud del deposito si troveranno le aree di lavaggio dotate di ponte sollevatore e tunnel di lavaggio, questo ultimo esistente e non oggetto di intervento, e un distributore gasolio già esistente anch'esso non oggetto di intervento. In alto e in prossimità all'area di lavorazioni pneumatiche saranno ubicate l'isola ecologica e la zona di ricarica muletti e trattori.

Lungo via Lodi, in posizione adiacente alla copertura e con accesso diretto del deposito/officina, è prevista la realizzazione una palazzina che ospiterà al suo interno varie funzioni a servizio delle attività di rimessaggio e manutenzione svolte sotto la copertura articolata su quattro livelli.

Il corpo di fabbrica avrà forma trapezoidale e dimensioni 10,7 / 4,15 x 41,5 m circa. Al piano terreno (quota +35.0 m s.l.m.) viene indicata l'area di manutenzione e i servizi igienici; i piani mezzanino, primo, secondo e terzo, posizionati rispettivamente alle quote +37,50 +40.80, +44.30 e +47.80 m, ospiteranno servizi igienici, uffici, spogliatoi e docce per il personale.

Analogamente alle nuove palazzine servizi oggetto di progettazione, anche questo volume risulta caratterizzato da una facciata a moduli di fibrocemento, intervallati da aperture vetrate modulari.

Sul lato Ovest, in adiacenza al muro perimetrale, è prevista la realizzazione della stazione di ricarica dei veicoli elettrici, posta sul fondo dell'area di progetto, organizzata su due livelli serviti da due corpi scala posizionati agli estremi e sviluppa una superficie complessiva di circa 737 mq.

È infine prevista la sistemazione del piazzale esterno di circa 9.050, adibito a parcheggio dei mezzi, attraverso la realizzazione di un nuovo pacchetto stradale e la predisposizione di un nuovo sistema per la



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE URBANISTICA

regimentazione delle acque di piattaforma che prevede anche un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia.

Analisi urbanistica

Le aree non risultano interessate a misure di tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”.

L’Assetto Insediativo del P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico), approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990 e successive varianti, nell’Assetto Insediativo, inserisce le aree in oggetto, individuate nell’Ambito 53F “Genova – Bassa Val Bisagno”, in Aree Urbane: Tessuti Urbani (TU), disciplinate dall’art. 38 delle relative norme, che le individua come “parti del territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico e che, pertanto, non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica”.

La Pianificazione comunale

L’area in oggetto, individuata nella tavola 29 dell’Assetto Urbanistico, costituisce porzione del settore 2 del Distretto di Trasformazione n. 24 - Gavette e disciplinata, ai sensi dell’art. 18 delle Norme Generali, dalla corrispondente scheda normativa riportata nel fascicolo Norme di Congruenza che individua come obiettivo della trasformazione *“Interventi di Opere Pubbliche per la messa in sicurezza del Torrente Bisagno, per la riqualificazione e riordino della viabilità e per la realizzazione dell’infrastruttura di trasporto pubblico in sede protetta e vincolata della Valbisagno. Riqualificazione dell’attuale rimessa AMT di Gavette in funzione del nuovo asse di trasporto pubblico in sede protetta in grado di garantire il rispetto dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica. Riconversione delle aree di Gavette attraverso interventi articolati che consentano il riordino delle sedi logistiche di AMIU, IREN, AMT ed A.S.ter, il tutto associato ad una nuova polarità urbana caratterizzata da funzioni compatibili con gli insediamenti urbani circostanti: servizi pubblici, parcheggi pubblici e spazi per il tempo libero.”*

Le funzioni principali ammesse sono: Servizi speciali (riorganizzazione rimessa AMT), Uffici, Parcheggi pubblici di livello urbano (Intermodale), Parcheggi privati, Impianti tecnologici connessi alle aziende presenti, e connettivo urbano come funzione complementare.

La modalità di attuazione degli interventi è prevista tramite P.U.O. e Opere Pubbliche.

Nel Sistema dei Servizi Pubblici e nel Livello Paesaggistico Puntuale le aree in oggetto non sono interessate.

La *Disciplina paesistica di livello puntuale* richiede che la trasformazione debba assicurare la diffusa presenza di spazi pubblici pedonali sistemati prevalentemente a verde con alberature di alto fusto. Valorizzazione del rapporto tra l’insediamento di fondovalle e l’Acquedotto storico e il Parco delle Mura

La *Dotazione di servizi e infrastrutture* richiede per il Settore 2: il riordino e riqualificazione del fronte dei Settori lungo via Piacenza, allargamento di via Piacenza per la realizzazione della nuova infrastruttura di trasporto pubblico in sede protetta. Inoltre, per il Settore 2: realizzazione di parcheggio pubblico di livello urbano e riqualificazione dell’area antistante la scuola di via Lodi con verde attrezzato.

Ulteriormente si evidenzia che le Norme Generali del PUC, all’art. 13 comma 5 lett. c), precisano: “Interventi ammessi in tutti gli Ambiti e Distretti [...] - realizzazione di servizi pubblici e parcheggi pubblici senza specifici limiti dimensionali, da definire in sede di progetto coerentemente con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica e funzionale delle attività, con la sola osservanza dei criteri e dei parametri relativi all’altezza ed alle distanze stabiliti per le nuove costruzioni.” come ulteriormente ribadito



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE URBANISTICA

all'art. 18 (Distretti di trasformazione) comma 3.4 che recita: "La realizzazione delle infrastrutture e servizi pubblici nei Distretti e nei Settori è sempre ammessa anche ove non espressamente indicato nelle singole schede normative".

Aspetti patrimoniali

Le opere a progetto interesseranno proprietà di terzi per le quali è previsto l'esproprio o l'occupazione temporanea.

Dalla lettura della documentazione progettuale si evince che tali aree sono individuate al N.C.T, sezione A, foglio 5, mappali 190 e 340 e al N.C.E.U. alla sezione STA, foglio 24, mappale 190 (sub. 1, 2, 3, 7, 8), mappale 155 (sub. 7 e 8) e mappale 1012 (sub. 1).

Conclusioni

L'intervento in esame, come detto, fa parte di un più ampio 'programma di potenziamento del trasporto pubblico locale', promosso dal Comune di Genova e finanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), che prevede un sistema di quattro assi filoviari, della lunghezza complessiva di 96 km, sulle direttrici principali (Levante, Centro, Ponente, Valbisagno).

Tale programma, oltre all'infrastrutturazione delle linee, all'acquisto di nuovi mezzi (da 24 metri con doppio snodo), agli interventi di riqualificazione urbana delle viabilità interessate prevede anche la riqualificazione e rifunzionalizzazione di alcune autorimesse, tra le quali figura l'autorimessa Gavette, a servizio dell'Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A. (AMT).

Tale società, quasi interamente partecipata dal Comune di Genova, ha come oggetto statutario la produzione di servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie, ovvero "l'organizzazione e la gestione della mobilità pubblica nelle aree urbane ed extraurbane e in particolare l'organizzazione, l'impianto, l'esercizio e la gestione complessiva dei servizi di trasporto, [...] nonché l'attuazione di interventi di interesse pubblico nell'ambito della progettazione e realizzazione di sistemi e tecnologie di trasporto a supporto dei progetti di mobilità urbana".

L'intervento in trattazione, sotto il profilo urbanistico, è pertanto da configurarsi quale Servizio Pubblico di interesse generale realizzato da parte di soggetto istituzionalmente competente, così come indicato dall'art. 12 comma 1.1 (Servizi Pubblici) delle Norme Generali del PUC.

Ai sensi dei richiamati disposti dell'art. 13 comma 5 lett. c) e dell'art. 18 comma 3.4 delle Norme Generali del Piano lo stesso risulta sempre ammesso, anche in assenza di specifica individuazione cartografica.

Ulteriormente si rileva come le Norme di Congruenza del Piano inerenti al settore 2 del Distretto di Trasformazione n. 24 - Gavette prevedono il riordino delle sedi logistiche delle Aziende presenti e individuano, tra le funzioni principali ammesse, la riorganizzazione della rimessa AMT.

Avuto riguardo alle dotazioni di servizi ed infrastrutture richieste si evidenzia come, coerentemente con le indicazioni della "scheda n. 24", il progetto contempla, sulla copertura della struttura logistica, la realizzazione di un campo da calcetto, un campo da basket, un campo da pallavolo e delle aree attrezzate per il gioco e attività didattiche all'aperto nonché di vasche di terreno che permetteranno la messa a dimora di specie arboree, andando così a costituire una schermatura, sia visuale, sia acustica, nei confronti della retrostante scuola.

Costituisce, inoltre, dotazione obbligatoria il riordino e la riqualificazione del fronte lungo via Piacenza; nell'ambito del successivo sviluppo progettuale, pertanto, si richiede di individuare e porre in opera le



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE URBANISTICA

idonee soluzioni finalizzate a garantire, nel rispetto della continuità e dell'efficienza del servizio pubblico, la realizzazione della zona filtro tra l'area logistica e la viabilità di via Piacenza prescritta dal Piano.

Per quanto concerne le aree non in disponibilità dell'Amministrazione, interessate dall'opera pubblica, pur ribadendo che le Norme Generali del PUC vigente consentono nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, purché nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale, interventi di realizzazione di nuova viabilità pubblica e infrastrutture per il trasporto pubblico, nonché la realizzazione di servizi pubblici e parcheggi pubblici, è necessario rammentare che gli artt. 8 e 9 del Testo Unico sulle Espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) affermano che l'espropriazione può avvenire solo in relazione ad aree che siano sottoposte a vincolo preordinato alla espropriazione da parte dello strumento urbanistico generale.

Più precisamente occorre che tale strumento preveda l'opera da realizzare e apponga, in relazione ad essa, un vincolo di inedificabilità preordinato alla sua successiva ablazione.

Il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 («Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»), all'art. 10 (Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali) prescrive che se la realizzazione di un'opera pubblica, o di pubblica utilità, non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. Inoltre il comma 2 del medesimo articolo precisa che il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti.

In particolare, il citato art. 19 precisa che quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante allo strumento urbanistico può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero con l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, che costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, al fine di soddisfare quanto richiesto dal suddetto D.P.R. 327/2001, per quanto le opere siano conformi alla disciplina urbanistica, si ritiene necessaria la modifica del Piano Urbanistico Comunale vigente che individui, nell'apposita tavola n. 29 del Sistema dei Servizi Pubblici il perimetro dell'intervento al fine di imprimere la previsione dell'opera pubblica sul Piano Urbanistico Comunale. Tale individuazione determina la creazione di un servizio di *interesse comune di previsione*, relativo all'intera area d'intervento costituente la nuova autorimessa di trasporto pubblico e di un servizio di *verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati di previsione*, relativo alla porzione di copertura sistemata a verde e campi da gioco, come da stralci cartografici allegati.

Si precisa che il nuovo servizio di *interesse comune di previsione*, per quanto sia un servizio legato al trasporto pubblico locale, ha rilevanza per l'intero territorio comunale, pertanto sarà inserito nel Volume Bilanci – Elenchi del Sistema dei Servizi solo ai fini ricognitori e non computato negli standard urbanistici del P.U.C..

La modifica al PUC, derivante dall'approvazione del progetto in argomento, non incide sulla Descrizione Fondativa del P.U.C., risulta coerente con gli obiettivi del Piano in termini di salute, qualità ambientale e



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE URBANISTICA

difesa del territorio e si configura come aggiornamento ai sensi dell'art. 43 lett. a) della L.R. 4 settembre 1997 n. 36 "... localizzazione di nuovi servizi pubblici o di interesse pubblico di livello comunale".

L'approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto dell'opera pubblica equivarrà a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'intervento e costituirà Aggiornamento al piano urbanistico necessario per il perfezionamento delle suddette procedure espropriative.

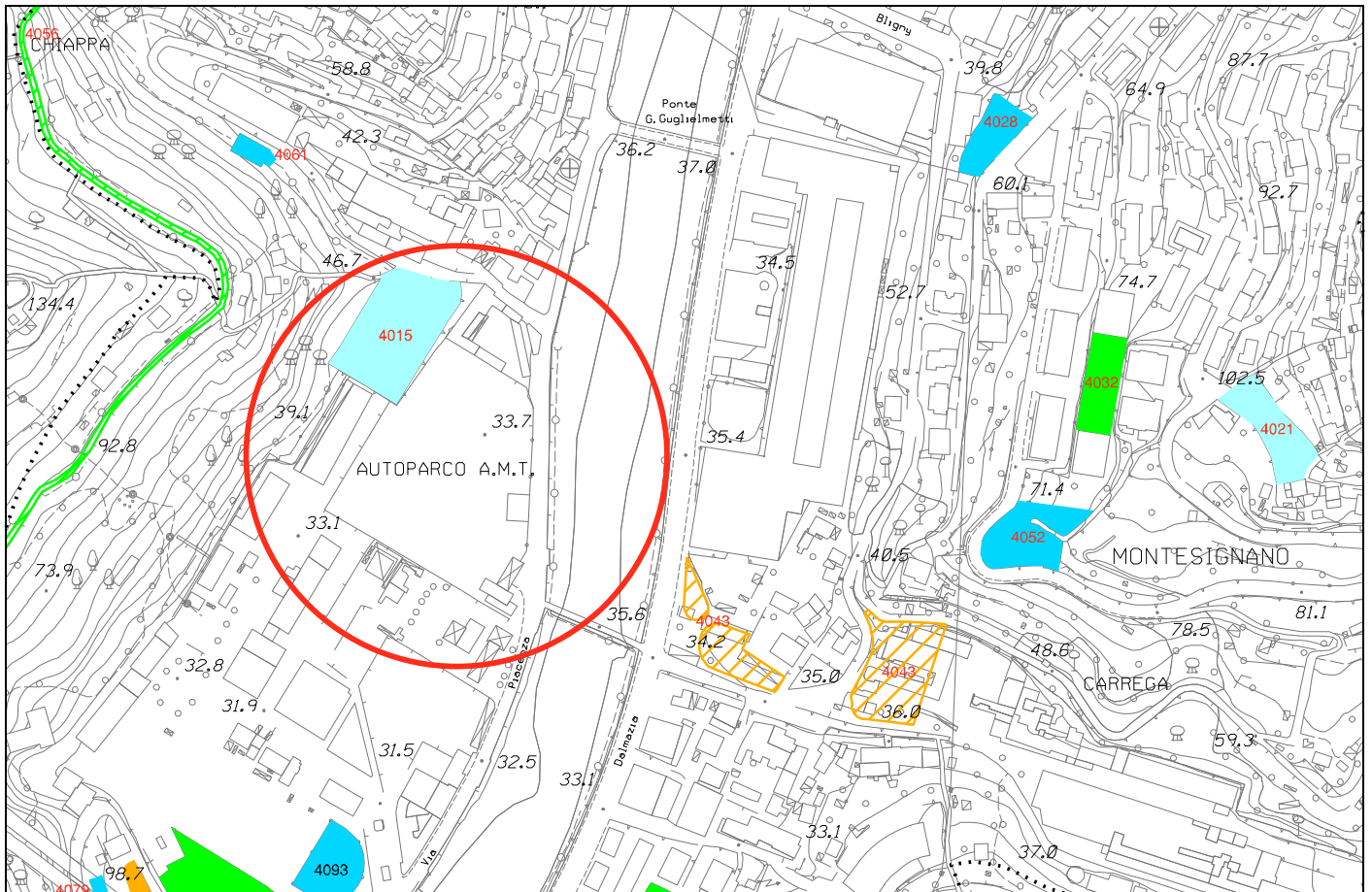
Si rappresenta inoltre che a seguito della modifica al P.U.C., come sopra delineata, ed in particolare per l'individuazione del nuovo servizio di *verde pubblico gioco sport e spazi pubblici attrezzati di previsione*, sarà necessario aggiornare, oltre alla tavola n. 29 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) anche i seguenti elaborati:

- Volume "Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo", capitolo Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard, punti 10 e 11, aggiornando la superficie complessiva dei servizi pubblici;
- Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi, integrandolo con il nuovo "servizio di verde pubblico, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati di previsione" ed aggiornando la superficie ed il bilancio del Municipio 4 Media Valbisagno;
- Tavola 2.10 Sistema Sport e tempo libero -Struttura del Piano Livello 2 di città, inserendo l'area inerente la sistemazione della copertura a verde e gioco come "sport, verde pubblico e spazi pubblici attrezzati previsti".

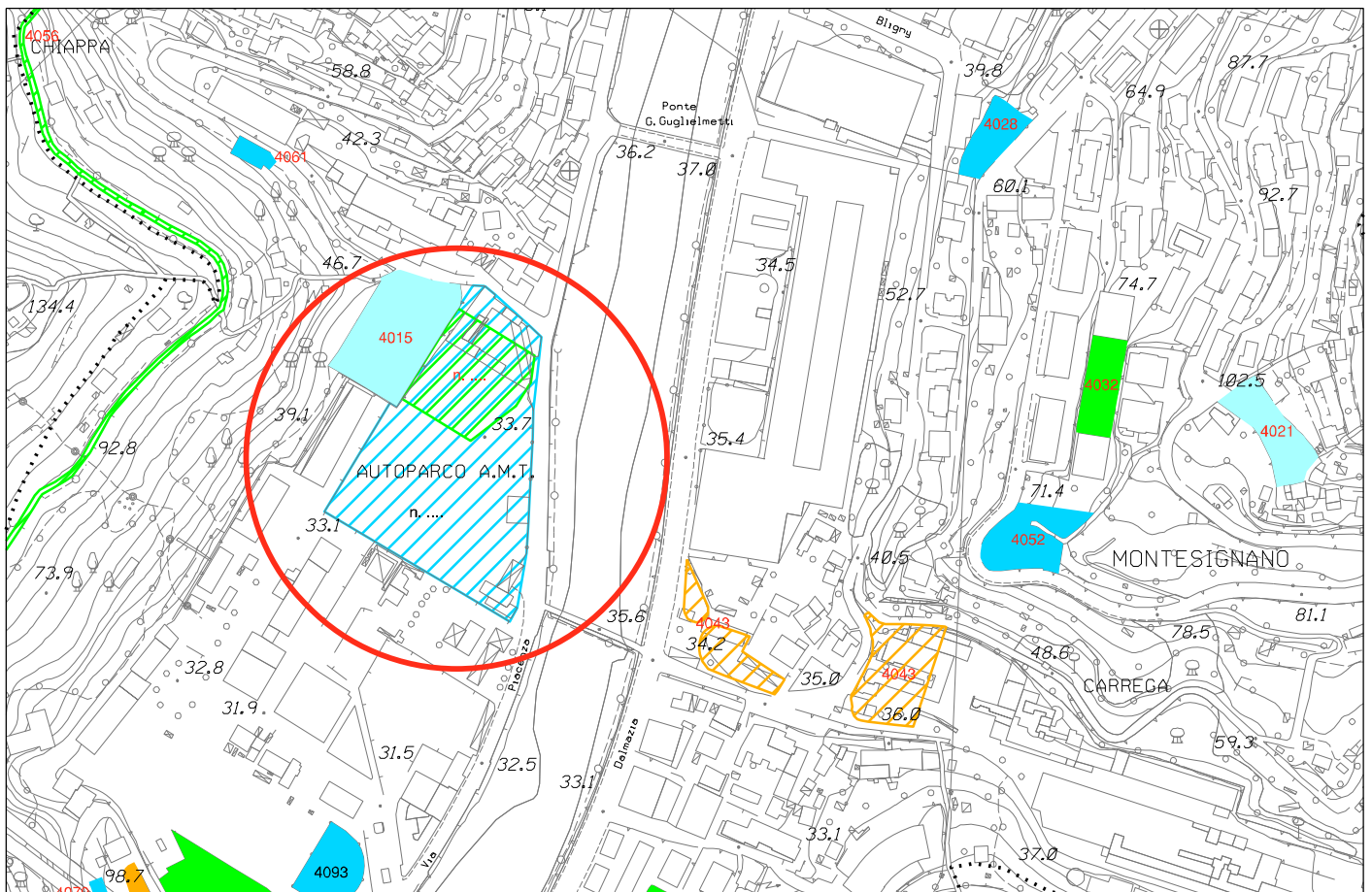
Con la firma del presente parere si attesta l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in ordine a quanto oggetto del parere stesso, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i.,".

15 luglio 2022

Arch. Gianfranco Di Maio
(documento firmato digitalmente)



Stralcio P.U.C. vigente - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)



Stralcio P.U.C. modificato - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)

COMMITTENTE



COMUNE DI GENOVA

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ALBERTO BITOSSÌ
IL DIRETTORE ESECUTORE DEL CONTRATTO
ANTONIO ROSSA

PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)

PROGETTAZIONE

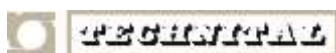
MANDANTARIA



MANDANTE

MANDANTE

MANDANTE



Società



PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

Elenco ditte

Stralcio I° Lotto Funzionale

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE

Dott. Ing. Luca Bernardini

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

E 2 1 D 0 0 D Z 2 E D A Q 0 0 0 0 0 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	ETS	11/2021	D. Romano	11/2021	G. Parietti	11/2021	A.Peresso
B	EMISSIONE ESECUTIVA	ETS	02/2022	D. Romano	02/2022	G. Parietti	02/2022	A.Peresso

File: NOME FILE E21D00DZ2EDAQ0000001A

n. Elab.:

	PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E STRUTTURE CONNESSE)
NOME DOCUMENTO	COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO E21D 00 D 22 ED AQ0000 001 B 2 di 2

identificativo	N. Parcellare	DITTA CATASTALE					RIF. ALLA MAPPA				Qualità o ubicazione	CATASTO TERRENI					CATASTO FABBRICATI					Superfici interessate					
		Intestazione	nato a	il	codice fiscale	quota	diritto	Sezione	Foglio	Mappale		Subalterno	Classe	Superficie			Reddito (€)		Piano	Categoria	Classe	Consistenza (mq)	Superficie catastale (mq)	Rendita catastale (€)	Esproprio	Occupaz. temporanea	Servitù
														ha	a	ca	Domin.	Agrario									
A	1	AZIENDA MOBILITA' E TRASPORTI S.P.A. *			3783930104	1/1	prop.	STA	24	1012	1	Via Piacenza n. 66							D/7				35226,00				
B	2	COMUNE DI GENOVA						1	5	190		ente urbano		02	70									207			
B	2	LAVIOSA SIMONE	Velletri	20/06/1994	LVSSMN94H20L719Z	1/2	prop.	STA	24	190	1	Via Piacenza n. 146R							C/1	7	52	55	1423,36	55			
C	2	PALMIERI ORIETTA	Velletri	26/05/1960	PLMRTT60E66L719V	1/2	prop.	STA	24	190	2	Via Piacenza n. 147R							C/1	11	15	19	752,22	19			
D	2							STA	24	190	7	Via Piacenza n. 147A							C/1	11	18	21	902,66	21			
E	2							STA	24	190	8	Via Piacenza snc							C/2	4	88	104	372,68	104			
F	2	CENCI VALTER	Genova	27/08/1963	CNCVTR63M27D969Z	1/1	prop.	STA	24	190	3	Via Piacenza n. 70							A/3	4		101	604,25	101			
G	3	BURLANDO CANDIDA (deceduta)**	Genova	11/07/1913	BRLCDD13L51D969S	1/1	prop.	1	5	340		semin arbor	U		24	0,3	0,19							24			
H	4	COLOMBO ANGELO	Roma	16/12/1948	CLMNGL48T26H501L	1/1	prop.	STA	24	155	7	Via Lodi n. 2							C/3	3	185	221	879,01	221			
I	5	B & G DI MAURIZIO BALLABENE E MARIO GAROFALO & C. S.N.C.			3347630109	1/1	prop.	STA	24	155	8	Via Lodi n. 2A							C/3	4	285	318	1574,94	318			

* l'acquisizione del bene avverrà mediante accordo separato

** N.B.: la Sig.ra Burlando Candida risulta essere deceduta. I presunti proprietari risultano essere:

- LAVIOSA SIMONE;
- PALMIERI ORIETTA.

Visura per soggetto limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021

Dati della richiesta	Denominazione: AZIENDA MOBILITA` E TRASPORTI S.P.A. Fabbricati siti nel comune di GENOVA (Codice: D969Q) Sezione di GENOVA (Provincia di GENOVA) Foglio: 24
Soggetto individuato	AZIENDA MOBILITA` E TRASPORTI S.P.A. con sede in GENOVA C.F.: 03783930104

1. Unità Immobiliari site nel Comune di GENOVA sezione di GENOVA(Codice D969Q) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	STA	24	1012	1	5		D/7				Euro 35.226,00	VIA PIACENZA n. 66 piano: T-1; VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 24/12/2013 protocollo n. GE0294648 in atti dal 24/12/2013 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 114948.1/2013)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: classamento e rendita validati (d.m. 701/94)

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	AZIENDA MOBILITA` E TRASPORTI S.P.A. con sede in GENOVA	03783930104*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA		VOLTURA D'UFFICIO del 12/05/2020 protocollo n. GE0057434 Voltura in atti dal 07/06/2021 Repertorio n.: 29 Rogante: COMUNE DI GENOVA Sede: GENOVA Registrazione: Sede: CC.22492844-IST.57423/21-AGGIORN. DITTA (n. 7948.1/2021)	

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021

Data: 16/09/2021 - Ora: 18.26.26 Fine

Visura n.: T379436 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di GENOVA (Codice: D969A)
	Sezione di SEZ 1 (Provincia di GENOVA)
Catasto Terreni	Foglio: 5 Particella: 1012

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz	Reddito			
						ha	are ca		Dominicale		Agrario	
1	5	1012		-	ENTE URBANO	1	99	57				Tipo mappale del 24/12/2012 protocollo n. GE0352454 in atti dal 24/12/2012 presentato il 21/12/2012 (n. 352454.2/2012)
Notifica				Partita				1				
Annotazioni				di immobile: comprende il fg. 5 n. 192,233,297,968								

Mappali Fabbricati Correlati

Codice Comune D969 - Sezione Q - SezUrb STA - Foglio 24 - Particella 1012

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021

Data: 16/09/2021 - Ora: 18.31.13 Fine

Visura n.: T381473 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di GENOVA (Codice: D969A)
	Sezione di SEZ 1 (Provincia di GENOVA)
Catasto Terreni	Foglio: 5 Particella: 190

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz	Reddito			
						ha	are ca		Dominicale		Agrario	
1	5	190		-	ENTE URBANO	02	70					Impianto meccanografico del 08/04/1977
Notifica						Partita	1					

Mappali Fabbricati Correlati

Codice Comune D969 - Sezione Q - SezUrb STA - Foglio 24 - Particella 190

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

Visura per soggetto limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021

Dati della richiesta	LAVIOSA SIMONE Fabbricati siti nel comune di GENOVA (Codice: D969Q) Sezione di GENOVA (Provincia di GENOVA) Foglio: 24
Soggetto individuato	LAVIOSA SIMONE nato a VELLETRI il 20/06/1994 C.F.: LVSSMN94H20L719Z

1. Unità Immobiliari site nel Comune di GENOVA sezione di GENOVA(Codice D969Q) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	STA	24	190	1	5		C/1	7	52 m ²	Totale: 55 m ²	Euro 1.423,36 L. 2.756.000	VIA PIACENZA n. 146R piano: T; Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione
2	STA	24	190	2	5		C/1	11	15 m ²	Totale: 19 m ²	Euro 752,22 L. 1.456.500	VIA PIACENZA n. 147R piano: T; Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	
3	STA	24	190	7	5		C/1	11	18 m ²	Totale: 21 m ²	Euro 902,66 L. 1.747.800	VIA PIACENZA n. 147/A/ piano: T; Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	
4	STA	24	190	8	5		C/2	4	88 m ²	Totale: 104 m ²	Euro 372,68 L. 721.600	VIA PIACENZA piano: S1; Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: classamento proposto e validato (d.m. 701/94)

Immobile 4: Annotazione: classamento proposto e validato (d.m. 701/94)

Totale: m² 173 Rendita: Euro 3.450,92

Visura per soggetto limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	LAVIOSA Simone nato a VELLETRI il 20/06/1994	LVSSMN94H20L719Z*	(1) Proprieta` per 1/2
2	PALMIERI Orietta nata a VELLETRI il 26/05/1960	PLMRIT60E66L719V*	(1) Proprieta` per 1/2
DATI DERIVANTI DA		DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 11/03/2009 protocollo n. GE0204732 in atti dal 27/10/2015 Registrazione: UU Sede: AFFILE Volume: 9990 n: 157 del 11/03/2010 SUCCESSIONE (n. 20837.1/2015)	

Unità immobiliari n. 4

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Genova
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021

Data: 16/09/2021 - Ora: 18.34.38 Fine

Visura n.: T382805 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di GENOVA (Codice: D969Q)
Catasto Fabbricati	Sezione di GENOVA (Provincia di GENOVA) Sez. Urb.: STA Foglio: 24 Particella: 190 Sub.: 3

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1	STA	24	190	3	5		A/3	4	6,5 vani	Totale: 101 m ² Totale escluse aree scoperte**: 100 m ²	Euro 604,25 L. 1.170.000	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.
Indirizzo		VIA PIACENZA n. 70 piano: S1;										
Notifica	-	Partita						1241069	Mod.58		-	
Annotazioni		passaggi intermedi da esaminare										

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CENCI Valter nato a GENOVA il 27/08/1963	CNCVTR63M27D969Z*	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 16/06/1999 Trascrizione in atti dal 21/06/1999 Repertorio n.: 119900 Rogante: STAMIGNA LUIGI Sede: GENOVA Registrazione: COMPRAVENDITA (n. 11940.1/1999)	

Mappali Terreni Correlati

Codice Comune D969 - Sezione A - Foglio 5 - Particella 190

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

** Si intendono escluse le "superfici di balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti" (cfr. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 29 marzo 2013).

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021

Dati della richiesta	Comune di GENOVA (Codice: D969A)
	Sezione di SEZ 1 (Provincia di GENOVA)
Catasto Terreni	Foglio: 5 Particella: 340

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito			
1	5	340		-	SEMIN IRRIG U	00 24	A3	Euro 0,30 L. 576	Euro 0,19 L. 360	Impianto meccanografico del 08/04/1977	
Notifica						Partita	3298				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	BURLANDO Candida nata a GENOVA il 11/07/1913	BRLCDD13L51D969S*	(1) Proprieta` per 1000/1000

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura per soggetto limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 08/11/2021

Dati della richiesta	Denominazione: B & G DI MAURIZIO BALLABENE E MARIO GAROFALO & C. S.N.C.
Soggetto individuato	Terreni e Fabbricati siti nel comune di GENOVA (Codice: D969) Provincia di GENOVA B & G DI MAURIZIO BALLABENE E MARIO GAROFALO & C. S.N.C. con sede in GENOVA C.F.: 03347630109

1. Unità Immobiliari site nel Comune di GENOVA sezione di GENOVA(Codice D969Q) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							ALTRE INFORMAZIONI	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	STA	24	155	8	5		C/3	4	285 m ²	Totale: 318 m ²	Euro 1.574,94	VIA LODI n. 2A piano: T; Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: classamento e rendita validati (d.m. 701/94)

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	B & G DI MAURIZIO BALLABENE E MARIO GAROFALO & C. S.N.C. con sede in GENOVA	03347630109*	(1) Proprietà per 1/1

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 08/11/2021

Dati della richiesta	Comune di GENOVA (Codice: D969Q)
	Sezione di GENOVA (Provincia di GENOVA)
Catasto Fabbricati	Sez. Urb.: STA Foglio: 24 Particella: 155 Sub.: 7

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1	STA	24	155	7	5		C/3	3	185 m²	Totale: 221 m²	Euro 879,01	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.

Indirizzo VIA LODI n. 2 piano: T;

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COLOMBO Angelo nato a ROMA il 26/12/1948	CLMNG48T26H501L*	(1) Proprieta`

Mappali Terreni Correlati

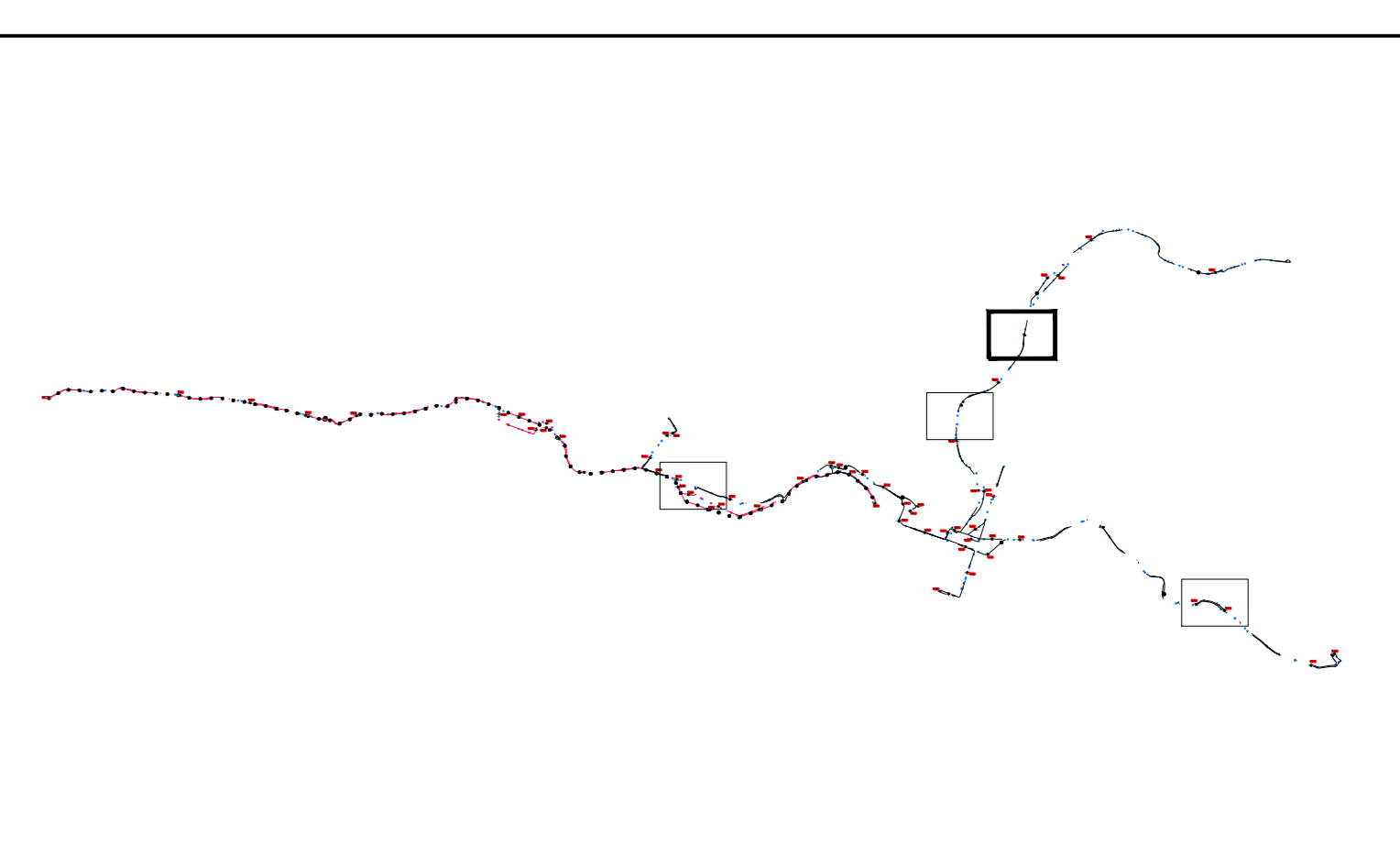
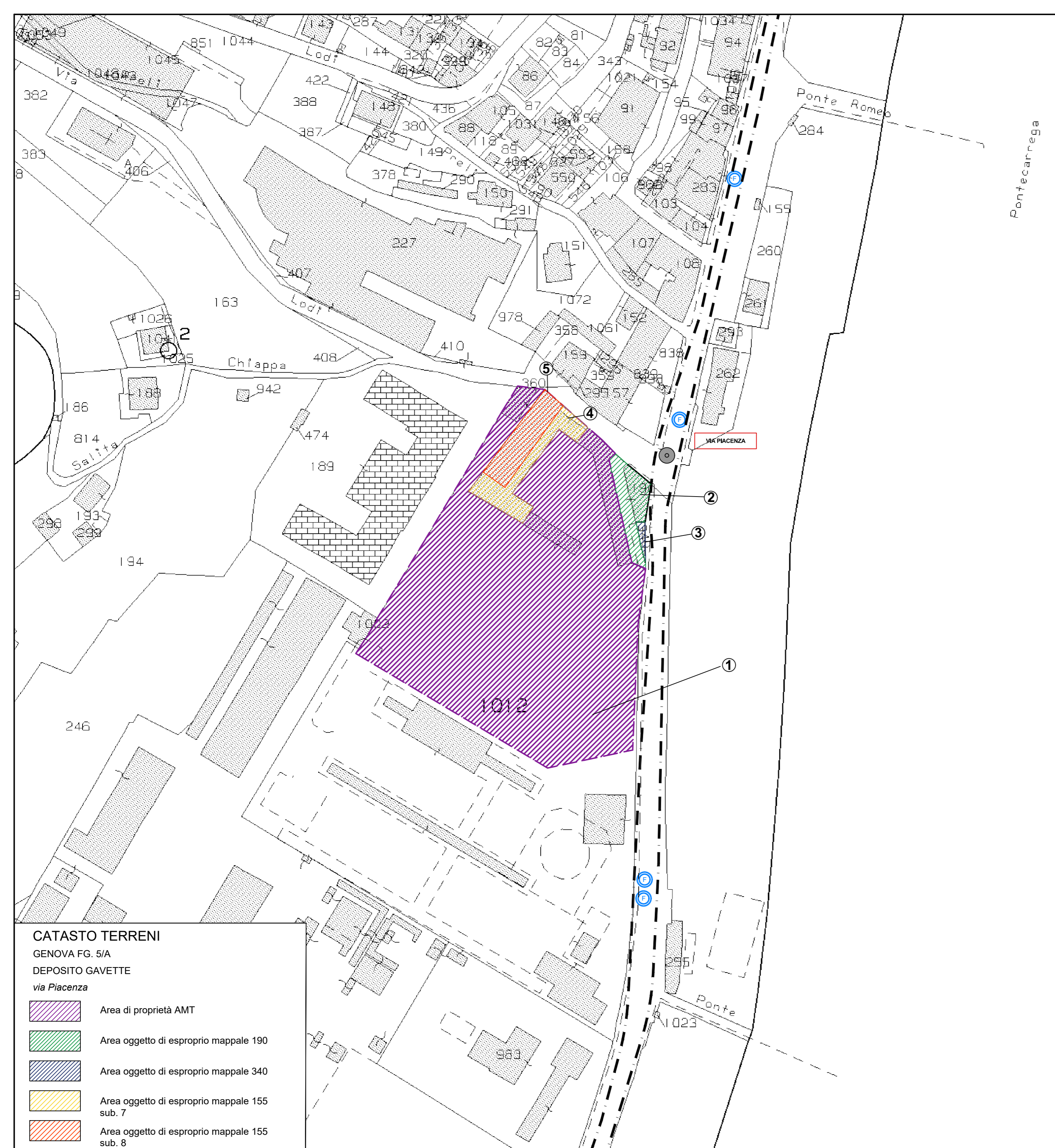
Codice Comune D969 - Sezione A - Foglio 5 - Particella 155

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria




COMMITTENTE:


COMUNE DI GENOVA
 IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
 ALBERTO BITOSSÌ
 IL DIRETTORE ESECUTORE DEL CONTRATTO
 ANTONIO ROSSA

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL SISTEMA DEGLI ASSI DI FORZA
PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (RETE FILOVIARIA E
STRUTTURE CONNESSE)**

PROGETTAZIONE	MANDATARIA	
		
MANDANTE	MANDANTE	MANDANTE
		

Società  Engineering and Technical Services S.p.A.


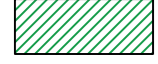



PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
Planimetria catastale deposito Gavette

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE
Dott. Ing. Luca Bernardini

SCALA : 1:1000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
E21D	00	D	Z2	P7	AQ0000	020	A

Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione	ETS	10/2021	D. Romano	10/2021	G. Parietti	10/2021	A. Peresso

- CATASTO TERRENI**
GENOVA FG. 5/A
DEPOSITO GAVETTE
via Piacenza
-  Area di proprietà AMT
 -  Area oggetto di esproprio mappale 190
 -  Area oggetto di esproprio mappale 340
 -  Area oggetto di esproprio mappale 155 sub. 7
 -  Area oggetto di esproprio mappale 155 sub. 8

Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asincrona di cui all'articolo 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s. m. e i. per l'approvazione del “Progetto Definitivo della Rimessa di Gavette, facente parte dell'intervento degli Assi di Forza per il Trasporto Pubblico Locale e l'avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente ai sensi del D.P.R. 327/2001”

Rapporto ambientale preliminare VAS

A cura di:

Anna Maria Colombo

1

Sommario

1	INTRODUZIONE	3
2	ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE	4
2.1	Aggiornamento del PUC.....	4
2.2	Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening	5
2.3	Calcolo peso insediativo	6
3	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	7
3.1	Aria e fattori climatici, mobilità	7
3.2	Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.....	10
3.3	Suolo e sottosuolo	14
3.3.1	Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica.....	14
3.3.2	Consumo di suolo ed attività agricole.....	16
3.3.3	Contaminazione del suolo e bonifiche	16
3.4	Aspetti Geologici, Geomorfologici.....	17
3.5	Aspetti Idraulici.....	23
3.6	Biodiversità e Aree Protette	24
3.7	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	24
3.8	Inquinamento Acustico.....	25
3.9	Inquinamento Elettromagnetico	26
3.10	Aspetti energetici	28
3.11	Gestione acque.....	28
3.12	Gestione rifiuti.....	28
3.13	Salute e qualità della vita.....	30
4	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	32



1 INTRODUZIONE

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18, in vigore dal 3 dicembre 2015, disciplina il Sistema dei Servizi Pubblici all'art. SIS-S delle Norme di Conformità.

L'intervento in esame fa parte di un più ampio 'programma di potenziamento del trasporto pubblico locale', promosso dal Comune di Genova e finanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), che prevede un sistema di quattro assi filoviari, sulle direttrici principali (Levante, Centro, Ponente, Valbisagno).

Tale 'programma', oltre all'infrastrutturazione delle linee, all'acquisto di nuovi mezzi (da 24 metri con doppio snodo), agli interventi di riqualificazione urbana delle viabilità interessate prevede anche la realizzazione di un nuovo deposito nel levante cittadino, nonché la riqualificazione e rifunzionalizzazione di alcune autorimesse.

Tra queste figura l'autorimessa Gavette, oggetto della presente proposta, che ha la finalità di riqualificare un polo logistico, a servizio dell'Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A. (AMT), attraverso opere che, in particolare, vanno a risolvere la conflittualità di tipo acustico tra le funzioni insediate, ovvero autorimessa e servizi di istruzione, e l'annoso problema dell'innesto di via Lodi su via Piacenza, migliorando la sicurezza dei percorsi, sia stradali che pedonali, e l'accessibilità all'Istituto scolastico, ed infine consentono di dotare il suddetto Istituto di un ampio spazio fruibile ed attrezzato a verde e per attività sportive all'aria aperta.

Tale società, è giusto rammentare, è quasi interamente partecipata dal Comune di Genova, ed ha come oggetto statutario la produzione di servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie, ovvero *"l'organizzazione e la gestione della mobilità pubblica nelle aree urbane ed extraurbane e in particolare l'organizzazione, l'impianto, l'esercizio e la gestione complessiva dei servizi di trasporto, [...] nonché l'attuazione di interventi di interesse pubblico nell'ambito della progettazione e realizzazione di sistemi e tecnologie di trasporto a supporto dei progetti di mobilità urbana"*.

2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

La modifica al PUC riguarda la realizzazione di un Servizio Pubblico di interesse generale da parte di soggetto istituzionalmente competente, così come indicato dall'art. 12 comma 1.1 (Servizi Pubblici) delle Norme Generali del PUC.

2.1 Aggiornamento del PUC

Ai sensi dell'art. 13 comma 5 lett. c) e dell'art. 18 comma 3.4 delle Norme Generali del Piano l'intervento in oggetto risulta sempre ammesso, anche in assenza di specifica individuazione cartografica.

Ulteriormente si rileva come le Norme di Congruenza del Piano inerenti al settore 2 del Distretto di Trasformazione n. 24 - Gavette prevedono il riordino delle sedi logistiche delle Aziende presenti e individuano, tra le funzioni principali ammesse, la riorganizzazione della rimessa AMT.

Avuto riguardo alle dotazioni di servizi ed infrastrutture richieste si evidenzia come, coerentemente con le indicazioni della "scheda n. 24", il progetto contempla, sulla copertura della struttura logica, la realizzazione di un campo da calcetto, un campo da basket, un campo da pallavolo e delle aree attrezzate per il gioco e attività didattiche all'aperto nonché di vasche di terreno che permetteranno la messa a dimora di specie arboree, andando così a costituire una schermatura, sia visuale, sia acustica, nei confronti della retrostante scuola.

Costituisce, inoltre, dotazione obbligatoria il riordino e la riqualificazione del fronte lungo via Piacenza; nell'ambito del successivo sviluppo progettuale, pertanto, si richiede di individuare e porre in opera le idonee soluzioni finalizzate a garantire, nel rispetto della continuità e dell'efficienza del servizio pubblico, la realizzazione della zona filtro tra l'area logica e la viabilità di via Piacenza prescritta dal Piano.

Per quanto concerne le aree non in disponibilità dell'Amministrazione, interessate dall'opera pubblica, pur ribadendo che le Norme Generali del PUC vigente consentono nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, purché nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale, interventi di realizzazione di nuova viabilità pubblica e infrastrutture per il trasporto pubblico, nonché la realizzazione di servizi pubblici e parcheggi pubblici, è necessario rammentare che gli artt. 8 e 9 del Testo Unico sulle Espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) affermano che l'espropriazione può avvenire solo in relazione ad aree che siano sottoposte a vincolo preordinato alla espropriazione da parte dello strumento urbanistico generale.

Più precisamente occorre che tale strumento preveda l'opera da realizzare e apponga, in relazione ad essa, un vincolo di inedificabilità preordinato alla sua successiva ablazione.

Il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 («Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»), all'art. 10 (Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali) prescrive che se la realizzazione di un'opera pubblica, o di pubblica utilità, non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. Inoltre il comma 2 del medesimo articolo precisa che il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante

semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti.

In particolare, il citato art. 19 (L'approvazione del progetto) precisa che quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante allo strumento urbanistico può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero con l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, che costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.

Stante quanto sopra è necessario, pertanto, individuare nel foglio n. 15 Sistema dei Servizi Pubblici il perimetro dell'intervento al fine di imprimere la previsione dell'opera pubblica sul Piano Urbanistico Comunale, come da stralci cartografici allegati.

Tali modifiche non incidono sulla Descrizione Fondativa del P.U.C., risultano coerenti con gli obiettivi del Piano in termini di salute, qualità ambientale e difesa del territorio e costituiscono aggiornamento del Piano ai sensi di quanto disposto dall'art. 43 comma 3 lettera a) della L.R. 36/1997 e s.m.i..

2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening

I principali interventi sottoposti a VIA che riguardano l'area in oggetto sono:

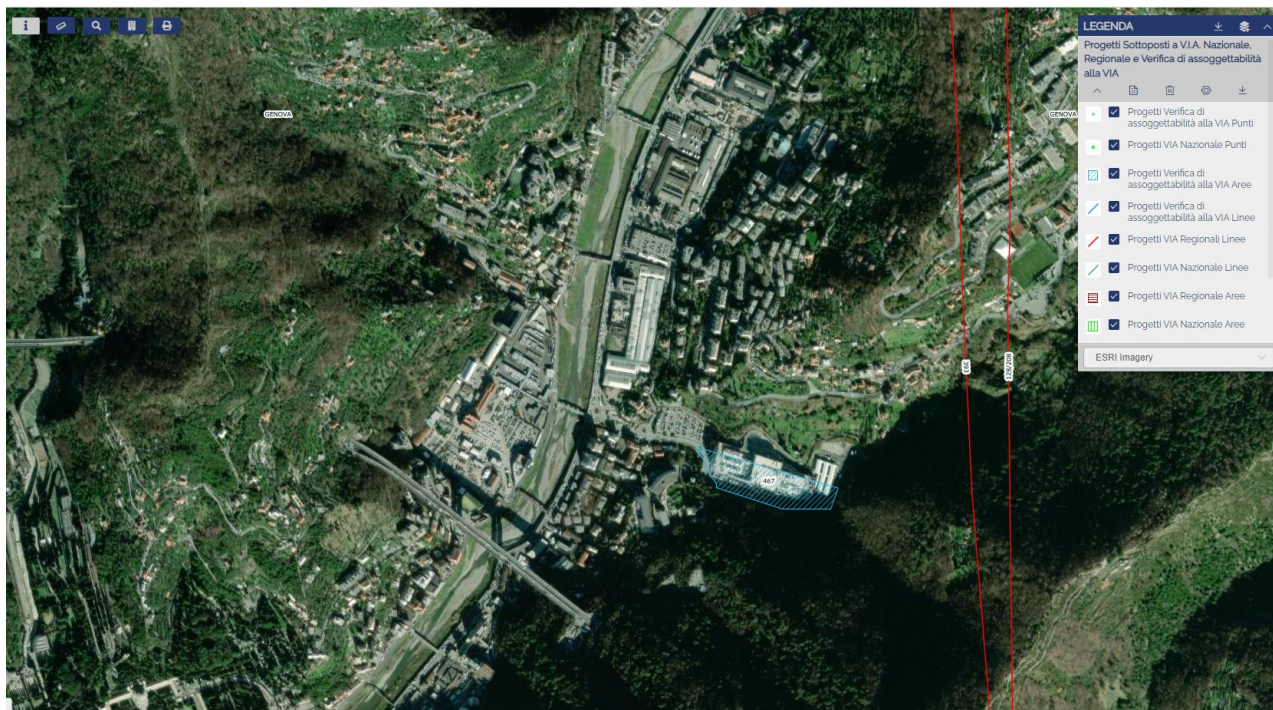


Foto aerea con localizzate le attività oggetto di VIA (fonte Ambiente in Liguria)

Numero pratica	Tipo procedimento	Oggetto	Comune	Esito
467	Verifica assoggettabilità a VIA	Riconversione area ex Italcementi a Genova in via Ponte Carrega Proponente Coopsette	Genova	no VIA con prescrizioni



COMUNE DI GENOVA



				n° provvedimento 1835 del 28/06/2011
--	--	--	--	--

393	via regionale	Progetto esecutivo del 2° lotto dei lavori relativi alla realizzazione della galleria scolmatrice del torrente Bisagno in Comune di Genova	Genova	parere positivo con prescrizioni Decreto Dirigente n. 2481 del 06/05/2019 in data 27/07/2021 è stato emanato il decreto n. 4623/2021 di variante del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
-----	---------------	--	--------	--

128/208	via regionale	progetto dello scolmatore del torrente Bisagno a Genova	Genova	parere positivo con prescrizioni Delibera n. 578 del 01/06/2007
---------	---------------	---	--------	---

2.3 Calcolo peso insediativo

Il carico insediativo è da considerarsi invariato.

Anche il calcolo degli abitanti equivalenti, ai fini della valutazione del carico inquinante sul sistema depurativo è da considerarsi invariato.

La modifica proposta, non contrasta con i principi e gli obiettivi del PUC ed in particolare non vi è incremento del carico insediativo in quanto lascia invariati la componente strategica e strutturale del PUC, l'assetto territoriale della componente urbanistico-edilizia, i parametri e le destinazioni d'uso già previsti, le componenti del livello paesaggistico puntuale e la componente geologica del PUC.

Si rinvia alla valutazione a cura del Gestore del SII (vedi nota Mediterranea delle Acque A.G.S./Pr. 3576 del 18/09/2013) allegata alla DCC n. 6 /2014 paragrafo 6_8 Sistema fognario consultabile al seguente link http://puc.comune.genova.it/doc/DCC%206_2014.pdf .

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di definire lo stato, le tendenze e le criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti e valutare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti descrivendo le misure di compensazione/mitigazione adottate per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

3.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Il Comune di Genova, sotto il profilo delle diverse zonizzazioni di cui alla DGR n. 44 del 24/01/2014, è inserito nel cosiddetto Agglomerato di Genova (IT711), come è noto la DGR citata suddivide il territorio regionale in tre diverse zonizzazioni: la prima relativa agli inquinanti "tradizionali" prima disciplinati dal DM 60/02: SO₂, CO, NO₂, benzene e particolato solido fine (PM₁₀ e PM_{2,5}); la seconda relativa ad Ozono e BaP, la terza relativa ad alcuni metalli (Pb, As, Cd ed Ni).

A Genova, come riportato nei periodici documenti di valutazione annuale della qualità dell'aria prodotti dalla Regione Liguria, si registrano le maggiori criticità. In particolare, secondo l'ultimo documento disponibile (Valutazione annuale qualità dell'aria 2020 - www.ambienteinliguria.it) l'andamento delle emissioni di inquinanti e delle concentrazioni in aria ambiente mostra una generale diminuzione, i risultati della valutazione della qualità dell'aria 2019 evidenziano il persistere di alcune criticità.

L'inquinante maggiormente critico risulta essere ancora il biossido di azoto, per cui il valore limite sulla media annuale risulta superato a Genova nelle stazioni orientate al monitoraggio del traffico veicolare.

Per quanto riguarda invece il PM₁₀, anche nel 2019 non si segnalano superamenti del valore limite sulla media giornaliera.

Le fonti su cui agire con priorità sono il traffico urbano, gli impianti di combustione e le navi in stazionamento nei porti. Agire su queste fonti e sul risparmio energetico, in particolare degli edifici, può contribuire anche alla diminuzione delle emissioni di CO₂.

Nel territorio del Comune di Genova sono presenti undici centraline per la rilevazione della qualità dell'aria che fanno parte della rete regionale. Quattro di esse sono specificamente dedicate alla rilevazione dell'inquinamento da traffico, altre quattro alla rilevazione dell'inquinamento urbano di fondo.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha determinato l'adozione di restrizioni e profondi cambiamenti nella vita dei cittadini che hanno inciso, in modo particolarmente significativo nel periodo del lockdown, sulle emissioni dovute ai trasporti su strada che si sono fortemente ridotte ed a lunghi periodi di stazionamento delle navi passeggeri nei porti. Le misure emergenziali hanno infatti progressivamente bloccato attività produttive e mobilità delle persone nel periodo 25 Febbraio – 18 Maggio e hanno successivamente allentato le restrizioni incidendo comunque sulle emissioni.

Inoltre nel mese di agosto è stato inaugurato il nuovo viadotto sul Polcevera (Ponte Genova San Giorgio), che ha consentito di ripristinare le percorrenze sull'autostrada A10 nei tratti da Genova Aeroporto a Genova ovest ed a Genova – Bolzaneto e viceversa, e superare l'emergenza che aveva gravato sul sistema dei trasporti dell'area genovese, determinata dal crollo del vecchio viadotto Polcevera, più noto come Ponte Morandi, avvenuta il 14 Agosto 2018.



COMUNE DI GENOVA



Una ulteriore situazione di criticità del sistema dei trasporti su strada dell'area genovese si è verificata nella seconda metà dell'anno 2020, nel 2021 e persiste nel 2022, conseguente al programma di manutenzioni straordinarie di tutta la rete autostradale ligure. Le continue interruzioni di tratti autostradali e le conseguenti deviazioni del traffico sulle strade urbane che non hanno la possibilità di assorbire questi flussi aggiuntivi, hanno un effetto sui flussi di traffico urbano nel Comune di Genova, determinando spesso situazioni di picchi di inquinamento difficilmente mitigabili.

Da una analisi dell'inventario delle emissioni dell'Agglomerato di Genova risulta che le sorgenti che emettono le maggiori quantità di NOX in atmosfera sono le attività marittime.

Sebbene l'andamento delle emissioni di inquinanti e delle concentrazioni in aria ambiente mostri una generale diminuzione, i risultati della valutazione della qualità dell'aria 2019 evidenziano il persistere di alcune criticità.

L'inquinante maggiormente critico risulta essere ancora il biossido di azoto, per cui il valore limite sulla media annuale risulta superato a Genova nelle stazioni orientate al monitoraggio del traffico veicolare.

Per l'ozono si evidenzia il perdurare del superamento dei valori obiettivo nella maggior parte delle postazioni di misura benché a Genova sia inferiore alla soglia di valutazione inferiore.

Zona	Nome Zona	Ozono Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute	B(a)P
IT0711	Agglomerato di Genova	Superiore all'Obiettivo a lungo termine	Inferiore alla soglia di valutazione inferiore
IT0717	Restante territorio regionale	Superiore all'Obiettivo a lungo termine	Superiore alla soglia di valutazione superiore

Tabella III: Classificazione delle zone per Ozono e B(a)P.

Per quanto riguarda invece il PM10, anche nel 2019 non si segnalano superamenti del valore limite sulla media giornaliera.

Di seguito la tabella relativa ai livelli di biossido di azoto (NO2), pubblicata nella Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria (anno 2020 - Aria: Qualità - Livelli di protezione della salute e della vegetazione - d.lgs.155/2010).

Valore limite sulla media oraria:	200 µg/m³ (da non superare più di 18 volte/anno civile)
Valore limite sulla media annuale:	40 µg/m³
Soglia di allarme sulla media oraria:	400 µg/m³ (da non superare per 3 ore consecutive)

Zona	Nome Stazione	Tipo Stazione	Valore medio annuale ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Val. Massimo Orario ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Superiori a 200
IT0711	Quarto - Genova (GE)	U. F.	12	68	==
	C.so Firenze - Genova (GE)	U. F.	23	141	==
	Multedo - Via Ronchi - Genova (GE)	U. T.	34	114	==
	Corso Europa - Genova (GE)	U. T.	48	179	==
	Via Pastorino - Genova (GE)	U. T.	35	118	==
	Corso Buenos Aires - Genova (GE)	U. T.	30	121	==
	Via Buozi - Genova (GE)	U. T.	45	139	==
	Via Ungaretti - Pegli (Ge)	S.F.	20	77	

Il limite risulta superato nella zona IT0711 Genova, come peraltro negli anni scorsi, nelle stazioni orientate al monitoraggio del traffico veicolare, si noti che la stazione di Via Buozi orientata al monitoraggio del traffico veicolare risulta influenzata anche dalle emissioni delle navi da crociera.

L'attuazione delle misure pianificate e programmate consentirà prevedibilmente di ottenere miglioramenti nei prossimi anni. In particolare, in conseguenza al persistere del superamento del limite di NO₂ a Genova dovranno essere attivati ulteriori provvedimenti di limitazione della circolazione e con l'avvenuto acquisto di mezzi di trasporto pubblico elettrici. Un miglioramento si è già manifestato in conseguenza del termine dell'emergenza per il crollo del viadotto sul Polcevera dell'Autostrada A10, situazione che è stata monitorata da ARPAL attraverso specifiche campagne di monitoraggio nel ponente genovese, i cui dati sono disponibili nelle pagine web di www.AmbienteinLiguria.it e nel sito dell'ARPAL.

Le anticipazioni pubblicate da Arpal per il 2021, prendendo a riferimento la normativa vigente, evidenziano superamenti dei limiti nel corso 2020 riguardano la media annuale del Biossido di Azoto in alcune postazioni (3 su 5) da traffico di Genova: il limite sul valore medio annuale è fissato a 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, ma i valori misurati sono stati 51 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per Genova - Europa/Via San Martino, 46 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per Genova - via Buozi e 41 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per Genova – Pastorino.

Per quanto riguarda l'Ozono, inquinante secondario, cioè senza una sorgente primaria (non esce da marmitte o camini), che si forma in atmosfera per reazioni tra altri inquinanti, alcune centraline hanno registrato superamenti della soglia di informazione (180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sulla media oraria) a Genova – Quarto con 13, Genova – Ungaretti con 3, senza mai raggiungere la soglia di allarme (240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sulla media oraria per 3 ore consecutive). Il valore obiettivo per la protezione della salute (120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sulla media su 8 ore massima giornaliera) risulta invece superato praticamente ovunque.

Quindi, con le eccezioni sopra descritte, gli inquinanti misurati nelle centraline genovesi hanno rispettato i limiti di legge.



COMUNE DI GENOVA



Per quanto riguarda le polveri sottili PM10, nessuna centralina ha superato il valore di 50 µg/m³ per più di 35 volte/anno (limite fissato dalla normativa dlgs 155/2010).

L'intervento in esame fa parte di un più ampio 'programma di potenziamento del trasporto pubblico locale', promosso dal Comune di Genova e finanziato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), che prevede un sistema di quattro assi filoviari, della lunghezza complessiva di 96 km, sulle direttrici principali (Levante, Centro, Ponente, Valbisagno). Tale potenziamento dell'offerta di servizi pubblici per il trasporto urbano mira anche alla riduzione degli automezzi privati e quindi ad un conseguente miglioramento della qualità dell'aria.

Tale 'programma', oltre all'infrastrutturazione delle linee, all'acquisto di nuovi mezzi (da 24 metri con doppio snodo), agli interventi di riqualificazione urbana delle viabilità interessate prevede anche la realizzazione di un nuovo deposito nel levante cittadino, nonché la riqualificazione e rifunzionalizzazione di alcune autorimesse.

Tra queste figura l'autorimessa Gavette, oggetto della presente proposta, che ha la finalità di riqualificare un polo logistico esistente, a servizio dell'Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A. (AMT), attraverso opere che, in particolare, vanno a risolvere la conflittualità di tipo acustico tra le funzioni insediate, ovvero autorimessa e servizi di istruzione, e l'annoso problema dell'innesto di via Lodi su via Piacenza, migliorando la sicurezza dei percorsi, sia stradali che pedonali, e l'accessibilità all'Istituto scolastico, ed infine consentono di dotare il suddetto Istituto di un ampio spazio fruibile ed attrezzato a verde e per attività sportive all'aria aperta.

3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Il Piano di tutela delle acque, il cui aggiornamento "Piano di tutela delle acque 2016-2021" è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 11 del 29 marzo 2016, individua l'area del Torrente Polcevera e del Torrente Bisagno come interessate da un acquifero significativo.

Il Piano ritiene opportuno prevedere, laddove possibile, interventi in linea con la normativa vigente al fine di ridurre l'uso delle acque potabili per coprire i fabbisogni industriali ed irrigui.

La DGR 257 del 04/04/2019 ha approvato il Calendario e il programma di lavoro per il secondo aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque - Sessennio 2022-2027.

Dal Piano d'Ambito ATO si evince che il sistema idrico Genovese è il sistema acquedottistico principale che trae alimentazione principalmente dal sistema di invasi artificiali Brugnato, Noci, Gorzente e Busalletta e dalle prese superficiali sui Torrenti Scrivia, Bisagno e Leiro-Cerusa. L'approvvigionamento è integrato localmente tramite pozzi da acque di falda (Pozzi Voltri, Polcevera, Trebisonda e Giusti), mentre i pozzi in subalveo (segnatamente sul T. Polcevera dell'area di Campi con quelli di Via della Pietra e di Passo Torbella), rappresentano un'importante integrazione costituendo un volume medio annuo complessivo di prelievo pari a 18 milioni di metri cubi.

Il bacino del torrente Bisagno ha una superficie di 90,6 Km² e la sua asta fluviale ha una lunghezza di 26,5 Km.

Detto bacino si sviluppa sul territorio a partire dalla quota massima di 1034 m s.l.m. in corrispondenza della vetta di M. Candelozzo fino a raggiungere il livello del mare in corrispondenza della foce.

Nel settore più occidentale, lungo i crinali dei forti, le quote medie dei crinali tendono a diminuire, portandosi



COMUNE DI GENOVA



progressivamente ad altezze comprese tra i 400 ed i 600 m s.l.m.

A levante, in corrispondenza dello spartiacque Bisagno-Lavagna, si raggiungono quote medie superiori a 900 m s.l.m., come le cime di M. Croce di Fo (973 m s.l.m.) e di M. Bado (912 m s.l.m.).

Nella parte alta del bacino del T. Bisagno le valli sono incise prevalentemente in direzione NNE-SSO, mentre le incisioni vallive legate al T. Lentro, al R. Trensasco ed al R. Cicala sono orientate prevalentemente in direzione ONO-ESE.

L'attuale complessa situazione di orientamento dei versanti è dovuta in larga parte alla tettonica recente (Plio-Quaternaria), che ha influenzato in maniera consistente sia l'andamento dei deflussi sia, a partire da Prato fino alla foce del torrente, la geometria delle alluvioni stesse, sede delle principali falde acquifere.

I sedimenti alluvionali sono presenti con estensioni importanti lungo l'asta principale a partire da Prato e in prossimità della foce, raggiungendo spessori superiori ai 40 metri. In particolare da Prato a Staglieno abbiamo un materasso alluvionale stretto e poco profondo, incassato tra le due sponde collinari, sede di un'unica falda di sub-alveo a prevalente ricarica di versante. Da Staglieno alla Foce si sviluppa la vera e propria piana alluvionale caratterizzata da una potenza variabile, comunque sempre notevole e crescente fino ad uno spessore massimo di circa 50 m. La granulometria presenta caratteristiche di eterogeneità e interdigitazione piuttosto marcata sia in senso orizzontale che in senso verticale passando da grossolana, ghiaioso-ciottolosa, a fine, limoso-argillosa; quest'ultima, derivata dall'erosione e smantellamento delle formazioni argillose (prima tra tutte la Formazione delle Argilliti di Montoggio), ha formato delle lenti, di dimensioni anche piuttosto ampie, all'interno della coltre alluvionale. Tale situazione stratigrafica complessa favorisce l'instaurarsi di una circolazione idrica sotterranea articolata. Infatti, sebbene sia nota in letteratura una lente impermeabile di ragguardevoli dimensioni, non si possono escludere effetti di miscelamento tra le acque freatiche di infiltrazione, le acque di sub-alveo e quelle immagazzinate negli strati permeabili più profondi. La zona è stata, inoltre, oggetto di un'attività tettonica recente (Plio-Quaternaria) che ha fortemente influenzato l'evoluzione morfologica dell'area. Si può infatti constatare, così come nella maggior parte dei corsi d'acqua liguri, che alle principali linee tettoniche corrispondono le anomalie del reticolo idrografico.

Il corpo alluvionale è formato da ghiaie e ciottoli oltre che da una parte fine, composta prevalentemente da limi ed argille, risulta esteso per la presenza nelle valli di grande quantità di detriti, anche provenienti da numerose frane e paleofrane.

In tutto il territorio del T. Bisagno i processi erosivi di versante dovuti alle acque dilavanti ed ai corsi d'acqua sono piuttosto intensi; è opportuno ricordare come essi siano dovuti a più fattori, quali la natura del materiale litoide, i fattori morfologici, i fattori climatici, il tipo di copertura vegetale e non da ultimi i fattori antropici legati prevalentemente alla regimazione antropica nella parte bassa del torrente stesso.

Si può ripartire il materasso alluvionale in due zone aventi caratteristiche omogenee.

La prima da Prato fino a circa 2 Km dalla foce è costituita prevalentemente da ghiaie sabbiose di potenza variabile sino ad un massimo di 25 m. La seconda nel tratto successivo fino alla sfocio in mare del torrente, comprende all'interno delle ghiaie sabbiose, alla profondità di 3-7 m, uno strato più o meno continuo di argille aventi potenza variabile tra i 4 e i 15 m. In quest'ultimo tratto lo spessore del materasso sale fino a circa 50 m e, come riportato in letteratura, ospita una falda libera superficiale ed una presunta falda confinata inferiore.

Per la presunta falda confinata sono noti coefficienti di conducibilità idraulica orizzontale K_{xy} di 10-2 m/s e un valore di immagazzinamento di 10-3; mentre per la falda freatica si ha un coefficiente K_{xy} di 10-4-10-5 m/s.

In corrispondenza della foce, il materasso alluvionale è parzialmente confinato da un alto strutturale del substrato roccioso che ne assicura una pressoché totale protezione dall'intrusione del cuneo salino.



COMUNE DI GENOVA



MORE THAN THIS

CI_AGE02	BISAGNO	NON BUONO	Benzo(a)pirene - Benzo(b)fluorantene - Benzo(g,h,i)perilene - Benzo(k)fluorantene - Dibenzo(a,h)antracene - Triclorometano - Tetracloroetilene - Dibromoclorometano	bassa	MEDIA VOL>20%
----------	---------	-----------	---	-------	---------------

Stato Chimico Torrente Bisagno – classificazione acquiferi vallivi PTA

Codice Corpo idrico	NOME	Stato Quantitativo	incertezza	Criterio
CI_AGE01	POLCEVERA	BUONO	bassa	MODELLO-FREATIMETRIE
CI_AGE02	BISAGNO	BUONO	alta	FREATIMETRIE - DATI QUALITATIVI

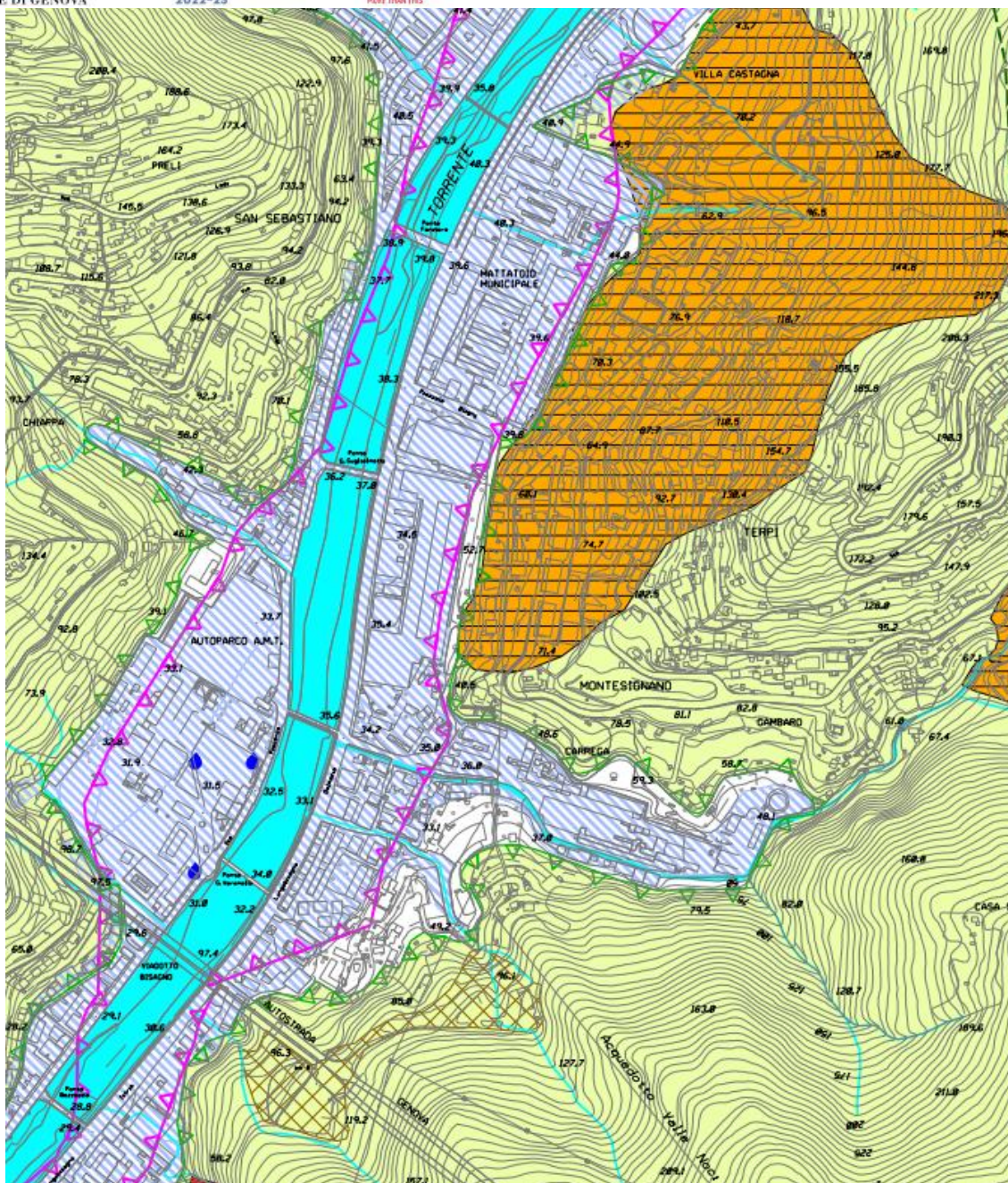
Stato Quantitativo Torrente Bisagno – classificazione acquiferi vallivi PTA

Per quanto riguarda la classificazione dei corpi idrici superficiali:

Codice Corpo Idrico	Descrizione Corpo Idrico	Natura Corpo Idrico (Naturale/Altamente Modificato)	Stato Chimico 2009-2013	Stato Ecologico 2009-2013
0561li	T. Bisagno 1	Naturale	Buono	Buono
0562li	T. Bisagno 2	Altamente Modificato	Buono	Buono
0563li	T. Bisagno 3	Altamente Modificato	Buono	Buono
0564li	T. Bisagno 4	Altamente Modificato	Buono	Buono
0565li	T. Bisagno 5	Altamente Modificato	Buono	Buono



COMUNE DI GENOVA



La linea fucsia individua l'acquifero significativo del T. Bisagno (Piano di Tutela della Acque)

Vincoli Geomorfologici e Idraulici - AREALI

- Area a Vincolo idrogeologico
- ALVEO ATTUALE
- AREE INONDABILI CON DIVERSI TEMPI
- TIPOLOGIA B2 - Discariche dismesse e
- TIPOLOGIA A - Cave attive e discariche
- TIPOLOGIA B1 - Cave inattive
- FASCIA RIASSETTO FLUVIALE
- ACQUIFERI SIGNIFICATIVI



3.3 Suolo e sottosuolo

3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica


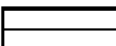




Gli aspetti relativi alla permeabilità dei suoli e alla situazione idraulica dell'area possono essere valutati utilizzando la Carta dei Vincoli Geomorfoloici ed Idraulici di livello 2 del PUC vigente. Di seguito la legenda.

LEGENDA

VINCOLI GEOMORFOLOGICI IMPOSTI DAL PUC

-  FRANA ATTIVA da Carta Geomorfoloica del PUC
-  FRANA QUIESCENTE da Carta Geomorfoloica del PUC

VINCOLI GEOMORFOLOGICI IMPOSTI DAI SOVRAORDINATI PIANI DI BACINO

-  FRANA ATTIVA /Pg4
-  FRANA QUIESCENTE /Pg3a
-  TIPO A – Cave attive e discariche in esercizio
-  TIPO B1 – Cave inattive
-  TIPO B2 – Discariche dismesse e riporti antropici
-  AREA SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO (triangoli verso zona vincolata)

VINCOLI IDRAULICI IMPOSTI DAI SOVRAORDINATI PIANI DI BACINO

-  ALVEO ATTUALE
-  AREE INONDABILI CON DIVERSI TEMPI DI RITORNO
-  FASCIA RIASETTO FLUVIALE
FASCIA DI RISPETTO DELLO SCOLMATORE
per quanto riguarda lo scolmatore del T. Bisagno (rif. PdB del T. Bisagno art. 17 bis)
-  RETICOLO IDROGRAFICO

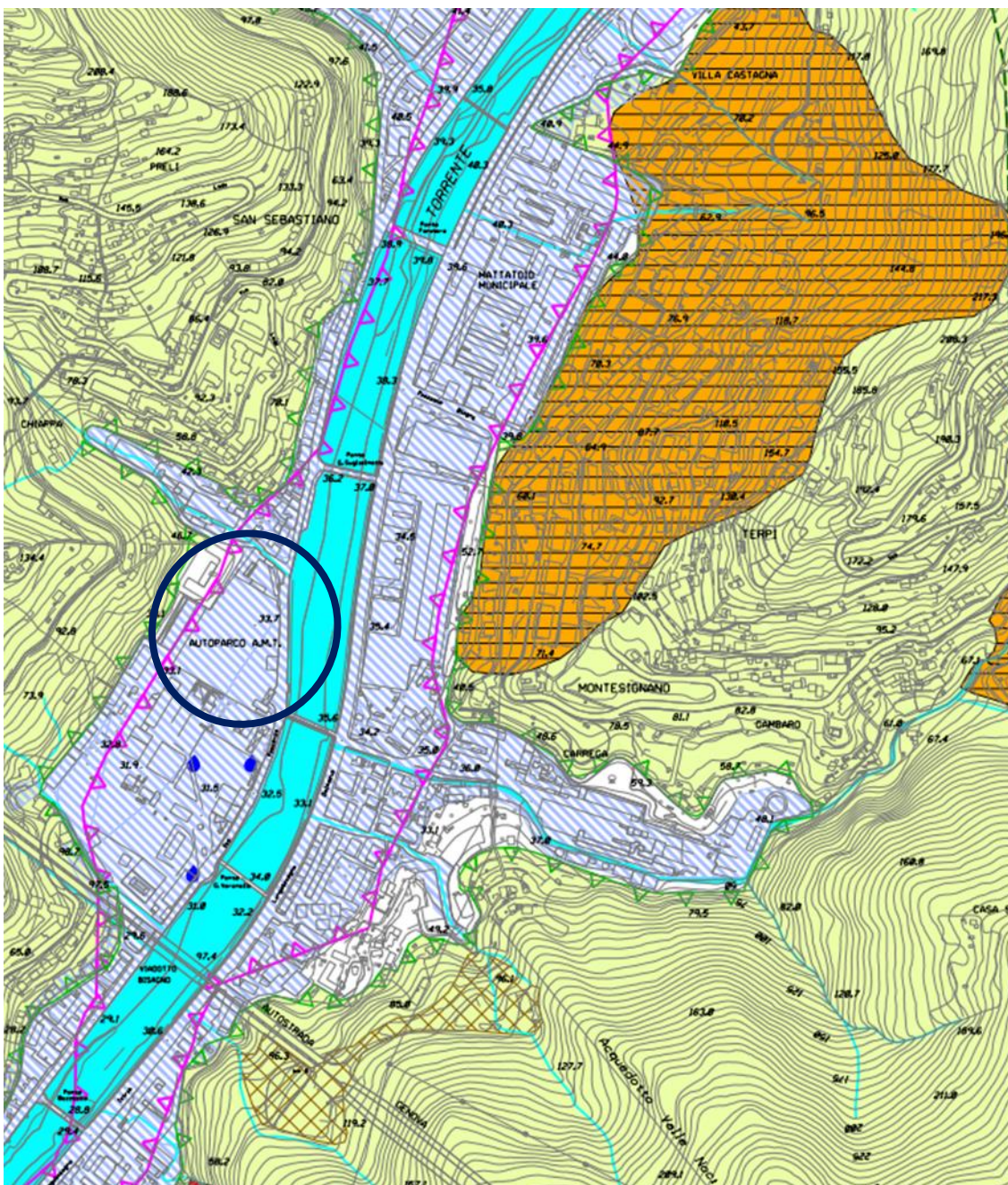
ACQUIFERI SIGNIFICATIVI Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. 32/09)

-  ACQUIFERI SIGNIFICATIVI
(triangoli verso zona vincolata)

Di seguito l'estratto della Carta dei Vincoli Geomorfoloici ed Idraulici della cartografia di livello 2 del PUC vigente riguardando l'area in oggetto:



COMUNE DI GENOVA



Si tratta di aree già antropizzate ed impermeabilizzate.
 L'area è interessata da acquifero significativo.

3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole

L'aggiornamento del PUC in oggetto non implica consumo di suolo trattandosi di aree urbane già antropizzate.

3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche

L'area in oggetto non compare nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare



3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici

Nelle carte relative agli aspetti geologici contenute nella Descrizione Fondativa le aree in oggetto sono così descritte:

Carta Geologica: Sedimenti alluvionali e marini

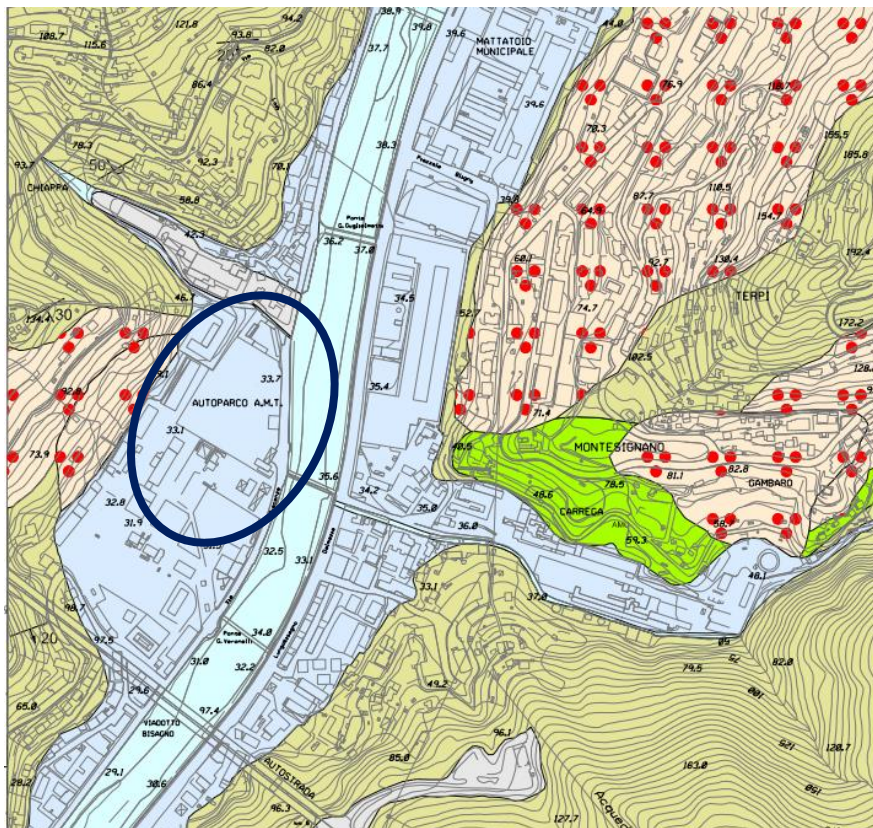
Carta Idrogeologica: Zone permeabili per porosità

Carta Geomorfologica: alluvioni e/o depositi di spiaggia antichi

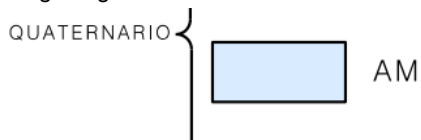
Mentre nelle cartografie prescrittive di livello 2 del PUC vigente:

Carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici: acquifero significativo e aree inondabili con diversi tempi di ritorno (per la cartografia vedi paragrafo 3.3.1.)

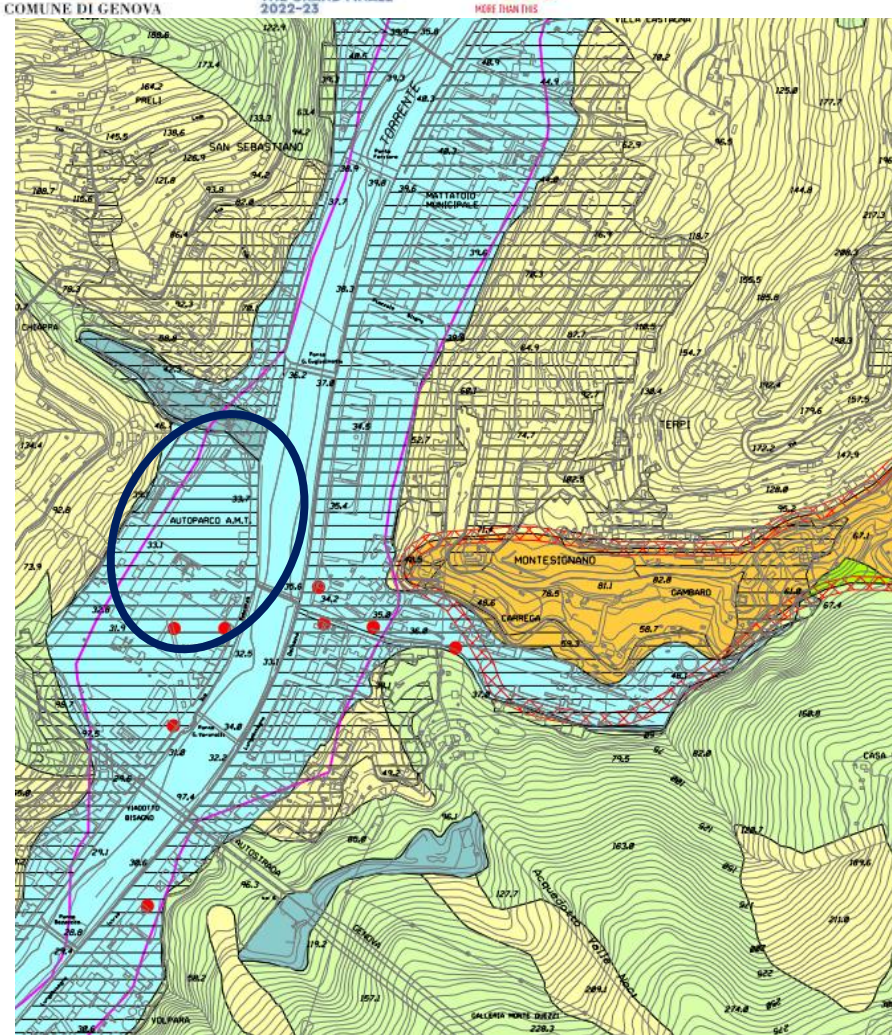
Carta della zonizzazione geologica: Zona B area con suscettività d'uso parzialmente condizionata



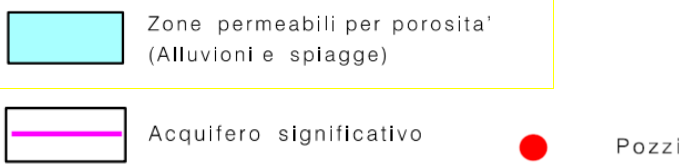
Carta geologica

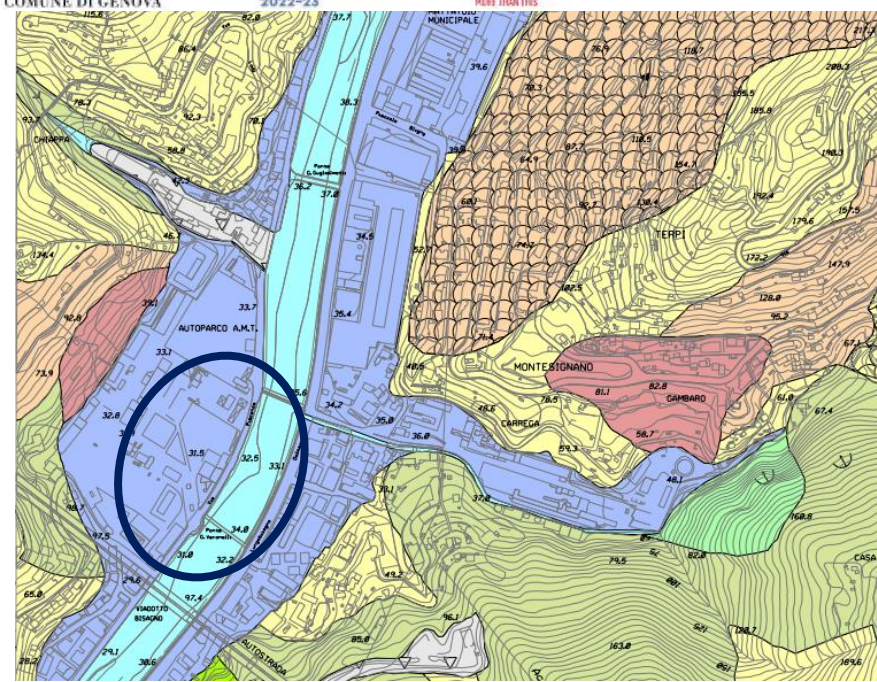


Sedimenti alluvionali e marini
Depositi ghiaiosi e sabbiosi posti a quota più elevata rispetto agli alvei attuali o all'attuale livello del mare, talvolta terrazzati e/o coperti da coltri eluvio-colluviali di spessore variabile



Carta idrogeologica

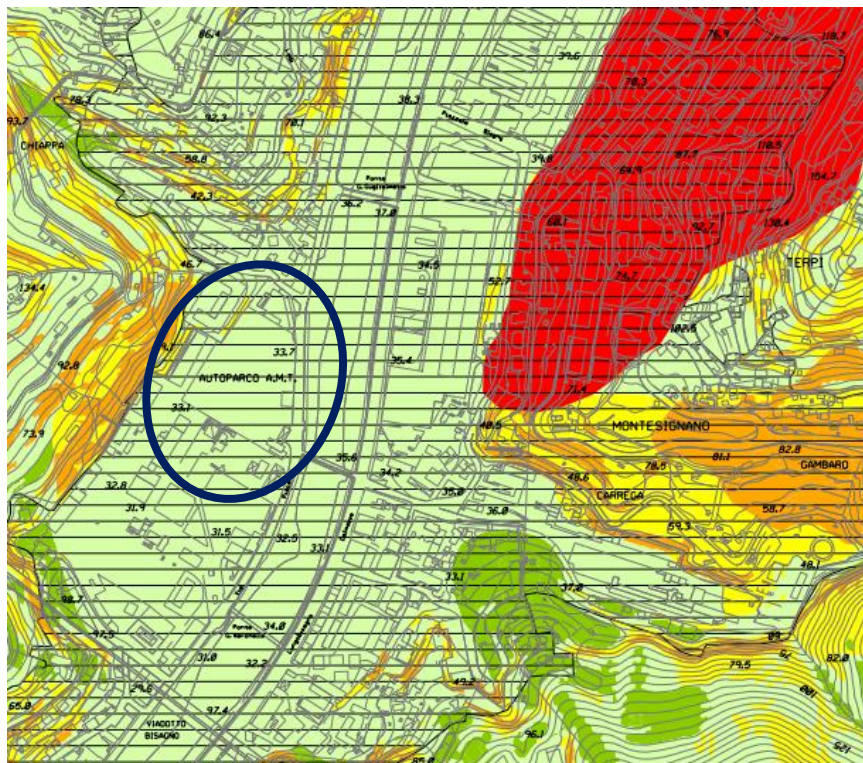




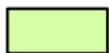
Carta geomorfologica



Alluvioni e/o depositi di spiaggia antichi



Carta della zonizzazione geologica



Zona B: Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata



COMUNE DI GENOVA



Il Torrente Bisagno, insieme al Torrente Polcevera, rappresenta il maggior asse drenante del territorio comunale di Genova. Se paragonato ad altri fiumi che attraversano i grandi agglomerati urbani a livello nazionale e a ad altri corsi d'acqua appenninici del versante tirrenico, il Torrente Bisagno assume le caratteristiche di un corso d'acqua di modeste dimensioni, con un bacino imbrifero di dimensioni medio-piccole.

Secondo il Piano di Bacino Torrente Bisagno, approvato con DCP n.62 del 04.12.2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11.10.2019 entrata in vigore il 30.10.2019, le aree in trattazione risultano così interessate:

- nella Carta delle fasce di inondabilità (tav. 2), in parte da Fascia A, disciplinata dall'art. 15 comma 2 delle norme di piano, ed in parte da ambito BB, disciplinato dall'art. 15 comma 3bis delle suddette norme;
- nella Carta del Rischio Idraulico (tav. 2) interamente da Ri4 – Rischio molto elevato;
- nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213160) interamente da Pg0 “aree a suscettività al dissesto molto bassa”, disciplinate dall'art. 16 comma 4 e art. 16ter delle norme di piano;
- nella Carta del rischio geologico (Tavola 213160) interamente da R0 – Rischio lieve o trascurabile;

Le aree non sono sottoposte a vincolo idrogeologico.

Si segnala che in corrispondenza della via Lodi, posta a nord, risulta un corso d'acqua tombinato, rio Preli, così come indicato nel Reticolo idrografico della Regione Liguria.

Al momento è in corso una variante avviata con DDG n. 72 dell'08/06/2022 relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità nella zona del Rio Preli, alla fine dell'iter tale area passerà da fascia B* a fascia A e da PG2 a PG3.



Piano di Bacino - Carta della Suscettività al Dissesto

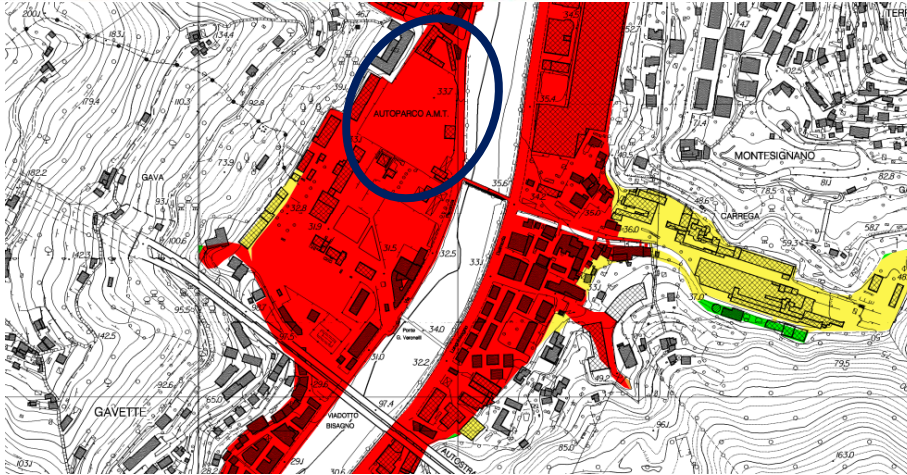


MOLTO BASSA

Pg0

Art. 16, c. 4
Art. 16ter

L'area è interessata da un acquifero significativo.



Piano di Bacino - Carta del rischio idraulico



Ri4 - MOLTO ELEVATO

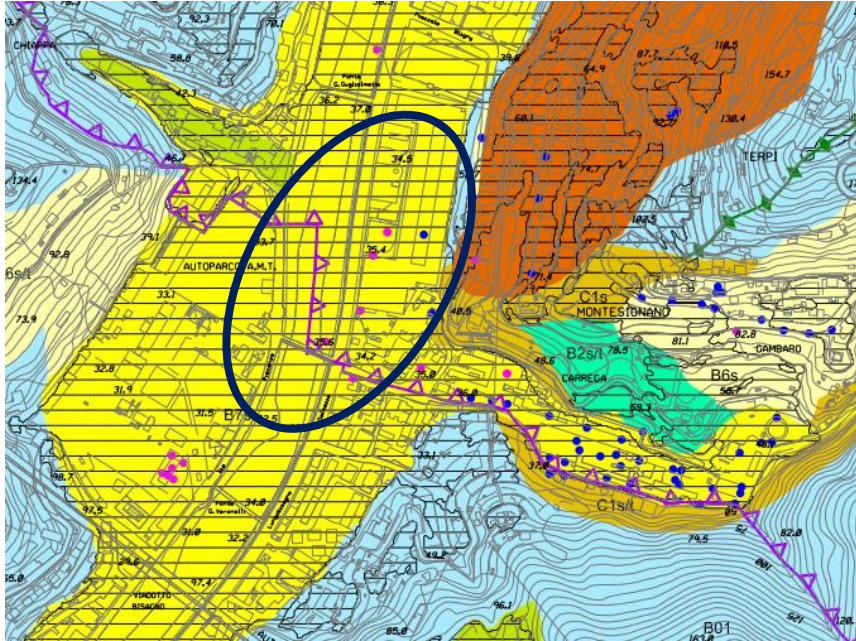


Piano di Bacino - Carta del rischio geologico

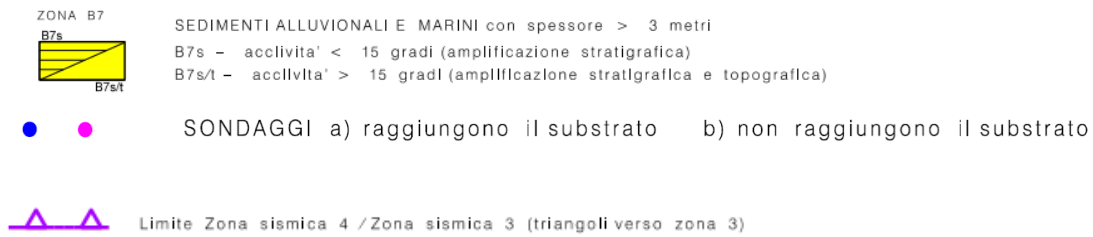


RISCHIO LIEVE O TRASCURABILE R0

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in: B7 – sedimenti alluvionali e marini con spessore maggiore di 3 metri.



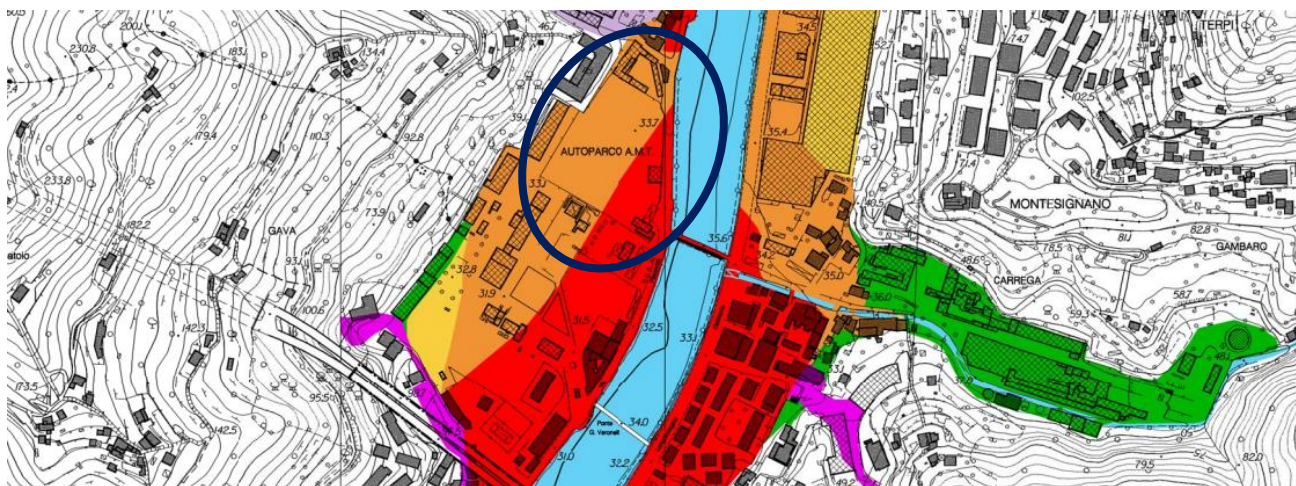
Carta della Microzone omogenee in prospettiva sismica















3.5 Aspetti Idraulici

L'area è interessata dal Piano di Bacino Torrente Bisagno, approvato con DCP n.62 del 04.12.2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11.10.2019 entrata in vigore il 30.10.2019. Al momento è in corso una variante avviata con DDG n. 72 dell'08/06/2022 relativa alla perimetrazione delle fasce di inondabilità nella zona del Rio Preli, alla fine dell'iter tale area passerà da fascia B* a fascia A e da PG2 a PG3.

L'area in oggetto ricade parzialmente in Fascia B ambito BB (Norme di attuazione art. 15, c e 3 bis) e in parte in fascia A (Norme di attuazione art. 15, c.2)



Carta delle fasce di inondabilità

FASCE FLUVIALI:		NORME DI ATTUAZIONE
	FASCIA A	Art. 15, c. 2
	FASCIA A*	Art. 15, c. 4-bis
	FASCIA B	Art. 15, c. 3
	FASCIA B* (Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti)	Art. 15, c. 4-bis
	FASCIA B (aree a minor pericolosità ai fini dell'espressione del parere ex art. 15, comma 3, lettera a)	Art. 15, c. 3, lettera a
	FASCIA C	Art. 15, c. 4
	FASCIA C (Aree storicamente inondate in tratti indagati)	Art. 15, c. 4
	FASCIA C (Aree storicamente allagate)	Art. 15, c. 4
	Alveo a cielo aperto	Art. 13
	Alveo tombinato	Art. 13
	Proiezione dei viadotti	
	Limite del bacino	



COMUNE DI GENOVA



3.6 Biodiversità e Aree Protette

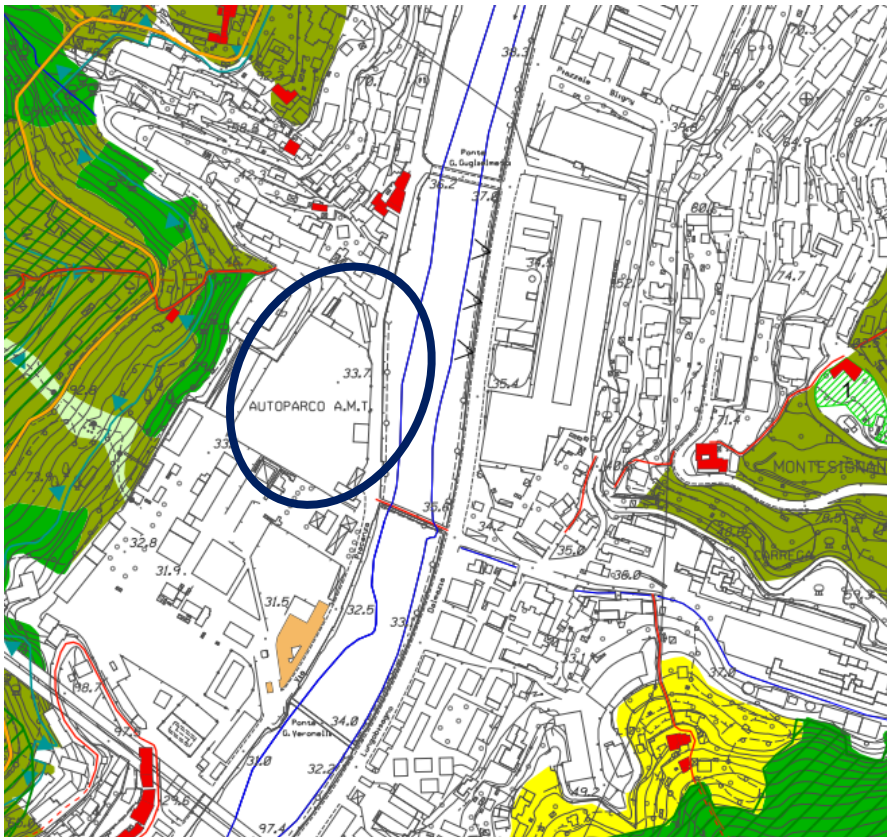
Nell'area non sono presenti:

- Aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale,
- SIC, ZPS,
- Elementi della rete ecologica regionale,
- Percorsi sentieristici di interesse,

3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Nell'area in oggetto non si segnalano manufatti significativi dal punto di vista storico architettonico.

La Carta del Livello paesistico puntuale segnala a ovest dell'area, con partenza dietro l'edificio scolastico di Via Lodi, un percorso di origine storica.





COMUNE DI GENOVA

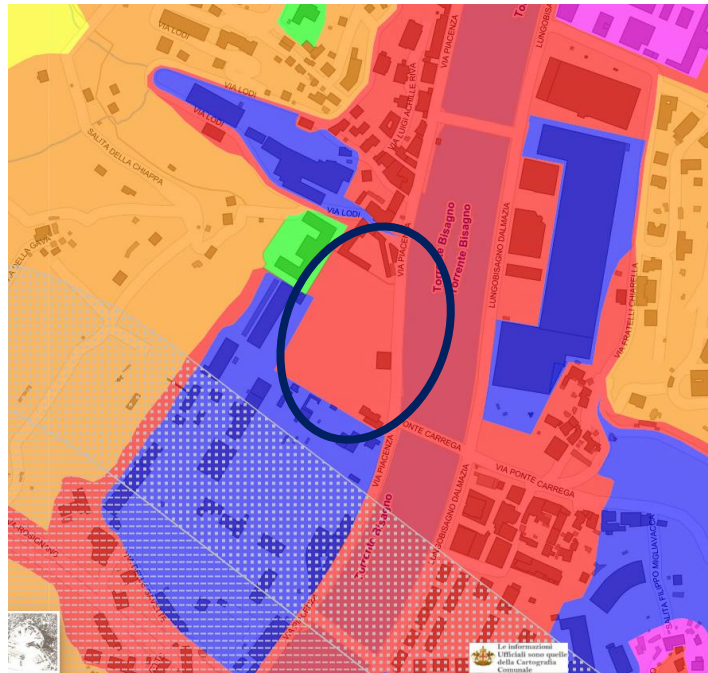


3.8 Inquinamento Acustico

Il piano comunale di classificazione acustica pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti.

La classificazione acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di attenta analisi del territorio. L'area in oggetto ricade in fascia acustica IV aree di intensa attività umana.

In prossimità dell'area sono presenti fasce di rispetto autostradale di tipo A e B.



Estratto carta zonizzazione acustica

Classificazione acustica del territorio			Limiti di					
Classi di destinazione d'uso del territorio			immissione		emissione		qualità	
	Classe	Tipologia	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
VERDE	I	aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
GIALLO	II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40	52	42
ARANCIONE	III	aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
ROSSO	IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
VIOLO	V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
BLU	VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Classificazione acustica del territorio



COMUNE DI GENOVA



3.9 Inquinamento Elettromagnetico

L'area oggetto di aggiornamento è attraversata da un elettrodotto, come si evince dalla cartografia del catasto elettrodotti pubblicata dalla Regione Liguria e di seguito riportata.



Catasto elettrodotti – Regione Liguria

Codice Tratta	P_P
Codice Elettrodotto	Molassana Canevari
Presenza Misure	NO
Lunghezza [m]	5680.7
Tensione [Kv]	132



COMUNE DI GENOVA



Inoltre in prossimità dell'area oggetto di aggiornamento sono presenti 4 antenne di telefonia attive come si evince dalla cartografia pubblicata dalla Regione Liguria e di seguito riportata.





COMUNE DI GENOVA



3.10 Aspetti energetici

Il PUC vigente nelle Norme Generali art. 14 prevede che:

comma 2.5 *“Gli interventi di ristrutturazione edilizia integrale, come definita dal vigente REC, e gli ampliamenti volumetrici classificati nuova costruzione devono garantire il miglioramento della classe energetica preesistente (minimo classe C o equivalente).”*

comma 2.6 *“Gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A+ o equivalente.”*

3.11 Gestione acque

L'area non dispone di sorgenti o pozzi.

3.12 Gestione rifiuti

A marzo 2022 è stato presentato il nuovo “Sistema Integrato ed evoluto per la raccolta dei rifiuti” alla Sciorba e il posizionamento delle prime ecoisole nel territorio del Municipio IV Media Valbisagno, AMIU ha dato il via al nuovo sistema di raccolta differenziata bilaterale di prossimità ad accesso controllato a Genova, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. Lo scopo del nuovo sistema è raggiungere nel tempo, anche grazie all'indispensabile collaborazione di tutta la cittadinanza, una percentuale della raccolta differenziata tra le più alte in Italia.

La prima parte del progetto si svilupperà fino a metà anno e a livello logistico vedrà il posizionamento di 1500 nuovi contenitori nei quartieri di Struppa, Molassana e Staglieno. Un piano che entro l'anno interesserà anche i quartieri di Marassi, Foce e Albaro. Il sistema è costituito da cassonetti per la raccolta differenziata di nuova generazione, con cubatura più ampia e forma e caratteristiche utili a evitare depositi non consentiti. I contenitori sono inoltre rivestiti di infografiche anteriori e posteriori con indicazioni utili al corretto conferimento dei rifiuti. Un rinnovamento ampio, che prevederà anche l'utilizzo di automezzi di nuova generazione.

Grazie al Contratto di Servizio firmato con Città Metropolitana, oggi AMIU è in grado di attuare gli investimenti previsti dal Piano Industriale. L'azienda ha finalmente risorse e strumenti progettuali utili a raggiungere gli obiettivi che i soci azionisti le hanno affidato. Il nuovo sistema di raccolta consentirà la crescita della percentuale di differenziata a Genova, migliorando ulteriormente igiene, decoro e qualità della città.

Per le utenze domestiche l'apertura dei contenitori sarà inizialmente regolata dalla semplice pressione del pulsante di attivazione, la cui individuazione è facilitata da una freccia. Nei prossimi mesi, e dopo opportuno avviso, le modalità di apertura dei contenitori cambieranno e per conferire i rifiuti sarà necessario l'uso di una tessera che verrà consegnata per tempo. Per le utenze non domestiche i contenitori sono invece già apribili esclusivamente dagli utenti abilitati tramite una tessera elettronica, che AMIU distribuisce gratuitamente agli interessati. Sarà inoltre possibile aprire i cassonetti utilizzando la app digitale dedicata.

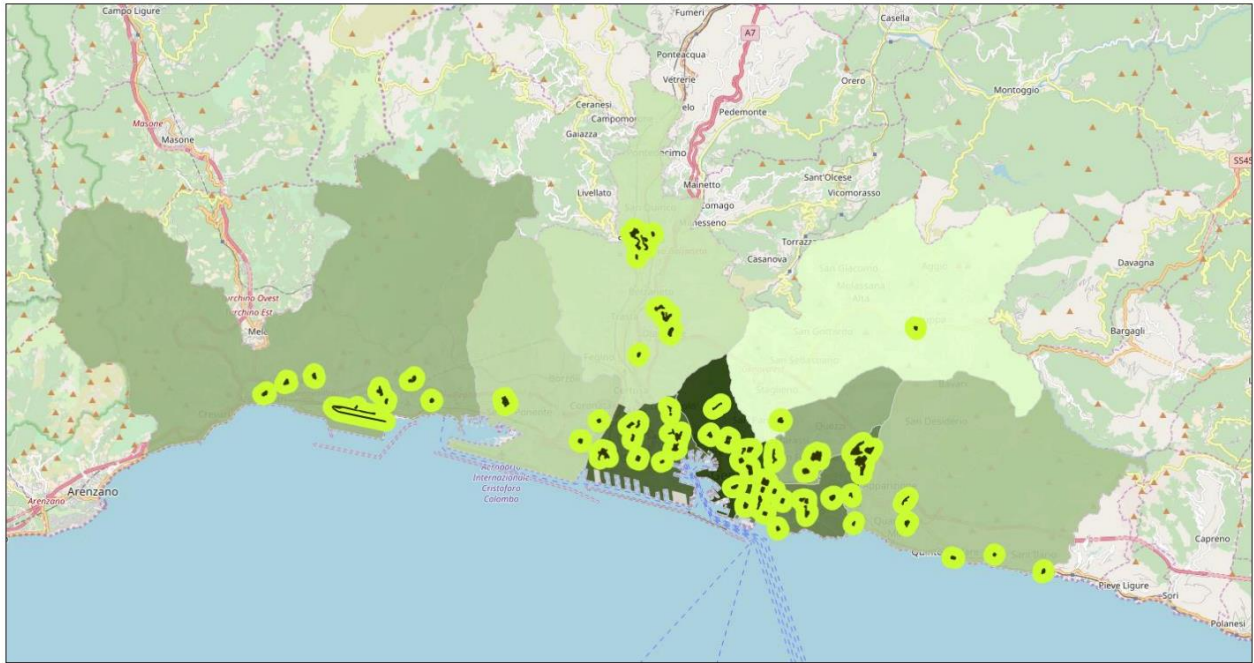


AMIU sta facendo la propria parte e rivolge un appello alla cittadinanza affinché ognuno dia il proprio contributo: l'obiettivo di aumentare in maniera importante la raccolta differenziata dev'essere un impegno condiviso.

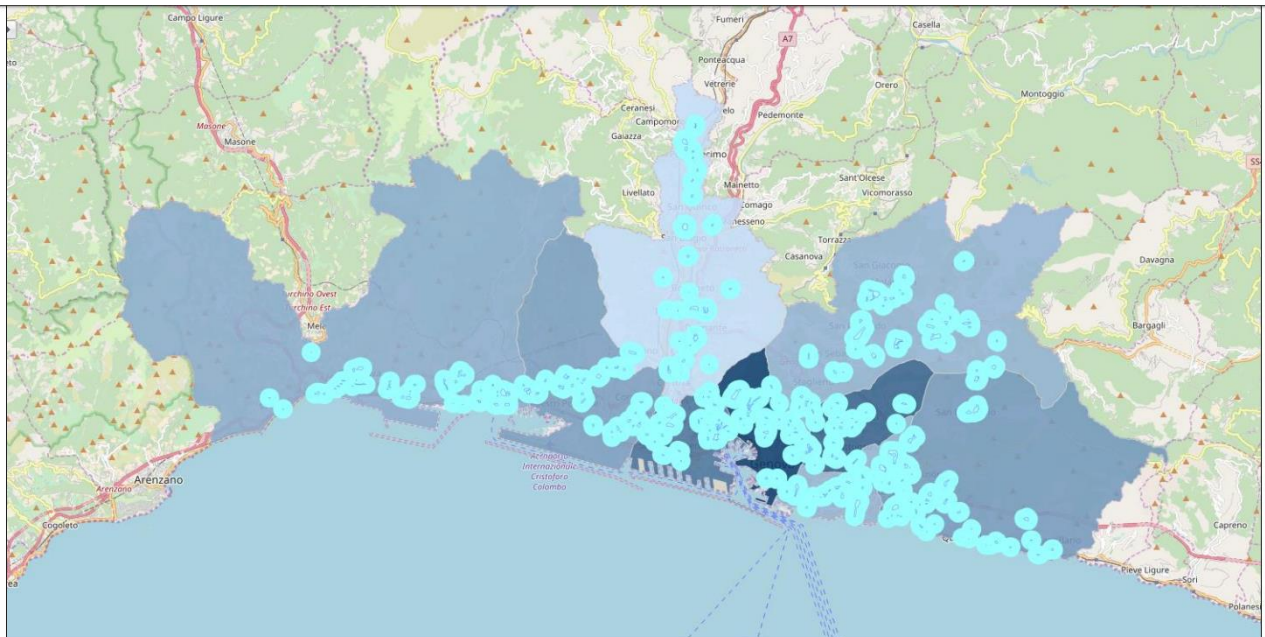
AMIU ha inoltre attivato la campagna informativa sull'avvio della nuova raccolta per i residenti di Struppa, Molassana e Staglieno, circa 24.500 famiglie. In 1300 portoni e nelle cassette della posta i cittadini potranno trovare l'avviso del nuovo servizio, una brochure sulla raccolta differenziata e tante altre informazioni utili legate al riciclo e al corretto conferimento dei rifiuti. Ulteriori informazioni potranno essere trovate sul sito amiu.genova.it e sui canali social di Amiu. Grazie alla collaborazione con le associazioni di consumatori, nella prima fase di posizionamento dei contenitori sarà anche prevista la presenza di personale a presidio delle postazioni: gli operatori illustreranno ai cittadini il funzionamento dei nuovi cassonetti, sensibilizzando inoltre al corretto conferimento dei rifiuti secondo le regole della raccolta differenziata.

3.13 Salute e qualità della vita

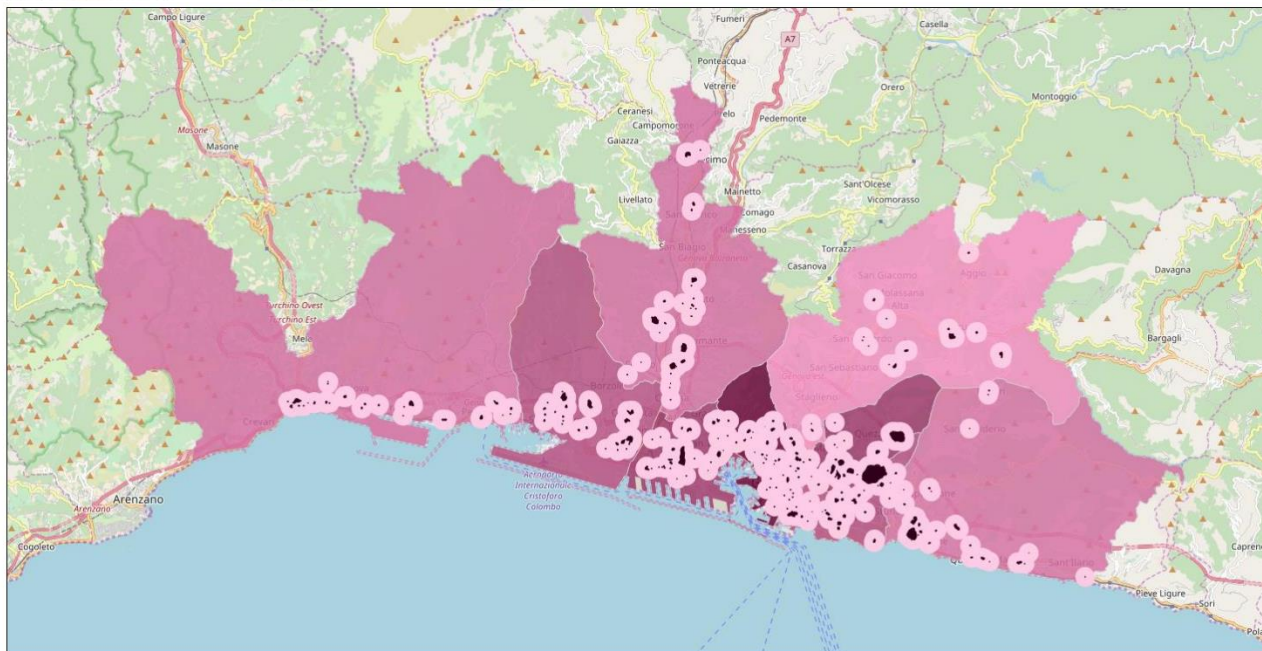
L'area oggetto di aggiornamento è sita in prossimità di aree verdi e naturali, spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, dispone di comoda accessibilità ai servizi quali impianti sportivi e poli di istruzione. Parimenti sono disponibili nei pressi dell'area servizi sanitari.



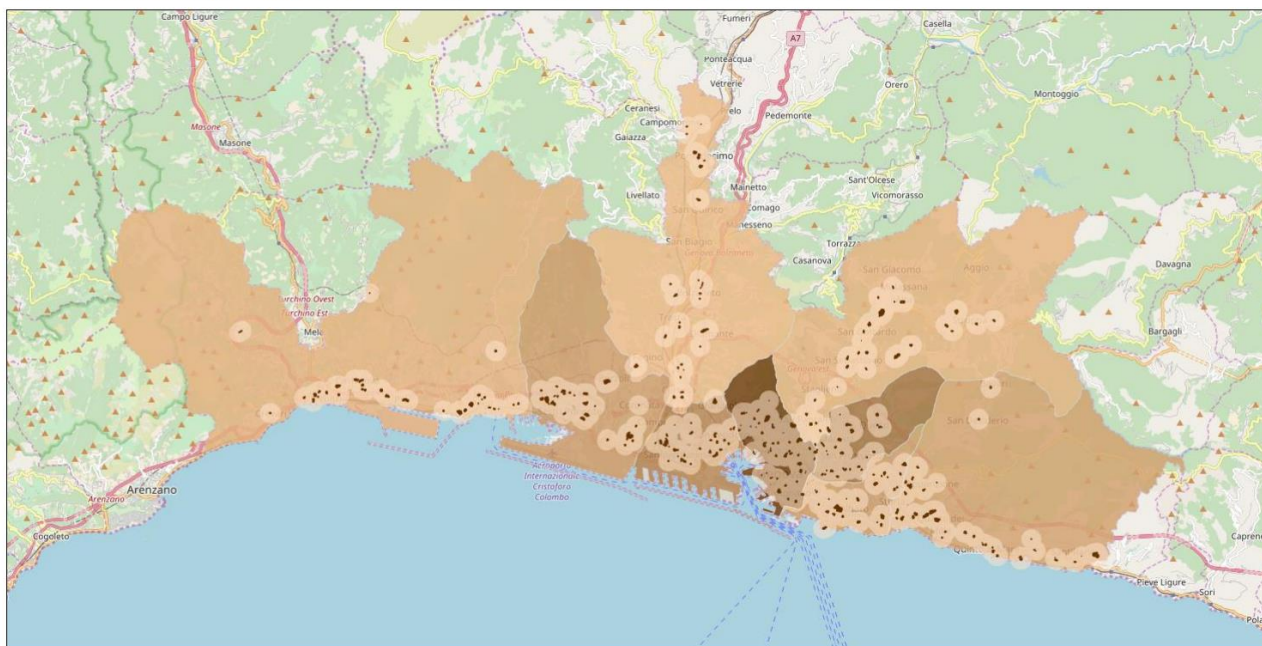
Le diverse tonalità di verde che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da uno spazio verde di superficie superiore a 5000 mq (aree verde scuro con buffer 300 metri verde acceso).



Le diverse tonalità di blu che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un impianto sportivo (aree lilla con buffer 300 metri azzurro).



Le diverse tonalità di bordeaux che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio sanitario (aree marroni con buffer 300 metri rosa).



Le diverse tonalità di marrone che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio d'istruzione (aree marroni con buffer 300 metri beige).

4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nell'ambito della procedura di VAS del PUC del Comune di Genova la Regione Liguria (Seduta del CTVAS del 26 ottobre 2015) ha valutato positivamente le modifiche/approfondimenti sviluppati dal progetto definitivo di PUC coerentemente al parere motivato, rilevando tuttavia che il progetto definitivo di PUC non risolve alcune criticità relative, in particolare, agli impatti cumulativi delle previsioni di PUC.

La Regione ha ritenuto che le criticità rilevate e in generale gli aspetti non risolti del piano potessero essere affrontati e gestiti nella fase attuativa. Il Monitoraggio del PUC dovrà pertanto diventare l'elemento di riferimento per la valutazione dell'attuazione dei vari distretti e ambiti normativi speciali. Il monitoraggio consentirà di definire le dinamiche di sistema (es. qualità aria, mobilità, assetto idrogeologico, esposizione della popolazione a situazioni di rischio) progressivamente aggiornate cui riferire le trasformazioni del PUC.

Quanto sopra è stato recepito dall'articolo 5 delle Norme generali del PUC, che recita:

“Sviluppo operativo del Piano

1. Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUC; - gli esiti del Monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e per l'attuazione del Piano in generale; - il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio; - tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC e, ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC.

Le opere in esame sono coerenti rispetto alle indicazioni di PUC e, qualora le stesse fossero approvate, con gli opportuni approfondimenti, gli effetti urbanistici risulterebbero compatibili con le previsioni del PUC vigente, fatto salvo quanto precedentemente espresso nell'analisi puntuale della proposta in trattazione, in merito all'approvazione dell'opera pubblica e alla dichiarazione di pubblica utilità.

Si tratta comunque di un “servizio pubblico” e come tale non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC ed è coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, in ultimo non evidenzia significativi impatti sulle componenti ambientali.

Genova, 15.07.2022

Il Funzionario Tecnico

arch. Anna Maria Colombo





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
125 0 1 N. 2022-DL-255 DEL 19/07/2022 AD OGGETTO:
CDS 26/2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA
SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ARTICOLO 14
– COMMA 2 - DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER
L'APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA
DI GAVETTE, FACENTE PARTE DELL'INTERVENTO DEGLI ASSI DI
FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.
AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE ED AVVIO DELLE
PROCEDURE COMPORTANTI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA
UTILITÀ ED URGENZA DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. N.
327/2001.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.**

<p align="center">PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)</p>
<p>Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento</p>

20/07/2022

Il Dirigente Responsabile
Ing. Alberto Bitossi



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 7, COMMA 3, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 125 0 1	DIREZIONE MOBILITA' E TRASPORTI - U.P. 4 ASSI DI FORZA DEL TPL
Proposta di Deliberazione N. 2022-DL-255 DEL 19/07/2022	

**OGGETTO: CDS 26/2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ARTICOLO 14 – COMMA 2 - DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA DI GAVETTE, FACENTE PARTE DELL'INTERVENTO DEGLI ASSI DI FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE ED AVVIO DELLE PROCEDURE COMPORNTANTI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ ED URGENZA DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. N. 327/2001.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.**

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero
2022	840.684,90	73176	2022	8793

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova, 20/07/2022

Il Dirigente
Ing. Alberto Bitossi



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
125 0 1 N. 2022-DL-255 DEL 19/07/2022 AD OGGETTO:
CDS 26/2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA
SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ARTICOLO 14
- COMMA 2 - DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER
L'APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA
DI GAVETTE, FACENTE PARTE DELL'INTERVENTO DEGLI ASSI DI
FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.
AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE ED AVVIO DELLE
PROCEDURE COMPORTANTI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA
UTILITÀ ED URGENZA DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. N.
327/2001.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)
--

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

21/07/2022

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Magda Marchese



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
125 0 1 N. 2022-DL-255 DEL 19/07/2022 AD OGGETTO:
CDS 26/2021 CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA
SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA DI CUI ALL'ARTICOLO 14
– COMMA 2 - DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER
L'APPROVAZIONE DEL "PROGETTO DEFINITIVO DELLA RIMESSA
DI GAVETTE, FACENTE PARTE DELL'INTERVENTO DEGLI ASSI DI
FORZA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.
AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE ED AVVIO DELLE
PROCEDURE COMPORTANTI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA
UTILITÀ ED URGENZA DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. N.
327/2001.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 comma 5 T.U. D.Lgs. 18.8.2000 n. 267,
attesto l'esistenza della copertura finanziaria di cui al presente provvedimento.

21/07/2022

Il Direttore Servizi Finanziari
Dott.ssa Magda Marchese